

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2013

L'anno duemilatredecim, il mese di gennaio, il giorno ventotto, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, CANELLI, LANZO, LIA, PERUGINI, PRONZELLO, SANTORO,
STOPPANI.

Consiglieri presenti N. 25

Consiglieri assenti N. 8

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,
RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE

Prima di iniziare, io ho due comunicazioni. La prima è relativa alla richiesta che, come Presidenza, faccio al Consiglio comunale di un minuto di silenzio in ricordo della data del 27 gennaio 1945 che, sulla base della legge n. 211 del 20 luglio 2000, è la data che ricorda la memoria della Shoah.

La data e la scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la Città polacca di Oświęcim, in tedesco Auschwitz, scoprendo il tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti.

La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

La Repubblica italiana riconosce il giorno del 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In occasione del Giorno della Memoria, di cui all'articolo 1 della legge che ho citato prima, sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, poiché – come noi tutti sappiamo – la storia insegna, ma spesso non ha alunni. E in questi momenti noi abbiamo bisogno che il ricordo, che viene sempre meno per il venir meno dei protagonisti di quella vicenda, si trasformi in un continuo rievocare dei fatti, affinché la memoria sia di monito alle future generazioni. Soprattutto perché tutto questo non abbia da accadere ancora.

Chiedo quindi al Consiglio comunale un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Comunicazioni.

PRESIDENTE

Nel ringraziarvi, ho due comunicazioni da portare a conoscenza del Consiglio comunale e sono esattamente queste, pervenute alla Segreteria Generale e alla Presidenza, ad oggetto, la prima: “Adesione al movimento politico Fratelli d'Italia”, a firma dei consiglieri Andretta e Raimondo Giuliano. Do lettura. “I sottoscritti consiglieri comunali, Raimondo Giuliano e Daniele Andretta, si pregiano

comunicare con la presente, la loro personale adesione al neocostituito movimento politico Fratelli d'Italia centrodestra nazionale. Ne consegue che a far tempo da oggi gli stessi non faranno più parte del gruppo Popolo della Libertà e che la loro partecipazione ai lavori del Consiglio e delle relative Commissioni proseguirà ai sensi delle vigenti normative e di Statuto. Con deferenza, i migliori saluti, Raimondo Giuliano e Daniele Andretta”.

Contemporaneamente è pervenuta alla Presidenza e alla Segreteria Generale nota del gruppo consiliare Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara, oggetto: “Nomina capogruppo”. “Con la presente, i sottoscritti consiglieri comunicano che a decorrere dalla data odierna il capogruppo del Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara è la professoressa Silvana Moscatelli”.

Dal punto di vista naturalmente della collocazione del gruppo rappresentato dal consigliere Giuliano e il consigliere Andretta, è chiaro che essendo costituita da due consiglieri, entra a far parte del Gruppo Misto e la collocazione naturalmente è stata concordata con la Presidenza nei banchi che erano liberi in questa posizione.

Il consigliere Pedrazzoli mi chiede la parola.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Intervengo per una mozione d'ordine, perché ritengo a questo punto il Gruppo Misto è composto da tre elementi, quindi diventa gruppo autonomo con dignità di gruppo... No?

Volevo chiederle delucidazioni in merito, se era necessaria la nomina di un capogruppo e la domanda è se verranno modificati gli assetti delle Commissioni con la partecipazione del Gruppo Misto in diversa composizione all'interno delle Commissioni stesse.

PRESIDENTE

In questo caso, per quanto è statuito dal Regolamento e dallo Statuto del Consiglio comunale, il Gruppo Misto non può costituire un gruppo consiliare a parte, né proporre un capogruppo. Da questo punto di vista, è la Presidenza del Consiglio che farà da riferimento al Gruppo Misto, tenuto conto che occorre comunque informare il Gruppo Misto di quelle che sono le determinazioni assunte in capo alla Conferenza dei Capigruppo. Sarà mia premura informare da un lato il consigliere Pronzello, dall'altro i consiglieri Giuliano e Andretta delle determinazioni.

Dal punto di vista della composizione delle Commissioni, mi pare che la situazione rimanga esattamente nei termini in cui ad oggi sono composti, il che implica

che i consiglieri Andretta e Raimondo Giuliano faranno parte delle Commissioni a cui erano precedentemente destinati. Questo non significa che noi poi, in fase di rivisitazione del Regolamento e dello Statuto comunale, potremmo introdurre delle variazioni, anche perché io credo che sulla questione della composizione del gruppo consiliare misto occorrerà fare delle valutazioni.

Da questo punto di vista, non esiste la possibilità di nomina di un capogruppo, anche perché il Gruppo Misto in questo caso non è regolamentato come un gruppo politico facente riferimento a gruppi politici nazionali di riferimento.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Devo giustificare l'assenza dell'assessore Paladini che è impegnata.

Alle dieci? Allora niente. Non l'avevo vista, le chiedo anche scusa per non averla vista. Sapevo di un impegno.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.

PRESIDENTE

Fatte le comunicazioni, io passerei alla parte relativa all'ordine del giorno, al punto n. 2 relativa alle interrogazioni. Inizierei con l'interrogazione n. 170, a firma il Popolo della Libertà, interrogazione ad oggetto: "Istituto civico Brera". Chiedo se devo darne lettura.

Il primo firmatario è il consigliere Raimondo Giuliano. Diciamo che in questo caso viene trasformata in interrogazione...

Con il consenso del gruppo naturalmente. Va bene.

Io do lettura.

Oggetto: "Istituto civico Brera. I sottoscritti consiglieri,

Premesso che negli ultimi tempi sugli organi di stampa cittadini siano comparsi vari articoli avente ad oggetto "Il direttore dell'Istituto civico Brera" inerenti i titoli per esercitare la sua funzione,

interrogano il Sindaco e l'assessore per conoscere:

1. se il vincitore abbia dichiarato, come da punto n. 12 del bando, a titolo contenuto nella domanda, di aver ricoperto incarichi di direzione presso Conservatori, Istituti equiparati o scuole civiche musicali, condizione questa *sine*

qua non per essere dichiarato vincitore;

2. se corrisponde al vero che i membri esterni alla Commissione giudicatrice siano stati in passato *ex* collaboratori o colleghi dello stesso maestro che ha vinto il concorso;

3. se corrisponde al vero che la moglie dello stesso maestro direttore, pur non essendo risultata in pianta organica, abbia un contratto annuale con l'Ente e che con delibera n. 32 del 7 settembre 2012 abbia avuto un incremento del trenta per cento del compenso a lui spettante, da euro 6.240 a 8.040. Inoltre è anche la vicedirettrice della scuola di danza, pur non risultante in pianta organica, abbia avuto un contratto annuale e scelta tra persone esterne all'Ente, mentre il Regolamento interno all'articolo 13 recita: "Tutti i docenti di musica e di danza accedono all'Istituto mediante concorso pubblico";

4. se è stato presentato come bando al punto e) "Titoli e attività valutabili" un programma triennale per la rivalutazione artistica e didattica;

5. se nell'ultimo anno 2012-2013 si è avuto un incremento delle iscrizioni riferito alla rivalutazione artistica dell'Istituto".

Se qualcuno vuole illustrarla. Prego, consigliere Giuliano.

Perfetto.

Allora la parola all'assessore Turchelli per la risposta.

ASSESSORE TURCHELLI

Grazie presidente. Rispetto all'interrogazione inerente l'Istituto Brera, come immaginate, credo che sia opportuno fare una premessa.

Come è noto, l'Istituzione persegue una finalità di promozione, di diffusione della cultura musicale, è il nostro Istituto civico e a tale scopo concorre proprio il Comune di Novara, attraverso il suo sostegno e la collaborazione di varia natura.

Tuttavia trattandosi di un'Istituzione di diritto pubblico, dotata quindi di una propria autonomia operativa e funzionale, mi è parso opportuno, ma soprattutto corretto, chiedere allo stesso Presidente dell'Istituto civico musicale Brera, responsabile della struttura, di formulare i contenuti precisi della risposta, perché solo il Presidente dell'Istituto, a nome anche del consiglio d'amministrazione, avrebbe potuto puntualmente rispondere, in base alla documentazione depositata presso l'Istituto, ai quesiti posti dall'interrogazione.

Allora procedo alla lettura della risposta, che la Presidente dell'Istituto Brera ha inviato per rispondere ai quesiti proposti.

Il primo. Avete sentito tutti la lettura, se volete, ne do ancora lettura, si

chiede se il vincitore abbia dichiarato, come da punto n. 12 del bando al titolo contenuto nella domanda, di aver ricoperto incarichi di direttore presso Conservatori, Istituti equiparati o scuole civiche musicali, condizione questa *sine qua non* per essere dichiarato vincitore. Il bando a suo tempo emesso per il conferimento – tra l’altro, il bando ce l’ho qui, nel caso qualcuno volesse prenderne visione – il bando a suo tempo emesso per il conferimento di incarico di direttore, prevedeva quali requisiti per l’ammissione, oltre al possesso del diploma di Conservatorio statale di musica o Istituto musicale pareggiato di vecchio ordinamento, la comprovata competenza ed esperienza nel campo artistico, musicale di particolare rilievo – e in questo caso attività concertistica – oppure aver ricoperto incarichi di direttore presso Conservatori, Istituti musicali pareggiati per almeno cinque anni o presso scuole civiche di musica per almeno dieci anni.

Come si può rilevare, i due requisiti professionali erano alternativi, quindi, l’uno all’altro, per cui i candidati dovevano essere in possesso non necessariamente di entrambi.

Punto n. 2, membri esterni della Commissione giudicatrice. Membri esterni della Commissione giudicatrice non presentavano cause di incompatibilità ai sensi di legge nei confronti dei candidati.

Punto n. 3 riguarda la professoressa Cristina Deda Colonna, moglie dell’attuale direttore, che ha un incarico professionale conferito in base al suo prestigioso *curriculum* artistico per la direzione della scuola di danza. Tale scuola rappresenta attualmente, per la sua eccellenza, il fiore all’occhio dell’Istituto, fatto comprovato anche dall’incremento delle iscrizioni soprattutto in quest’ultimo anno. Gli insegnanti sono anch’essi reclutati con incarico professionale a termine, non essendo ipotizzabile che l’Istituto, per ovvie ragioni di costi, possa assumere personale di ruolo.

Quarto punto, programma triennale previsto dal punto e) del bando. Il programma triennale previsto dal punto e) del bando alla voce “Titoli, attività valutabili” è stato regolarmente presentato. Nell’ultimo anno (2012-2013) si è avuto un incremento di iscrizioni per la danza. Da centotrentanove iscritti dell’anno precedente a centoquarantanove dell’anno in corso. Mentre è stabile il numero di iscrizioni per i corsi di musica. Da centootto a centonove.

Si tenga conto che il corpo insegnante, attualmente notevolmente aumentato con un sensibile incremento qualitativo, per cui è presumibile che nel medio periodo anche il numero degli alunni sarà destinato a crescere.

Grazie. Questo è quanto è stato riferito dal presidente. Mi sembrava corretto che il passaggio fosse questo. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Arnoldi, Pronzello. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Prego, consigliere Giuliano per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE GIULIANO

Grazie assessore. Mi rendo conto effettivamente che la sua è una risposta che ha ricevuto ovviamente dal Presidente del Brera, quindi io anche se adesso comincio a sindacare su queste risposte, ovviamente non credo che avrò delle risposte in merito. Penso che sia così. È giusto? Ecco.

Però io vorrei far capire anche a questo Consesso, quindi agli altri consiglieri qui presenti, che a me non risulta che sinceramente da vedere il bando, se ce l'ha, dopo me lo dà, perché anch'io ho qui degli incartamenti, e a me risultava che l'articolo 12 del bando dice così: "Aver ricoperto incarichi di direttore presso Conservatori, Istituti equiparati o scuole civiche musicali", non l'alternativa con l'esperienza in altre scuole, perché lei, se non erro, nella risposta mi ha detto che l'una esclude l'altra. Lo leggerò, mi riservo di leggerlo con calma dopo, adesso faccio le mie valutazioni in base all'interrogazione che ho fatto. Quindi è l'articolo 12.

Noi sappiamo benissimo che il direttore del Brera, mi rendo conto che per rivestire una carica ci vuole un titolo di studio, altrimenti, ahimè, risulterebbe un falso enorme, però il bando recitava anche altri titoli e sono questi che, secondo me, non ci sono. Mi riservo però di leggere il bando con calma dopo.

Altra cosa che non va bene. Io mi rendo conto che la professoressa di danza che ha ricevuto questo aumento, Cristina Colonna che lei ha citato poco fa, è una persona di tutto rispetto ed è molto brava nel suo insegnamento, io non ho sindacato quello, io sto sindacando un aumento del trenta per cento, da 6.240 euro a 8.040 euro, in un anno con una delibera del 30/09/2011, cari consiglieri, ad una delibera del 07/09/2012. Quindi l'anno scolastico successivo un aumento del trenta per cento. Vorrei andare a lavorarci anche io in questo Istituto sinceramente, assessore.

Non credo che i dipendenti pubblici attualmente abbiano avuto un incremento del trenta per cento. Non ci credo. Vediamo la televisione tutti i giorni, gli stipendi sono fermi da dieci anni, io non vedo perché questo luminare della danza debba avere un trenta per cento in più. Ed è proprio qui che io faccio le mie rimostranze e se, per favore, lei le può girare anche all'Istituto civico Brera nella persona della presidente.

Io ritengo che c'è ovviamente la rivalutazione artistica, da 134 a 138, quindi va bene così. Grazie. Io mi ritengo non soddisfatto di questa risposta, aspetto

effettivamente, leggerò con attenzione il bando, però mi riservo eventualmente di fare altre richieste in merito. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Raimondo Giuliano.

Passiamo all'interrogazione n. 172 a firma Lega Nord. Do lettura del testo.

Oggetto: "Situazione personale servizio elettorale, anagrafe e stato civile. I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso che a seguito di informazioni ricevute, il personale dei servizi elettorale, anagrafe e stato civile risulterebbero ad oggi in sofferenza a seguito della mobilità interna predisposta dall'Amministrazione comunale, in tal modo i suddetti servizi potrebbero risultare del tutto impossibilitati ad affrontare il lavoro interno della prossima tornata elettorale,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. quante persone del Comune sono attualmente assegnate ai servizi sopraelencati;
2. quante erano prima delle ultime mobilità attuate;
3. quali motivi hanno portato alla ristrutturazione di detti servizi;
4. ritiene l'Amministrazione che esse siano sufficienti anche per i periodi di elezioni e quali siano le intenzioni per il futuro.

Della presente si chiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento".
Prima firmataria la consigliera Arnoldi. Chiedo agli interroganti se vogliono illustrare l'interrogazione.

Quindi lascio la parola all'assessore Fonzo per la risposta.

ASSESSORE FONZO

In ordine all'interrogazione del gruppo consiliare Lega Nord avente ad oggetto: "Situazione personale situazione servizio elettorale, anagrafe e stato civile", si relaziona quanto segue.

"Con atto della Giunta n. 89 del 29 marzo 2012, veniva approvata la macrostruttura organizzativa dei servizi comunali e la graduazione delle responsabilità attinenti i singoli servizi.

Con atto della Giunta comunale n. 100 del 19 aprile 2012 n. 195 del 21 giugno 2012, si provvedeva all'integrazione ed alla modifica dell'organigramma approvato con la sopracitata deliberazione.

Con determina dirigenziale del servizio personale n. 163 del 29 giugno 2012 avente ad oggetto "Approvazione nuova dotazione organica dell'Ente", si

provvedeva ad approvare la nuova dotazione organica dell'Ente.

Su queste basi risulta che alla data del 31 maggio 2012 il servizio demografici aveva un organico pari a trentasei unità così suddiviso: esecutore amministrativo cinque; esecutore *front office* due; collaboratore amministrativo sette; istruttore amministrativo diciassette; programmatore uno; istruttore amministrativo quattro. E più precisamente: anagrafe ventitré; elettorale sei, stato civile otto.

Alla data del 30 novembre la situazione del servizio demografici suddivisa per unità operative complesse risultava così: anagrafe ventidue, elettorale sette, stato civile sette, per un totale di trentasei unità.

Lo scostamento per U.O.C. anagrafe si è riferito ad una mobilità all'interno del servizio di una categoria C (istruttore amministrativo) trasferita dall'anagrafe all'elettorale. Al U.O.C. elettorale si compensano inoltre numericamente una mobilità in entrata di categoria DG3 (collaboratore amministrativo) con una mobilità in uscita di categoria C (programmatore).

Dallo stato civile è stata trasferita, per ragioni di salute, una categoria B ipovedente assegnata al centralino.

Non essendovi alcuna variazione numerica in ordine al personale assegnato ai servizi demografici, non si comprende la criticità segnalata anche in virtù del fatto che situazioni di emergenza, quali quelle del periodo di predisposizione di atti e documenti per l'indizione delle elezioni politiche, potranno comportare l'adozione di provvedimenti che favoriranno la più ampia collaborazione tra i servizi comunali".

Vi do una copia della risposta.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Consigliere Arnoldi o consigliere Franzinelli. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Grazie anche, assessore, della risposta dettagliata che ci ha dato. È chiaro che crediamo che il servizio anagrafe, stato civile, gli Uffici qua sotto siano fondamentali per fornire un buon servizio ai cittadini, perché sappiamo bene che si è sempre cercato di migliorarlo, di ottimizzarlo e soprattutto nel momento in cui ci vengono segnalate possibili criticità, ci è sembrato doveroso chiedere un po' la situazione.

Magari l'assessore poteva anche informarci su questi nuovi compiti, che erano stati affidati per cercare di migliorare alcune pratiche che sono comparse anche

sui giornali, che probabilmente anche in questo caso hanno comportato una diversa dislocazione interna e mi auguro ottimizzabile ulteriormente, ma che comunque abbia migliorato già i servizi.

Detto questo, io credo che sulla parte soprattutto anagrafe e stato civile si possa sicuramente ulteriormente migliorare. Le code non sono assolutamente smaltite, magari si cerca di farlo, ma su questa direzione occorre lavorare. E per far questo, ovviamente vi deve essere un giusto equilibrio sia fra anagrafe che stato civile che elettorale. Alcune volte io credo che proprio le segnalazioni siano state dovute a questo, alcune volte si nota che pur essendo i numeri, come dice lei, sempre abbastanza costanti, questo equilibrio viene talvolta a mancare, mettendo uno dei tre servizi magari in criticità.

L'invito è ovviamente magari stare attento, di essere sempre attento a fornire e a continuare a fornire, a migliorare questo servizio. Saremo ovviamente vigili, monitoreremo la situazione. Grazie comunque per la risposta.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Passo ora all'interrogazione n. 173, sempre a firma del gruppo consiliare Lega Nord.

Oggetto: "Semafori Baluardo Partigiani. I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

che da circa un mese i due semafori posizionati sul Baluardo Partigiani agli incroci con Via Ferrandi, Via dell'Archivio e Via Ploto risultano non funzionanti e solamente lampeggianti;

che i due semafori erano stati installati per la pericolosità dei due incroci, dove vi sono in prossimità scuole di vario tipo, per esempio Ferrandi e Carlo Alberto;

che in determinate ore del giorno la frequentazione pedonale degli incroci è altissima, con ragazzi che arrivano dalla stazione e si muovono verso la Città;

che questo comporta la presenza frequente di due agenti di Polizia Municipale, che quindi non possono evidentemente espletare altre mansioni sul territorio,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. per quale motivo i semafori sono inutilizzati da così tanto tempo. Non si ritiene che in incroci stradali così pericolosi si debba intervenire per questi problemi in modo immediato?

2. Quando saranno resi di nuovo operativi i due semafori.

Della presente si richiede anche risposta scritta a termini di Regolamento".

Chiedo agli interroganti se vogliono illustrare. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solamente per far notare che l'interrogazione è del 29 novembre, i semafori allora non funzionavano e oggi non funzionano. Quindi aspettiamo con curiosità le risposte dell'assessore.

PRESIDENTE

Prego, assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO

In ordine all'interrogazione del gruppo consiliare Lega Nord all'oggetto, si relaziona quanto segue.

“Non si è potuto riparare rapidamente l'impianto dell'incrocio semaforico di Baluardo Partigiani, in quanto non si trattava di un intervento di semplice manutenzione. A seguito di sopralluoghi, si è appurata infatti la necessità di sostituire l'intera centralina di regolazione che è il componente più costoso dell'impianto semaforico.

In un'ottica di massima trasparenza, si sono richiesti preventivi a tre ditte operanti nel settore semaforico. Il preventivo di importo minore è risultato quello della ditta *Busnelli*. Con determina dirigenziale del settore edilizia pubblica n. 238 del 19 dicembre 2012, è stata affidata la fornitura della centralina alla ditta di cui sopra. Presumibilmente quindi in pochi giorni verrà sostituito il centralino di regolazione e conseguentemente il semaforo sarà riattivato.

Preciso tuttavia che in coincidenza con gli orari di ingresso e di uscita delle scuole collocate nei pressi dell'incrocio, è attivo oramai da diversi anni il servizio di vigilanza urbana al fine di assicurare le indispensabili condizioni di sicurezza per gli alunni e per le famiglie, soprattutto in quelle fasce orarie in cui maggiore è il transito dei pedoni da quegli incroci”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, assessore.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io penso che non si possa che essere totalmente insoddisfatti della risposta, ma vado a motivarlo.

Premetto che l'osservazione che vi è la vigilanza urbana in prossimità delle scuole, che sopperisce al malfunzionamento, al non funzionamento dei semafori, lo diciamo noi nell'interrogazione, ma quello che ci preoccupa, è che a fronte di un normale controllo che vi è sempre stato, e su questo ringraziamo ovviamente la Polizia Municipale che è sempre puntuale soprattutto nell'organizzazione di questi servizi, a fronte di questo servizio che vi è sempre stato davanti a queste scuole, e che era unicamente durante le fasi più critiche di apertura o di chiusura delle scuole, ora – e su questo ho i riscontri – la vigilanza urbana deve stare di più, deve stare molto più tempo e chiaramente essendo i Vigili che si occupano di questa vigilanza quelli che dovrebbero essere – sono solitamente quelli – al punto fisso della stazione, è ovvio – come diciamo nell'interrogazione – che più stanno lì e meno possono essere in prossimità della stazione per altri servizi a cui sono normalmente adibiti.

Detto questo, quindi credo che non debba essere sottovalutato il fatto che la vigilanza ha tanti compiti e non solamente purtroppo quelli delle scuole, quindi occorre ottimizzare, cercare di far funzionare bene un servizio in una Città, soprattutto nella zona della stazione che è sempre in situazioni critiche, quindi non sottovalutiamo di spostare del personale, perché non riusciamo a mettere a posto un semaforo.

E qui giungo al punto, meno male che è il semaforo del Baluardo Partigiani, perché se fosse il semaforo di qualche incrocio importante in centro Città piuttosto che in Viale Curtatone, dove passano migliaia o decine di migliaia di macchine al giorno, se aspettiamo tre mesi perché occorre cambiare la centralina, io mi preoccuperei alquanto.

Se questi sono i tempi rapidi con cui l'Amministrazione comunale interviene per riparare un semaforo, auguri cari novaresi, perché io credo che soprattutto quando si tratta – come diciamo nell'interrogazione – di importanti postazioni, perché questa è un'importante postazione, io ricordo che questo semaforo, questi due semafori sono stati messi proprio per cercare di regolare il passaggio pedonale degli studenti, che non sono solamente quelli delle scuole adiacenti ai semafori, sono quelli di tutta la Città, perché devono attraversare proprio quel punto lì arrivando dalla stazione.

Credo che la sua risposta denoti una cosa. In modo semplicistico ancora una volta come vengono affrontati certi tipi di problemi, che sembrano da voi minimizzati. Quando non si tratta di fare opere che possono dare il presupposto alla passerella mediatica, faccio l'esempio della circonvallazione di Veveri piuttosto che dell'incompiuta, e non si sa mai quando verrà terminata, rotonda di Largo Don Minzoni, quando non si tratta di queste opere da passerella, questi problemi, questi interventi che sono interventi assolutamente necessari e importanti per la Città di

Novara, vengono tralasciati. Questo è un po' il modo di fare che denotiamo spesso. Non vi è che una conferma in questa risposta dell'assessore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Passo all'interrogazione n. 174, sempre a firma del gruppo Lega Nord:

“Situazione personale allo *Sporting Village*.

I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

che il Comune di Novara ha deciso di gestire direttamente la *Sporting Village* almeno in una fase transitoria;

che il gestore ha restituito le chiavi dell'Arena, per cui si è reso necessario trovare la soluzione per tenere comunque aperta questa struttura per tutti gli utilizzi sportivi a cui è adibita;

Considerato

che si apprende dagli organi di informazione la situazione delicata che ha coinvolto la gestione dello *Sporting Village* inserendo all'interno di esso personale comunale adibito fino ad ora ad altri servizi e che risulterebbero del tutto inadeguate, secondo queste notizie, le misure di sicurezza e tutela psicofisica dei dipendenti temporaneamente assegnati alla struttura;

che all'interno dello *Sporting Village* vi sono apparecchiature per il riscaldamento e centrali elettriche che risulterebbero particolarmente complicate e utilizzabili da personale adeguatamente istruito;

che il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi del Comune di Novara, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 128 del 10 maggio 2012, prevede nei criteri generali all'articolo 2 comma a) che la gestione delle risorse umane finalizzate alla realizzazione di migliore utilizzazione delle risorse stesse, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, che in casi come quello citato dall'interrogazione dovrebbe essere presente all'interno della struttura almeno un preposto all'antincendio ed un preposto al primo soccorso,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. quante persone del Comune sono attualmente assegnate allo *Sporting Village*;
2. in che modo e con quali turni di lavoro;
3. da quali altri servizi comunali arrivano e quale è attualmente la situazione di tali servizi.
4. Si interroga per sapere se sono dotate di patentino e

autorizzazione e sono state formate per l'utilizzo degli impianti presenti nella struttura;

5. quali criteri siano stati utilizzati per assegnare il personale comunale allo *Sporting Village*;

6. se risultano fondate le notizie che riportano malumori e male utilizzi del personale assegnato;

7. se risulta fondata la notizia per cui del personale al avuto problemi di salute dovute alla nuova mansione allo *Sporting*;

8. se siano state rispettate”...

(Interruzioni)

Per cortesia.

8. “Se siano state rispettate le procedure del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi;

9. se siano state rispettate tutte le norme”...

(Interruzioni)

Per cortesia.

9. “Se siano rispettate tutte le norme di sicurezza sia interne, sia le normative generali.

Della presente si richiede anche risposta scritta ai termini di Regolamento”.

Chiedo ai proponenti se vogliono illustrare.

Prego, allora la parola all'assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO

“In ordine all'interrogazione, si relaziona quanto già anticipato alle organizzazioni sindacali nell'incontro del 28 novembre, e più precisamente: i dipendenti assegnati al servizio in *staff* e funzionamento al Servizio Sport si quantificano in quattro unità con mansioni di esecutori servizi ausiliari.

Per onorare gli impegni sportivi in essere e l'utilizzo dell'impianto Arena sono stati creati turni di lavoro, che garantiscono a settimane alterne la fruibilità dell'impianto stesso per cinquanta ore, ovvero per ventiquattro ore, in base al necessario utilizzo della squadra di *volley*. Le quattro unità individuate provengono dal Servizio Lavori Pubblici e sono state scelte sulla base dei seguenti criteri: personale riconosciuto non idoneo alla mansione; personale riconosciuto idoneo alla mansione,

ma con limitazioni; personale in possesso di patente B o categorie superiori; personale non coinvolto in orari anticipati in turni. Il Servizio Lavori Pubblici non ne ha richiesto la sostituzione.

Per garantire comunque e sempre la presenza per l'apertura dell'impianto, sono stati coinvolti e formati ulteriori tre operai provenienti sempre dal medesimo settore. Queste tre unità subentrano solo in caso di sostituzione di uno dei quattro esecutori i servizi ausiliari nelle giornate di sabato e domenica.

Si è altresì pensato di ampliare il numero del personale da coinvolgere tra esecutori servizi ausiliari e operai, previa opportuna e necessaria formazione.

Non sono stati richiesti patentini o autorizzazioni, in quanto le mansioni richieste e svolte, sono relative al controllo degli accessi equivalenti a mansioni di mera custodia.

Non si è a conoscenza di notizie che riferiscono di malumori e mal utilizzo delle risorse, come non si è a conoscenza di notizie per cui il personale avrebbe avuto problemi di salute dovuti alla nuova mansione.

Le procedure del Regolamento sono state rispettate, come del resto si è cercato di rispettare al meglio anche le norme contrattuali, nonché le norme sulla sicurezza, sia interna sia tutte le norme in generale.

Il personale è composto da quattro unità di base, più i tre operai, è stato formato per la gestione delle emergenze antincendio, primo soccorso e un unico dipendente non formato in materia di primo soccorso ha partecipato e superato il corso il 5 dicembre.

Il Servizio Sicurezza ha predisposto il documento relativo alla gestione delle emergenze, che è stato consegnato al dirigente del Servizio Cultura e Sport in data 15 novembre. Il personale che stava operando all'impianto sportivo Arena è dotato di cellulare di servizio e in rubrica sono stati memorizzati i nomi e i numeri di telefono dei referenti da contattare in caso di qualsiasi necessità.

Durante lo svolgimento delle manifestazioni, quali le partite di campionato, è presente la squadra dei Vigili del Fuoco.

Il servizio si è svolto con regolarità e le situazioni di emergenza sono state affrontate e gestite dall'Ufficio Tecnico in collaborazione con il Servizio Cultura e Sport".

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie. Non ho capito una cosa, magari non l'ho interpretata bene durante la sua risposta, ma il personale è stato formato e quindi hanno avuto la formazione anche per l'utilizzo delle apparecchiature interne alla struttura? Intendo dire per esempio l'impianto di riscaldamento e così via?

ASSESSORE FONZO

...come si accendeva e come si spegneva. In caso di necessità, intervenivano i nostri operai.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Okay. Non è quanto ci risulta, ma tant'è. Poi verificheremo la risposta.

Sicuramente a lei non risultano cose che sono state diffuse sugli organi di informazione. Non lo scopro io, e non lo scopriamo noi, quando abbiamo letto e ci ricordiamo i problemi che vi sono stati per la gestione con il personale del Comune di queste strutture. Non si ricorda, non le risulterà, ma evidentemente non legge i giornali, che proprio articoli di più organi di informazione locali hanno riportato proprio queste criticità.

Allora, delle due l'una, o lei...

Lo so, caro consigliere, che toccare certi argomenti quando sono gestiti in modo così improvvisato, poi danno fastidio. Scoprire gli altarini, dà sempre fastidio, caro consigliere Spano.

PRESIDENTE

Per cortesia, non è previsto il dibattito sulle interrogazioni.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Lei è sempre molto puntuale a seccarsi delle informazioni che le danno fastidio, ma evidentemente la verità alcune volte bisogna accettarla così com'è.

Assessore Spano, sto rispondendo io, non è sua l'interrogazione. Ne faccia una lei. Ne ha già fatta una, magari poi può farne anche un'altra. Ne ha una dopo. Sono utili le sue interrogazioni. È un confronto di idee, però poi giustamente bisogna utilizzare i metodi istituzionali.

Detto questo, ripeto, è solo lei, assessore, è solo questa Amministrazione che non si accorge di quanto traspare da questa gestione improvvisata, perché, tant'è, è stata improvvisata nella gestione dello *Sporting*.

Ripeto, delle due l'una, o lei smentisce – e non l'ha fatto – gli organi di

informazione che hanno riportato univocamente tutti la stessa cosa, cioè che il personale era in situazione critica, il personale del Comune era in una situazione critica per gestire lo *Sporting*, o altrimenti evidentemente non legge i giornali, non segue la Città, non si occupa dei problemi concreti di questa Città e in questo caso evidentemente di come è stato utilizzato il personale dello *Sporting*.

Prendiamo atto in modo assolutamente insoddisfacente della sua risposta, anche come nel caso precedente, cercheremo di verificare man mano, visto che sulla gestione dello *Sporting* sicuramente avremo ancora da parlare tanto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Passo ora all'interrogazione n. 175 a firma del consigliere Roberto Spano. Do lettura dell'interrogazione [...] "sotterraneo non possono avere inizio, mancando l'approvazione del progetto esecutivo,

il consigliere comunale interroga il signor Sindaco e l'assessore delegato per conoscere se non ritengano doveroso far rimuovere le strutture che occupano suolo pubblico"...

Vuole integrare? Sì.

CONSIGLIERE SPANO

...se a fini elettorali nel 2011, nel maggio 2011 sono state tolte, perché non servivano, e questo indipendentemente su giudizi di merito sulla necessità o meno del parcheggio, ritiro l'interrogazione, ringraziando l'assessore e la Giunta. Grazie.

PRESIDENTE

Allora viene ritirata l'interrogazione n. 175.

Passo all'interrogazione n. 176 a firma del gruppo Lega Nord.

"Situazione nuovi locali istituto De Pagave. I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

che il termine dei lavori di ristrutturazione del primo lotto della vecchia ala dell'Istituto De Pagave è presumibilmente avvenuto prima dell'estate, come precisato dalla risposta scritta del 16 aprile u.s. a firma dell'assessore Fonzo;

che nella stessa risposta si dichiarava che l'Amministrazione comunale aveva già incontrato i rappresentanti dell'Istituto per concordare le diverse questioni connesse all'apertura della nuova ala ed ulteriori incontri erano stati calendarizzati;

che il numero totale dei locali a disposizione è di trentuno;

Considerato

che l'Istituto De Pagave è un patrimonio della Città e la popolazione anziana è in crescita, meritando da parte dell'Amministrazione una particolare attenzione anche a livello di strutture in grado di elargire servizi funzionali;

che per tali motivi occorre agire con velocità nell'offrire tali servizi, considerato che la struttura lo permetterebbe già oggi e che è probabile che l'Istituto, per motivi economici, non possa decidere l'arredo dei locali, se prima non viene decisa la loro apertura come dimora per utenti anziani;

che per quanto riguarda il secondo lotto, l'assessore Fonzo dichiarava che erano in corso accertamenti per il reperimento delle risorse,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere:

1. se i trentuno monocali sono terminati e disponibili, come dichiarato a suo tempo dall'assessore Fonzo, e da quale data lo sono;
2. qual è il programma per l'apertura agli utenti dei locali, in che data saranno disponibili e che tipologia di utenti si intende collocare;
3. se sono stati fatti gli accertamenti per il reperimento delle risorse necessarie al secondo lotto e che risultati ne hanno dato.

Della presente si richiede anche risposta scritta in termini di Regolamento".
Chiedo ai proponenti se vogliono illustrare l'interrogazione. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solamente un'ulteriore osservazione. È chiaro che questa interrogazione non vuole assolutamente essere un'interrogazione né pretestuosa, né polemica, è, credo, e crediamo, una situazione che debba essere valutata, portata avanti nel miglior modo possibile, anche nei tempi più veloci possibili.

Stiamo parlando di un Istituto che ha messo a disposizione, che avrà a disposizione trentuno alloggi in più, non possiamo aspettare le calende greche per averle a disposizione, vista anche la situazione della società novarese in generale, ma sicuramente quella novarese che vede una percentuale di anziani sempre più alta.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Assessore Fonzo per la risposta.

ASSESSORE FONZO

Ringrazio il consigliere Franzinelli, perché mi consente di relazionare

all'intero Consiglio comunale la situazione dell'Istituto De Pagave, in modo tale che tutti i rappresentanti della Città siano messi a conoscenza dello stato dell'arte e quindi apprezzi in modo particolare la premessa di uno spirito non pretestuoso e polemico alla base di questo documento. Sarà mia cura poi farle avere, consigliere, i testi di tutte le mie risposte alle interrogazioni odierne, dopo che avremo terminato la discussione.

“Il verbale di fine lavori è stato redatto il 5 aprile 2012. In tale documento venivano riconosciuti ulteriori quarantacinque giorni per realizzare aspetti di dettaglio. Conseguentemente il verbale di constatazione ultimazione lavori è stato redatto in data 21 maggio 2012, nel quale si evidenziavano alcuni difetti e si dava tempo alla ditta di sistemare tutto nei tempi previsti per il collaudo.

Il collaudo tecnico-amministrativo è in fase di ultimazione”. Ricordo invece che per il collaudo definitivo devono trascorrere sei mesi dalla data di ultimazione lavori.

Stavo dicendo, “Il collaudo tecnico-amministrativo è in fase di ultimazione, manca il sopralluogo finale per la parte impiantistica previsto entro la metà di febbraio.

Nel frattempo gli Uffici comunali stanno provvedendo ad affidare i lavori per l'allacciamento fognario e ad aggiornare, d'intesa con il progettista, la pratica già aperta presso il Comando dei Vigili del Fuoco”. Apro una parentesi, sembra che in questa Città alle opere pubbliche non si pensi mai di collegare le fognature. È successo per il Faraggiana ed è accaduto anche per il De Pagave.

“La pratica è già aperta presso il Comando dei Vigili del Fuoco, in funzione delle modifiche apportate al progetto in sede di direzione lavori. Quindi a breve gli alloggi potranno essere disponibili.

Per l'apertura dei locali, invece, la questione è un po' più complicata. Per l'apertura dei locali si sono svolti numerosi incontri tra Amministrazione comunale, rappresentata dal Vicesindaco, dall'Assessore al Bilancio e dall'Assessore ai Servizi Sociali e l'Istituto De Pagave, rappresentato dal presidente del Cda e dal direttore amministrativo, affinché si desse corso a quanto previsto dal documento d'intesa allegato alla delibera di Giunta comunale n. 242 del 23 luglio 2008.

Va precisato che quel documento non è mai stato formalmente sottoscritto dai due Enti, pur essendo sostenuto da atti che manifestavano la volontà in tal senso”. Mi spiego. Il Comune con la delibera n. 242 del 23 luglio 2008 approvava quel documento, analogamente faceva l'Istituto De Pagave con delibera del consiglio d'amministrazione del 1 aprile 2008, ma in realtà poi il documento non è mai stato sottoscritto.

“Il documento che avrebbe dovuto essere allegato – cito testualmente

quello che diceva la delibera del Comune di Novara – “una convenzione da stipularsi tra le parti per il cofinanziamento dell’opera e per la gestione dei nuovi alloggi” – e anche di questa convenzione non c’è traccia – stabiliva che gli alloggi, una volta ultimati, sarebbero stati gestiti dall’Istituto De Pagave e destinati ad anziani ultra sessantacinquenni autosufficienti.

In prossimità della conclusione dei lavori lo scrivente si è fatto carico di promuovere un primo incontro con la dirigenza dell’Istituto De Pagave, sia perché questo provvedesse al versamento almeno di una prima *tranche* del contributo di 1.049.348,75 euro, per il quale si era impegnato, sia per concordare le modalità di gestione dei nuovi spazi.

Per entrambe queste incombenze, il vertice dell’Istituto che non ha subito nel frattempo alcuna variazione di rilievo nella sua compagine, si era impegnato con propria delibera il 1 aprile 2008.

I rappresentanti dell’Istituto hanno rappresentato da un lato la difficoltà a provvedere al versamento al Comune del contributo per il quale si era impegnato e dall’altro la prevedibile insostenibilità economica per la gestione dei trentaquattro alloggi destinati ad anziani autosufficienti.

A parere del De Pagave, infatti, le richieste di inserimento in struttura riguardano prevalentemente anziani non autosufficienti, tenuti tuttavia ad un impegno economico assai elevato, a meno che non siano in regime di convenzione come con la Regione Piemonte. Com’è noto, i posti convenzionati in Provincia di Novara per anziani non autosufficienti sono insufficienti e la Regione non ha fornito disponibilità ad incrementarli”.

Per essere più chiari, la presunta convenzione stabiliva che in quegli alloggi sarebbero stati ospitati anziani autosufficienti. In realtà, il De Pagave ci ha ribadito che la richiesta di inserimento in struttura per anziani autosufficienti non c’è, c’è invece la richiesta per inserire nelle strutture anziani non autosufficienti, però devono essere convenzionati, perché se non sono convenzionati, la retta che si chiede alle famiglie dell’anziano, è talmente elevata che non c’è il numero necessario per aprire la struttura, perché gli anziani autosufficienti tendenzialmente – questo viene confermato anche dai servizi sociali del Comune di Novara – restano a casa loro e, se necessario, con l’ausilio di una badante.

“Alla luce di queste intervenute variazioni, va conseguentemente modificato il documento che norma i rapporti tra il Comune e l’Istituto De Pagave, sia per l’effettiva erogazione del contributo – nel senso che il Comune è in attesa ancora del milione e rotti per il quale il De Pagave si era impegnato – sia per la gestione degli spazi.

Per verificare i margini di intervento e soprattutto riguardo le tipologie di persone che potranno essere ospitate nei nuovi spazi, si è tenuto nelle scorse settimane a Torino un incontro tra il Vicesindaco e il Vicepresidente della Regione Piemonte, Ugo Cavallera, anche in conservazione del fatto che la Regione Piemonte ha finanziato i lavori per 4.006.601,25 euro nel bilancio del 1999 e 750.000 euro nel bilancio 2006.

Va ricordato infine che la Regione Piemonte, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza su questo tipo di Enti, quale è per l'appunto l'Istituto De Pagave, ha imposto al consiglio d'amministrazione del De Pagave, precise condizioni a cui attenersi per il coinvolgimento di quest'ultimo nella gestione dell'area dello storico edificio". Cioè il De Pagave prima di approvare quella famosa delibera del 2008 chiese alla Regione Piemonte, se poteva sottoscrivere questo atto, la Regione Piemonte impose precise condizioni, una in modo particolare ovviamente, che la gestione dei nuovi spazi non alterasse l'equilibrio economico dell'Ente. Era evidente. Ed è il motivo per il quale oggi il De Pagave mostra di avere serie difficoltà e perplessità nella responsabilità della gestione di questi spazi.

“È interesse preminente dell'Amministrazione concludere rapidamente questa fase, in modo da assicurare l'utilizzo degli spazi, in coerenza con le finalità sociali che hanno motivato la ristrutturazione.

Il finanziamento dei lavori del secondo lotto, riguardante sostanzialmente gli spazi collettivi, comporta una spesa di 3.385.000 euro, calcolo risalente al 19 maggio 2006”, quindi ovviamente andrebbe aggiornato. “Nell'attuale condizione di bilancio l'Amministrazione non può fare ricorso all'indebitamento o a risorse proprie, né contare sull'utilizzo di risorse regionali analoghe a quelle che hanno contribuito alla spesa del primo lotto.

Una volta assicurata la piena funzionalità dei nuovi alloggi, andrà esperito ogni utile tentativo per il coinvolgimento di Fondazioni e privati per il reperimento delle risorse necessarie a completare l'opera con la realizzazione dei lavori previsti al secondo lotto”.

Per essere più chiari, noi siamo impegnati in modo che gli spazi nuovi possano essere utilizzati dalle categorie sociali per le quali era stata finanziata la ristrutturazione. Ed è un impegno non da poco, sul quale sarà necessario esperire anche vie diverse di collaborazione con altri Enti, non solo con il De Pagave probabilmente. Lo dico senza spirito polemico nei confronti dei vertici dell'Istituto, perché l'Istituto ha rappresentato oggettive difficoltà da questo punto di vista, e comunque i termini del confronto sono sempre stati di dialogo, mai di tensioni o di rotture.

Però è evidente che noi non possiamo permetterci di tenere quegli spazi di alto pregio nel cuore della Città, pagati con i soldi della collettività, chiusi. Ed è

evidente, quindi, che o saranno utilizzati per le finalità per cui si era pensato di attivare un rapporto con il De Pagave, oppure comunque per altre finalità sociali previste dalla normativa regionale, che aveva finanziato l'intervento.

Io credo che sarebbe utile – e qui chiedo al Presidente della competente Commissione consiliare che è la VI – organizzare una visita nelle prossime settimane della competente Commissione consiliare nella nuova ala ristrutturata, affinché tutti i consiglieri possano rendersi conto del gioiello che attualmente la nostra Città tiene ancora segreto nel cuore del centro storico, perché sarebbe utile anche per i consiglieri affinché si rendessero conto della situazione e magari poi vedendo di imbastire, di allargare il dialogo che abbiamo già avviato con l'Istituto De Pagave, anche ai successivi appuntamenti con la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore Fonzo.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ben venga che ci ha illustrato la situazione del De Pagave a quasi un anno dal termine di questo approntamento dei trentuno alloggi.

Ci ha presentato una situazione sostanzialmente di stallo. Questo penso sia l'impressione più evidente dalla sua risposta. Ha fatto una enunciazione di intenti e se vogliamo un cronoprogramma che è avvenuto, che mi sembra quasi il cane che si morde la coda.

È ovvio che – qui bisognerebbe andare un po' indietro nel tempo – che gli alloggi, i trentuno alloggi sono stati pensati per anziani autosufficienti, ma è logico per un semplice motivo, perché – lei l'ha detto e l'ha ricordato – non vi sono richieste attualmente che sono arrivate al De Pagave per questa tipologia di utenti. Ovviamente.

Richieste per che cosa? Perché le richieste per anziani non autosufficienti sono quelle, tra virgolette, emergenziali che continuano ad arrivare e che sono effettivamente richieste importanti, ma che non potrebbero essere – come lei ha anche giustamente ricordato – totalmente finanziate, perché si è arrivati al massimo, tanto per semplificare, del *budget* consentito dai contributi che arrivano al De Pagave.

Quindi non si può agire su questa strada, se non arrivano altri contributi. Il che vuol dire che per cercare di utilizzare i locali per dare un progetto credibile e serio a quello che era l'utilizzo di questi nuovi locali, non potevano che essere per anziani autosufficienti.

Le quali domande non possono arrivare, non essendo situazioni

emergenziali, se non quando tutto sarà disponibile. E qua siamo al cane che si morde la coda. Quindi non c'è niente di pronto, perché non ci sono le domande, ma le domande arriveranno solo quando c'è qualcosa di pronto.

Detto questo, anche l'Istituto De Pagave credo sia in una situazione di stallo dovuta un po' a questa mancanza di direzione che viene data. Poi qua si fanno ovviamente, si fa cenno a due soggetti totalmente diversi che sono il Comune e l'Istituto De Pagave, quando sappiamo bene e tutta la Città sa che il De Pagave è un Istituto totalmente emanazione del Comune di Novara.

Anche l'Istituto De Pagave non sa che pesci pigliare, se non vi è una direzione chiara, perché l'Istituto De Pagave deve investire dei soldi. Investire delle risorse significa probabilmente da parte loro anche prendere direzioni diverse rispetto a quelle che hanno preso fino ad ora, nel senso che fanno degli immobili, delle possibili, credo, alienazioni che possono fare di immobili non strategici, proprio per cercare di finanziare quanto è possibile fare per aprire questi locali e per poi andare avanti con il secondo lotto.

È una risposta, assessore, che è un po' la fotocopia di quella che ci aveva dato l'altra volta. Abbiamo tante buone intenzioni, verificheremo, parleremo, vedremo di fare un tavolo di lavoro, cercheremo di aprirle in un modo o nell'altro, ce l'ha detto un anno fa, cercheremo, cercheremo, intanto i locali sono lì non utilizzati, praticamente finiti ma non arredati, perché l'Istituto non ha indicazioni su che cosa fare e intanto aspettiamo. È una caratteristica ormai che ci vede abituati nelle risposte che dà questa Amministrazione. Aspettiamo.

Aspetteremo un ulteriore anno e poi faremo un'ulteriore interrogazione, visto che le risposte ormai arrivano con il contagocce e con tempi biblici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Su accordo e proposta della consigliera Arnoldi e dell'assessore Paladini, io sospenderei la parte relativa alle interrogazioni, riprendendola all'inizio dei lavori del pomeriggio, in merito all'interrogazione n. 178, in quanto i consiglieri e l'assessore, alcuni consiglieri e l'assessore sono impegnati in un convegno all'ASCOM e quindi mi hanno chiesto cortesemente di poter trovare questo accordo che la Presidenza fa propria.

Naturalmente si discuterà soltanto la n. 178 e le altre saranno messe all'ordine del giorno del prossimo Consiglio. La n. 178 è relativa a: "Politiche per il turismo e ufficio informazioni IAT". Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo avere, se possibile, qualche delucidazione su questo, perché in effetti anche a me è arrivato un invito per andare all'ASCOM, però sinceramente mi risulta che sia un invito dei commercianti per parlare di elezioni politiche, di programma per le politiche 2013.

Qua siamo nel Consiglio comunale di Novara e mi sembra quantomeno bizzarro che si dia priorità al programma, alla campagna elettorale per le politiche 2013 rispetto a quelli che sono i temi che toccano da vicino la nostra Città, soprattutto da parte di persone che sono elette per amministrare, o comunque essere consiglieri comunali, a Novara e non deputati o senatori della Repubblica. Per cui, mi sembra abbastanza curiosa questa cosa.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

In effetti, anche io mi trovo un pochettino a disagio, anche perché per le stesse motivazioni anche io personalmente ero stato invitato a questo dibattito, chiaramente tra il compito e l'obbligo istituzionale di partecipare al Consiglio comunale, ho scelto senza indugio di poter partecipare ai lavori del Consiglio comunale, mio malgrado, però chiaramente il calendario non si può sdoppiare.

Anche io molto modestamente sono candidato alle prossime competizioni politiche, però chiaramente mi trovo anch'io un pochettino di malessere a sapere che probabilmente molti esponenti autorevoli, anziché proseguire i lavori su questo Consiglio comunale, in realtà stanno facendo un consesso che ha sicuramente ampia dignità e che ha sicuramente un ottimo fine, cioè quello comunque di approfondire le tematiche del commercio, che noi stessi avevamo già portato a più riprese all'interno del Consiglio comunale, farlo fuori dalle Aule del Consiglio obiettivamente mi lascia riflettere e non completamente nel senso positivo.

Per cui, anche io mi accodo a quella che è la richiesta, alle perplessità – io non so se poi su questo si può portare avanti una richiesta sul prosieguo dell'ordine dei lavori – però non mi sembra corretto e non mi sembra soprattutto un atto di rispetto nei confronti del nostro lavoro, del Consiglio comunale stesso e dei cittadini che sono anche in attesa di sapere questo Consiglio comunale che cosa delibererà, sapere che in realtà ci sono rappresentanti di qua, nel senso istituzionale, e rappresentanti di là.

Scusi, signor presidente, ma mi sembrava una precisazione doverosa.

(Entra il consigliere Lanzo. Escono i consiglieri Arnoldi, Murante, Pedrazzoli, Diana, Pisano – 23 p.)

PRESIDENTE

Lei ha...

Non si può.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi sono girato un attimo, perché sentivo particolare silenzio dietro. Non c'è più nessuno, siamo rimasti quattro gatti proprio. Due fratelli e due gatti, va bene. Io qualche domanda me la sto facendo.

PRESIDENTE

Le motivazioni che avete proposto all'attenzione del Consiglio...

Però, da questo punto di vista devo precisare che su preciso accordo con alcuni capigruppo, in particolare quelli che mi hanno sollevato il problema di essere stati invitati al convegno di ASCOM, io avevo sottolineato la necessità che per me era necessario che non venisse interrotto il lavoro del Consiglio comunale, nonostante ci siano state delle richieste in tal senso.

Io ho ritenuto opportuno che il Consiglio comunale non venisse interrotto e ho chiesto la cortesia naturalmente ai consiglieri che sono stati invitati – personalmente non sono stato invitato nemmeno io – di essere responsabili nella scelta che avrebbero compiuto, in modo tale da non impedire l'interruzione dei lavori del Consiglio comunale. Il che implica naturalmente che l'assenza di questi consiglieri comunali sarà limitata all'ora, esattamente il tempo necessario, credo, per portare o il saluto o rispondere alle domande che, mi pare, verranno poste in sede ASCOM.

Altre soluzioni, dal punto di vista tecnico, per me erano impraticabili, perché la sospensione del Consiglio comunale in attesa che le altre iniziative messe in campo da associazioni di categoria, credo non possano incidere sul funzionamento del Consiglio. Il che significa che in questo momento alcuni consiglieri sono impegnati, alcuni consiglieri e alcuni componenti della Giunta sono impegnati in un'iniziativa parallela, che non va ad incidere con i lavori del Consiglio comunale. Anche perché c'è l'accordo di quelle persone.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Scusa un attimo. Ovvio che non volevo fare una colpa a lei del fatto che l'ASCOM ha fatto un invito, al quale alcuni consiglieri comunali hanno risposto,

naturalmente lei mi sembra scevro da ogni responsabilità e colpa di questo, semplicemente invito i presenti alla riflessione.

Non mi sembra il miglior modo di svolgere, di assolvere le proprie funzioni di rappresentante dei cittadini assentandosi da un Consiglio comunale, per andare a farsi campagna elettorale.

PRESIDENTE

Peraltro non autopropostisi. Questo va detto, ad onor del vero.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io non starò a dire che il Presidente del Consiglio è sempre un'ottima stampella, però è chiaro che se guardiamo i vuoti di questo banco, questo sarà comunque un Consiglio comunale zoppo, perché nel momento in cui persone che fanno parte della Giunta, il Sindaco e più di qualche consigliere si assenta e noi continuiamo invece nei nostri lavori, è vero, prima di tutto ci sarebbero questioni di numero legale che noi ovviamente non vogliamo sollevare, anzi, contribuiremo a mantenerlo, però è anche un discorso della rappresentatività del Consiglio comunale.

È vero, presidente, come lei dice, c'è la possibilità di proseguire nei lavori, ma c'è la possibilità di proseguire nei lavori con una minor rappresentatività del Consiglio comunale, perché altri autorevoli esponenti hanno deciso questa mattina di essere altrove.

Siccome in quella Capigruppo, io ero ancora presente nella Conferenza dei Capigruppo che aveva con largo anticipo calendarizzato il Consiglio nella giornata di oggi, mi domando anche perché calendarizziamo con ampio anticipo una data e un Consiglio comunale, quando poi in ogni caso, se c'è la possibilità, sicuramente combattuti, si sceglie o si preferisce essere altrove.

Io su questo mi permetto un attimino di proseguire nella riflessione, perché il Consiglio comunale sarà vero che potrà andare avanti, proseguirà con un minor numero di partecipanti e proseguirà per chi, penso di aver capito come Zacchero, come noi consiglieri di Fratelli d'Italia, proseguiranno senza eccepire nulla sul numero legale e sul prosieguo dei lavori. Grazie presidente.

Entra in aula il Consigliere Lanzo. Escono dall'aula i Consiglieri Arnoldi, Murante, Pedrazzoli, Diana, Pisano. I presenti sono 23.

PRESIDENTE

Proseguirà senza la presenza per un'ora di tre consiglieri comunali. E del

Sindaco.

Ma ha dato la disponibilità, assieme al primo proponente, la consigliera Arnoldi, di rispondere all'inizio della seduta pomeridiana.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Innanzitutto sono le ore 10:35, presidente, a me sembra che l'ora delle interrogazioni è stata ampiamente espletata. Questa la prima domanda.

La seconda cosa che voglio dire. Il gruppo di maggioranza stamattina, così composto, non si è mosso nessuno da questi banchi per andare in qualsiasi riunione, vedo che i gruppi di minoranza, la Pdl mi sembra, tranne un consigliere, sono tutti presenti, compresa la nuova capogruppo, la Lega Nord mi sembra rappresentata, addirittura siamo rappresentati con un gruppo in più rispetto all'ultimo Consiglio comunale, vedo Zacchero, l'unico che manca è Antonio Pedrazzoli, però mi sembra che questo Consiglio è assolutamente titolato ad andare avanti e a proseguire nei lavori. Non vedo un dimensionamento, un ridimensionamento di questo Consiglio comunale, non vedo le preoccupazioni che gli amici di Fratelli d'Italia stanno ponendo e il Movimento 5 Stelle, anche perché il Sindaco non c'è quasi mai.

Non mi sembra che oggi si stia facendo un grande problema, per cui io direi, presidente, di proseguire senza sterili polemiche questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Per cortesia...

CONSIGLIERE PIROVANO

È la verità. Ma non capisco perché dobbiamo...

PRESIDENTE. Per cortesia.

Voglio ricordare che, ricordando l'ampio margine di tempo con cui è stato calendarizzato questo Consiglio comunale, è anche del tutto evidente che non può sfuggire a nessuno di noi che probabilmente, se non ho capito male, siamo in periodo di campagna elettorale ed è quindi evidente che ci saranno sovrapposizioni di iniziative e alcuni di noi saranno impegnati in questo tipo di attività. Io ho giustificato...

Io sto dicendo che qualora non fosse stata comunicata alla Presidenza questa esigenza, avrei dovuto ritenere che si sarebbe trattato di un *vulnus* nei confronti del Consiglio comunale la mancata partecipazione al Consiglio per partecipare ad altra iniziativa, ma così non è stato.

In realtà, vi è stata una comunicazione, una richiesta da parte dei consiglieri, compreso il consigliere Pedrazzoli, che soltanto nella mattinata ha avuto comunicazione della sua partecipazione, o richiesta di partecipazione a questo convegno, questo non credo che possa determinare per un'ora di assenza di alcuni consiglieri comunali una mancata capacità del Consiglio comunale di svolgere la sua attività, dando garanzie del fatto comunque che l'esecutivo, in accordo con i proponenti dell'ultima interrogazione, che naturalmente adesso l'ora delle interrogazioni è terminata, ma prima che venisse interrotto il flusso delle interrogazioni, ci si era accordati per cui l'ultima interrogazione verrà discussa successivamente.

Io raccolgo la sollecitazione, ne farò oggetto di un'eventuale discussione in sede di Conferenza dei Capigruppo in merito alla gestione del Consiglio e della partecipazione di tutti i consiglieri comunali che sono eventualmente impegnati su fronti diversi rispetto a quelli del Consiglio, prendendo atto delle necessarie rimostranze che sono state presentate.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 30 maggio 2012 e 26 novembre 2012.

PRESIDENTE

Detto questo, io passo al punto n. 3 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 30 maggio 2012 e 26 novembre 2012". Propongo quindi ai consiglieri comunali di approvare per alzata di mano i verbali.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Volevo solo chiedere, se era possibile che venisse detto chi era assente. Io non mi ricordo se il 30 maggio e il 26 novembre ero presente, per cui mi risulterebbe un po' difficile... scusate se ho la memoria corta.

PRESIDENTE

Ci mancherebbe, consigliere. Io posso eventualmente guardare.

Il consigliere Zampogna era assente all'inizio della seduta, però è anche molto facile che lei...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Ma non so se è solo una mia esigenza, penso possa essere una cosa interessante anche da parte dei colleghi che si troveranno a votare. Magari tutti se lo ricordano, bravi voi. Io un po' meno.

PRESIDENTE

Facciamo così, per chi dovesse avere un problema di memoria, si consiglia l'eventuale astensione dal voto.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Volevo soltanto far notare, far presente che stiamo approvando i verbali oggi delle sedute del 30 maggio 2012...

PRESIDENTE

E del 26 novembre 2012.

CONSIGLIERE ZACCHERO

E del 26 novembre. È tanto tempo. Solo questo. È un dato di fatto, una fotografia della realtà.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO

30 maggio 2012 è quasi un anno.

PRESIDENTE

Lo so, ma questo è purtroppo. Questa è una domanda che assume una connotazione retorica, nel senso che...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Effettivamente sì. Se un qualche cittadino avesse voluto avere a disposizione il verbale del 30 maggio...

PRESIDENTE

Facendone richiesta, avrebbe avuto nei tempi determinati dal Regolamento, dallo Statuto e dal Testo Unico...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Un testo non approvato.

PRESIDENTE

L'approvazione comunque non è ostativa all'ostensione al richiedente. Il fatto che venga approvato, è chiaro che determina che il verbale ha l'ufficialità e il riconoscimento dei consiglieri comunali.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Quindi noi siamo entro l'alveo della norma, se un cittadino fa richiesta di un verbale non approvato e noi glielo diamo.

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Poi modifichiamo il verbale, cosa facciamo?

PRESIDENTE

Non può essere modificato il verbale. C'è una legge, un faro, una stella cometa per le Amministrazioni...

CONSIGLIERE ZACCHERO

I verbali non si modificano, *okay*. Prendo atto.

PRESIDENTE

No. Chi modifica un verbale, commette il falso e nel diritto il falso è indifendibile.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, non modifichiamo il verbale naturalmente, però se io oggi sollevassi delle eccezioni sulla verbalizzazione che è stata fatta il 30 maggio, come funziona? Si fa una rettifica?

PRESIDENTE

In quel caso lì, sì.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Okay. Quindi noi avremmo dato ad un cittadino un verbale...

PRESIDENTE

Posto il presupposto che uno sappia esattamente tutto ciò che è stato detto e ricordi esattamente ciò che è stato detto nel verbale.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Il 30 maggio, certo.

PRESIDENTE

Prego, il Segretario Generale però vorrebbe introdurre qualche chiarimento.

SEGRETARIO GENERALE

Diciamo che la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente era prevista dal Testo Unico del 1915, non è più prevista nel Testo Unico del n. 267, non è prevista dallo Statuto, ma siccome il Regolamento del Consiglio comunale è antecedente allo Statuto, si mantiene come prassi costante.

Qual era il senso di approvare i verbali delle sedute precedenti? In quanto nei verbali dovevano essere riportati solo i punti principali delle discussioni. Il fatto oggi che i verbali siano frutto di trascrizione integrale, di fatto rende impossibile qualsiasi rettifica, se non di virgole e non di contenuti sostanziali.

Se comunque – non è successo nella prassi – dovesse essere richiesta una rettifica, in quel caso al cittadino che aveva fatto richiesta di quel verbale, gli si fa pervenire la rettifica, sempre che il Consiglio approvi la rettifica e ce ne siano i presupposti.

PRESIDENTE

Va bene, mi pare una risposta esaustiva.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Noi stiamo approvando il verbale integrale, quindi la sbobinatura, la

scrittura del verbale, non l'estratto del verbale, perché l'estratto del verbale potrebbe essere estratto male. Mentre la sbobinatura questo sicuramente, almeno di errori materiali, non dovrebbe...

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE SPANO

Okay, grazie.

PRESIDENTE

Ciò che noi stiamo approvando, è esattamente tutto ciò che è stato registrato dal microfono ed è su nastro magnetico.

Detto questo, onde evitare problemi, naturalmente per chi dovesse avere dei dubbi chiedo di astenersi, se non ricorda di aver partecipato alla seduta del 30 maggio e del 26 novembre.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 1, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 30 maggio 2012 e 26 novembre 2012", allegata in calce al presente verbale.

CONSIGLIERE COGGIOLA

...la priorità con la quale vengono sbobinati i Consigli comunali. Faccio un esempio, dal 30 maggio al 26 settembre, cos'è che era? Novembre era. Allora senz'altro ci sono in mezzo altri Consigli comunali, pensavo settembre, chiedo scusa.

Ma lo scegliamo noi, la ditta? Siamo noi che chiediamo prima questo, poi quell'altro, questo qui è di bilancio, lo facciamo dopo?

PRESIDENTE

Io credo che questo dipenda dai tempi con i quali la ditta...

CONSIGLIERE COGGIOLA

Magari abbiamo chiesto prima il 26, magari abbiamo detto il 26...

PRESIDENTE

Sono i tempi che probabilmente la ditta ha per la sbobinatura della documentazione.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Forse non ha capito la domanda, mi scusi. Se oggi viene pronto il 30 maggio, perché non c'è magari quello di giugno, dove a giugno abbiamo portato il bilancio, se non sbaglio, no?

PRESIDENTE

Questione da approfondire.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Questione da approfondire, grazie.

PRESIDENTE

Questione da approfondire.

Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Credo che comunque l'approvazione dei verbali deve avere un ordine cronologico. Non posso approvare, scusi, non capisco perché approvo quello di novembre, quando ancora non ho approvato quello del 30 giugno.

Qui c'è qualcosa che non ha funzionato, perché non è mai accaduto, siamo andati sempre in un ordine temporale, cronologico.

Rientrano in aule i Consiglieri Diana, Pisano ed escono il Consigliere Giuliano ed il Sindaco. I presenti sono 23.

PRESIDENTE

Io sono in grado da questo punto di vista di proporre all'attenzione del Consiglio comunale i verbali delle sedute dei Consigli comunali dei precedenti mandati, in cui comunque non è mai stata fatta l'approvazione dei verbali sulla base di un criterio di cronologia e di ordine, in realtà spesso e volentieri sono stati approvati i verbali che per primi sono giunti...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Scusi, lo dichiara lei o lo dichiara la Segreteria?

PRESIDENTE

Lo dichiaro io per esperienza...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Io ho un'ottima fiducia nella sua memoria, però, mi perdoni, una dichiarazione così certa mi sembra non molto corretta. Mi scusi, ma contesto un po' la sua dichiarazione.

PRESIDENTE

È certa ed è supportata dagli atti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Vedremo. Faremo un'indagine.

PRESIDENTE

Certo.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Spero a chiusura di questa parentesi, volevo fare una richiesta, cioè se sia possibile avere pubblicato sul sito del Comune di Novara le trascrizioni in pdf, i *file* in pdf delle trascrizioni dei Consigli comunali appena disponibili a questo punto, non appena votati, approvati, ma qualora vengano consegnati al Comune di Novara, in quanto trascritti.

PRESIDENTE

Se non è approvato, non credo che...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se non è approvato, allora a questo punto...

PRESIDENTE

L'ostensione è possibile soltanto su richiesta del cittadino che viene a fare richiesta.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Mi lasci dire che se un cittadino lo richiede, glielo diamo, però non si può metterlo pubblico? Di cosa stiamo parlando? Non si può metterlo sul sito, ma se me lo chiedono, lo do? Presidente, mah!

PRESIDENTE

È come se io esponessi sul sito del Comune un atto che non è completo e invece l'accesso ad alcuni dati consentono al cittadino di verificare, anche quando l'atto non è completo, consigliere.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Che era un po' quello che sostenevo all'inizio, cioè se non è approvato, non è approvato e quindi non è disponibile.

PRESIDENTE

Il Segretario Generale vuole intervenire.

SEGRETARIO GENERALE

Siccome sono responsabile di questo vezzo, vengo a conoscenza che la ditta, che fra l'altro non ha vinto la nuova gara che abbiamo fatto, non consegnava nei tempi previsti dal capitolato.

Il perché, consigliere Moscatelli, del perché c'è quello di maggio e quello di novembre, perché quello di novembre ne abbiamo chiesto la trascrizione integrale, in quanto lei ne aveva chiesto copia, per cui essendo pronto, l'Ufficio lo ha messo in approvazione.

(Interruzioni)

Più che un'anomalia, è il fatto che se il verbale è a disposizione, viene portato all'approvazione del Consiglio comunale.

Io ritengo necessario che qualsiasi contraente dell'Amministrazione rispetti i tempi previsti dal capitolato, per cui sto facendo verificare il termine per la consegna, credo che non sia più di trenta giorni, e qualora, in relazione a quanto previsto dal capitolato, non vengano rispettati tempi, si procederà ad applicare le penali ed eventualmente a risolvere...

La pubblicazione dei verbali avverrà dopo l'approvazione del Consiglio comunale dei relativi verbali. Sempre che il Consiglio comunale non ritenga opportuno, in sede di redazione del Regolamento, di *bypassare* questa fase come si fa in altri Enti, dove viene la bozza di verbale mandato a tutti i consiglieri per eventuali osservazioni, e qualora non ci siano, si chiude il verbale con la firma del presidente e del segretario e si mette agli atti. Semplificazione.

È una scelta che dovete fare a livello di Regolamento, perché l'attuale Regolamento prevede ancora l'approvazione dei verbali.

PRESIDENTE

Grazie segretario.

(Interruzioni)

SEGRETARIO GENERALE

Fin quando non è passato, c'è l'impegno a far portare i verbali subito e, di seduta in seduta, portarli all'approvazione.

Sì, senz'altro, nulla osta. Dispongo perché ciò avvenga.

CONSIGLIERE DIANA

Solo un chiarimento. Se non ho capito male, i verbali vengono pubblicati successivamente ad eventuali osservazioni sulla...

Allora, l'alternativa qual è? Cioè c'è un verbale redatto, può essere messo in rete prima che il...

Allora mi faccia capire, perché non ho capito. Abbia pazienza. Io volevo questo chiarimento. Se un verbale prima di essere messo in rete, io, consigliere comunale, che ho fatto delle dichiarazioni, posso preventivamente fare delle osservazioni. È così o non è così?

SEGRETARIO GENERALE

Sì.

CONSIGLIERE DIANA

È così?

SEGRETARIO GENERALE

Sì.

CONSIGLIERE DIANA

Questo volevo sapere, grazie.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Comunicazione delle deliberazioni relative all'utilizzo del fondo di riserva delibera G.C., n. 348 del 20.12.2012 e delibera G.C. n. 352 del 27.12.2012.

PRESIDENTE

Io chiuderei la parte relativa al punto n. 3 e passerei al punto n. 4: “Comunicazione delle deliberazioni relative all’utilizzo del fondo di riserva delibera G.C. n. 348 del 20/12/2012 e delibera G.C. n. 352 del 27/12/2012”.

ASSESSORE DULIO

...per finanziare un contributo [...] è stata fatta con deliberazione n. 352 del 27 dicembre 2012 e si tratta di un prelievo dal fondo di riserva per l’importo di euro 26.000 per far fronte al pagamento di varie prestazioni legali sostenute in precedenza, per le quali lo stanziamento di bilancio risultava insufficiente.

Dopo queste due utilizzazioni del fondo di riserva, il fondo di riserva risulta disponibile nell’ammontare residuo di 256.750 euro. Questa è la comunicazione.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Punto n. 5 dell’o.d.g. - Provvedimento di acquisizione ex art. 42 bis del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. – Proprietà sigg.ri Lualdi e Caresana – Immobili censiti al foglio 78 mapp. 772 e 775 ubicati in Corso Milano angolo Via Poletti.

PRESIDENTE

Passiamo ora al punto n. 5: “Provvedimento di acquisizione ex art. 42 bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. – Proprietà sigg.ri Lualdi e Caresana – Immobili censiti al foglio 78 mapp. 772 e 775 ubicati in Corso Milano angolo Via Poletti”. Relatore è l’assessore Dulio, a cui do la parola.

ASSESSORE DULIO

Si tratta di un provvedimento di acquisizione *ex* articolo 42 *bis* del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, che va a chiudere una vicenda annosa, che è già stata oggetto di esame approfondito in sede di Commissione.

Non sto a fare tutta quanta la cronistoria, anche se ovviamente sono a disposizione ed eventualmente, se fosse necessario, anche a chiedere alla dirigente di essere presente al Consiglio, anche se peraltro penso che già in sede di Commissione si sia un po’ affrontato il problema.

Sostanzialmente si tratta di questo, era stato fatto nel 1985, era stato approvato nel 1985 il Piano per l'edilizia economica e popolare che prevedeva la costruzione di una serie di edifici. In conseguenza di questa assegnazione, venivano occupati una serie di lotti di terreno di proprietà di privati e, per una serie di vicissitudini che sono indicate nel testo della deliberazione, una piccola porzione di questi terreni non veniva catastalmente individuata in maniera corretta, per cui alla fine è successo questo – cerco di sintetizzare – che di fatto il Comune ha utilizzato questa piccola porzione di terreno senza che vi fosse un atto formalmente legittimo esistente, che consentisse e giustificasse questa occupazione.

Questa situazione costituisce un fatto generativo di un illecito e di conseguente obbligazione risarcitoria in capo all'Amministrazione, per cui l'unico rimedio ad oggi possibile è quello di adottare un provvedimento previsto in base all'articolo 42 *bis* del Testo Unico sugli espropri, quindi procedere all'acquisizione coattiva del bene.

Quindi il testo della delibera, poi la dirigente ovviamente è a disposizione per migliori illustrazioni, sostanzialmente prende atto della situazione che è stata puntualmente ricostruita e:

“Ritenuto pertanto di definire la somma mancante come appresso indicata nell'ammontare di 9.479 oltre interessi, per una proprietà, e 4.739,70 oltre interessi, per l'altra proprietà;

Ritenuto di ravvisare la presenza delle condizioni previste per l'applicazione dell'articolo 42 *bis* del Testo Unico per gli espropri, che detta la disciplina diretta a regolamentare le situazioni nelle quali un'amministrazione pubblica abbiamo occupato, senza titolo, un fondo privato e vi abbia realizzato senza regolare titolo un'opera pubblica, prevedendo che l'autorità emani un provvedimento di acquisizione sanante, dandone comunicazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale dell'atto entro trenta giorni,

Delibera

1. di dare atto che ricorrono le condizioni per l'applicazione di questo articolo 42 *bis*, quindi per dare atto dell'avvenuta occupazione abusiva e quindi dell'acquisizione al patrimonio comunale delle sopraccitate aree di proprietà di queste due signore (Lualdi e Caresana);
2. di dare atto che l'indennizzo veniva determinato negli importi che sono indicati in delibera, parzialmente già anche depositati presso la Ragioneria territoriale dello Stato;
3. di dare mandato al dirigente del Servizio Patrimonio Immobiliare di procedere ai conseguente impegni di spesa e di predisporre tutti i

necessari, conseguenti adempimenti al fine di pervenire all'emissione del decreto definitivo di acquisizione delle aree, ai sensi dell'articolo 42 *bis*, in nome e per conto dell'interesse del Comune”.

Praticamente, si sana una vicenda pluritrentennale con la definitiva acquisizione con un provvedimento sanatorio di questa piccola porzione di terreno, in modo da fare in modo che questo terreno, attualmente utilizzato dal Comune come strade e verde, sia acquisito regolarmente al patrimonio del Comune.

Era poi stato chiesto anche un parere all'Avvocatura civica, che conclude dicendo che: “Pare al servizio scrivente che sia impossibile o non rispondente ad una finalità di pubblico interesse procedere alla restituzione dell'area, si debba provvedere, ai sensi dell'articolo 42 *bis* del Testo Unico sugli espropri”.

E in merito alla possibilità che le parti interessate possano avanzare ulteriori pretese risarcitorie, conclude: “Tenuto conto che l'importo calcolato per il risarcimento corrisponde sostanzialmente a quello determinato con sentenza passata in giudicato per le aree contigue a quelle in contestazione, quindi i valori sono congrui a quelli già resisi definitivi per altra area vicina, non pare pertanto probabile che i proprietari possano avanzare ulteriori pretese rispetto a quanto determinato dall'Amministrazione”. Questo è tutto.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Franzinelli e poi subito dopo la consigliera Moscatelli. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie. Era semplicemente, poi è stato esaustivo nell'esposizione del parere dell'Avvocatura, magari se poi ci fa avere copia...

PRESIDENTE

Questa è a disposizione, certo.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Magari se fa avere, almeno ai capigruppo, copia di questa relazione, di questa comunicazione dell'Avvocatura, anche per evitare di fare, come spesso accade, un provvedimento senza la certezza poi che questa sia con una pietra tombale su tutta questa ultradecennale vicenda. Anche perché eravamo abbastanza, e l'abbiamo chiesto in Commissione, perché abbiamo chiesto come gruppi di opposizione proprio di

procedere, ma penso che abbia avuto l'approvazione anche dei gruppi di maggioranza, di procedere ad una verifica ulteriore.

Siamo un po' abituati a questi passi falsi dell'Amministrazione, ma prova ne è, per esempio la comunicazione che ha fatto prima, perché se non glielo ricordavamo, come gruppo Lega Nord, ci si dimenticava totalmente di questa forte ingiustizia che era l'IMU sulle cooperative sociali.

Io direi che questa è un'ingiustizia tale, per cui persone che erano in pratica in case popolari, pagavano un'IMU quasi al massimo e non quella minima. Quindi se non glielo ricordavamo noi, in particolare il consigliere Perugini, ve ne eravate totalmente dimenticati.

Non vorrei che le dimenticanze proseguissero, però vedo che da questa comunicazione, almeno su questa vicenda, siamo abbastanza tranquillizzati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Prego, consigliera Moscatelli.

Esce dall'aula il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bosio. I presenti sono 22.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente Livio Rossetti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Velocemente, per ringraziare l'assessore Dulio, perché aveva raccolto un'esigenza che avevo in modo particolare espresso io, ma tutti i gruppi della minoranza. In sede di Commissione avevamo chiesto che ci fosse, in accompagnamento a questa delibera, un parere dell'Ufficio legale.

Sarebbe stato più opportuno, assessore, che ci fosse stato inviato questo parere nei giorni precedenti e non semplicemente consegnato solamente in questa giornata, perché sempre offrirci gli strumenti, ci consente poi di venire qui in Consiglio comunale preparati e attenti a ciò che andiamo a deliberare.

Questa è una vicenda – come lei diceva precedentemente – ultraventennale, quindi parte nel 1985 con una contestazione immediata dei Caresana, Lualdi già sul prezzo di esproprio praticato ovviamente dall'Amministrazione comunale. Questa è una parte residuale, quindi, di tutto un grande processo che si è protratto lungamente nel tempo. La precedente Amministrazione aveva chiuso la partita Caresana-Lualdi per quanto riguardava l'ambito espropriativo, poi non so, per cattiva lettura evidentemente delle carte, mancavano questi residuati.

La lunghezza della vicenda ci deve, però, mettere in allarme proprio in riferimento agli *ex* proprietari dell'area, che sono molto puntuali e attenti, precisi. Io mi auguro che questa deliberazione sia stata preceduta da un accordo, almeno verbale, con la proprietà, perché si possa chiudere effettivamente con questo atto un percorso così travagliato e così lungo che – torno a ripetere – è appartenuto a diverse Amministrazioni, perché partendo dal 1985, vede dopo venticinque anni più o meno la sua risoluzione.

La conclusione dell'Ufficio legale non mi copre, però, da queste preoccupazioni. Dice: non dovrebbe più la parte, gli *ex* proprietari non dovrebbero più lamentarsi e richiedere, avere pretese ancora risarcitorie, non è che mi tutela al massimo e non mi dice che assolutamente la questione è conclusa. Comunque, il nostro gruppo rimarcando soprattutto la volontà comunque di concludere un *iter* così faticoso, però prega l'Amministrazione di una grande attenzione sul tema e soprattutto che veramente questo atto concluda definitivamente tutto questo percorso così affaticato e faticoso.

Ringrazio per aver raccolto la nostra osservazione di allegare all'atto anche il parere legale...

Non ho capito il tuo intervento, Pronzello, ricordo solo il mio di intervento allora...

PRESIDENTE

Pronzello, per favore.

(Interruzione del consigliere Pronzello: “È una precisazione, perché abbiamo delle persone che non hanno partecipato alla Commissione e quindi volevo solo capire di chi era il merito...”)

Consigliere Pronzello, deve chiedermi la parola però.

Signori consiglieri, se volete intervenire, chiedete semplicemente la parola alla Presidenza.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Posso riprendere, presidente?

PRESIDENTE

Certamente, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Poi lo vedremo nel famoso verbale. Ricordo benissimo la richiesta, poi magari è stata condivisa anche da altri e dal gruppo di minoranza, maggioranza. Sicuramente chi seguirà, potrà intervenire anche su questa veramente poco rilevante puntualizzazione.

Comunque, va benissimo, concludo quindi con il ringraziamento all'assessore Dulio per aver colto l'osservazione arrivata da tutti, così tagliamo la testa al toro questo tema. La prossima volta, però, faccia pervenire ai consiglieri prima del Consiglio comunale i pareri che vengono richiesti. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Io prendo buona nota, sicuramente è un contenzioso che dura almeno dal 1995 e quindi è un qualcosa che oggi ricade sulle nostre spalle, andare a dirimere la vicenda.

C'è stata una causa civile, c'è stata una richiesta originaria, si sono succedute diverse Amministrazioni di entrambi i colori, io credo che veramente ci siamo trovati a lavorare su un percorso già bloccato, su dei binari già ristretti.

Certamente ci rimane un rammarico, perché comunque è dato vedere che gli interessi legali sono stati calcolati in misura del cinque per cento annuo, stiamo parlando di vent'anni, quindi oggi comunque sia chiudere la vertenza ci costa sostanzialmente quasi il doppio rispetto a quella che doveva essere la richiesta originale delle proprietarie di questi cespiti.

Io credo che oggi possiamo chiudere, sono interessi che sono stati determinati da sentenze civili, ho letto il parere legale della nostra Avvocatura, mi sembra che il parere dell'Avvocatura sia un po' schiacciato sulle determinate delle sentenze che si sono succedute, ma comunque sia è un amaro calice da bere.

Diventa un calice amarissimo, perché oggi dover corrispondere, ripeto, quasi il doppio per conto degli interessi legali che si sono dovuti conteggiare, e vedendo anche dalle cronache recenti, dai giornali, che questo è certamente un bilancio dove il grasso non cola più e noi abbiamo anche una certa idea di come questo bilancio, e molte censure su come questo bilancio lo si stia conducendo adesso, però certamente sapere che un certo tipo di politica nel corso degli anni ha permesso che questo debito arrivasse addirittura a raddoppiarsi, allora io credo che oggi possiamo, sì,

approvare questo *iter*, però dobbiamo fare molta – e ripeto, sottolineo molta – attenzione affinché queste situazioni non accadano mai più, perché quando ci domandiamo, o domandiamo noi che facciamo parte dei gruppi di minoranza, all'assessore Dulio dove sono andati a finire i nostri soldi, una di quelle risposte che ci potrà dare l'assessore Dulio, potrà essere anche la destinazione che stiamo determinando oggi.

Ripeto, il cento per cento quasi della somma in più rispetto a quella che originariamente si sarebbe potuta concludere, si sono succedute Amministrazione dal 1995 a oggi, io nel 1995 ero poco più che maggiorenne, però oggi, come gruppo di Fratelli d'Italia, credo che possiamo sicuramente avere modo di approvare la delibera, tenendo, però ammonendo, ribadendo la nostra ammonizione affinché certe sistematiche – non sistematiche – certe problematiche non si ripetano più. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Ringrazio il consigliere Andretta.

Non ho altri iscritti, posso chiudere la discussione?

Do la parola all'assessore Dulio per eventuali repliche.

ASSESSORE DULIO

Era una richiesta che era venuta dalla Commissione, quindi abbiamo aderito proprio nell'ottica della trasparenza, della migliore tranquillità.

Prendo atto dell'intervento del consigliere Andretta, faccio presente che sicuramente il ritardo ventennale non può essere addebitata a quest'ultima Amministrazione, perché è vero che noi ci facciamo carico di tutto, visto che adesso tocca a noi avere in mano il cerino acceso, però il cerino non l'abbiamo acceso noi. Noi cerchiamo di spegnerlo proprio nell'interesse dell'Amministrazione comunale.

Purtroppo ci è capitato, ricordo il versamento per gli aiuti di Stato fatto da SIN, sono queste vicende che capitano e la responsabilità dell'Amministrazione che in quel momento è in carica, è quella proprio di mettere un freno e un termine ad una situazione, che poteva effettivamente diventare ancora più pesante. Quindi questa è la massima preoccupazione, mi sembra di aver dimostrato anche in questo caso senso di responsabilità. Per il resto, prendo atto che con questo chiudiamo.

Purtroppo si sarebbe chiuso definitivamente, se fosse stato un atto di acquisizione concordato tra le parti, essendo comunque l'emissione di un decreto e quindi di un indennizzo, certo, rimane teoricamente sempre la possibilità di richiedere un indennizzo maggiore, ma visto che, come dice anche l'Avvocatura, l'indennizzo è

calcolato sulle stesse cifre resesi definitive per le proprietà vicine, ritengo ragionevolmente che questa sia la parola fine alla vicenda.

Escono i Consiglieri Negri, Monteggia, D'Intino. I presenti sono 19.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Dulio.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. In effetti, questo è un tema che abbiamo a lungo dibattuto anche in Commissione. Io voglio ringraziare l'assessore Dulio, perché questa è una vicenda che, come ci hanno spiegato in Commissione, e anche oggi, è una vicenda che arriva da molto lontano, addirittura è più che ventennale.

Noi oggi con questo atto, con questo indennizzo speriamo – perché ha detto bene l'assessore – speriamo di mettere la parola fine, perché riteniamo – e anche l'Avvocatura ce lo dice – che questa è una cifra congrua rispetto all'indennizzo che questi signori si aspettavano da noi, però, bisogna giustamente dirlo, questo è un percorso che probabilmente andava concluso prima, non bisognava arrivare ad avere queste cifre, perché poi queste cifre che oggi noi andiamo ad indennizzare a questi signori, sono soldi pubblici, sono soldi dei cittadini.

Per cui in questi anni, negli anni passati, a mio avviso, a nostro avviso, questa partita doveva essere chiusa in maniera più soddisfacente da parte dell'Amministrazione comunale.

Per questo la ringrazio, assessore, che finalmente riusciamo a mettere la parola fine a questa vicenda, per cui il gruppo di maggioranza, Partito Democratico e Sel, voteranno a favore di questa vicenda, che oramai si protrae da troppo tempo. Grazie presidente.

Rientra in aula il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 20.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...arriviamo alla conclusione di questo – torno a ripetere – percorso faticoso e affaticato, devo ricordare a tutti, perché dimenticano tanto, che è evidente che nel corso degli anni si sono susseguite diverse Amministrazioni con diversi indirizzi politici dal 1985. Chiaramente le successive Amministrazioni si sono trovate gli atti precedentemente approvati dalle precedenti Amministrazioni.

Quindi non è una difesa, ma è fare memoria storica, ci siamo trovati, alcuni si sono trovati con atti ovviamente che prevedevano ricorsi ovviamente legali e quindi pertanto non potevano altro che procedere su quella strada.

Torno a ripetere che c'era stata già la delibera, così come ha anche più volte ricordato l'assessore Dulio in Commissione, della precedente Amministrazione che chiudeva la partita, poi siamo arrivati alla data di oggi.

Credo che tutti abbiano lavorato, le precedenti Amministrazioni, con correttezza, attenzione al denaro pubblico, perché è evidente che le richieste della proprietà richiedevano un indennizzo superiore a quello proposto nel 1985. Quindi credo che tutti abbiano operato nella correttezza, nell'interesse pubblico e si è giunti, per volontà anche della proprietà, che più volte ha fatto ricorso nei confronti di giudizi già espressi, giudizi legali, quindi è stato un percorso estremamente difficile.

Ben venga che oggi si conclude questo percorso, anche se lascia il giudizio espresso dall'Ufficio legale alcune perplessità, perché vi ricordo che conclude con "dovrebbe". Quindi si spera, come si suol dire, che ulteriormente la questione non venga ancora riaperta.

In questa speranza, perché ovviamente è di interesse pubblico che si concluda e si concluda la partita, torno a ripetere, noi approviamo, come gruppo del Pdl, questa delibera, pur non soddisfatti del giudizio legale espresso, perché – torno a ripetere – si conclude con un "dovrebbe", cioè non c'è la certezza che la questione sia veramente conclusa. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non vedo nessuna richiesta, quindi io metto in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Provvedimento di acquisizione ex art. 42 bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. – Proprietà sigg.ri Lualdi e Caresana – Immobili censiti al foglio 78 mapp. 772 e 775 ubicati in Corso Milano angolo Via Poletti".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 2, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Provvedimento di acquisizione ex art. 42 bis del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. – Proprietà sigg.ri Lualdi e Caresana –

Immobili censiti al foglio 78 mapp. 772 e 775 ubicati in Corso Milano angolo Via Poletti”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Se mi consentite un ringraziamento anche alla dottoressa Loi per il lavoro svolto in materia di questa determinazione appena approvata.

SEGRETARIO GENERALE

Bravo presidente, mi associo, perché è stato un lavoro straordinario.

PRESIDENTE

Credo che l'espressione del presidente volesse dire che il Consiglio comunale faceva i complimenti alla dirigente, che aveva seguito la pratica.

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Nomina Revisori dei Conti del Comune di Novara.

PRESIDENTE

Passo ora al punto n. 6 dell'ordine del giorno: “Nomina revisori dei conti del Comune di Novara”.

Come è noto a tutti, a partire dal decreto del Ministero degli Interni del 15 febbraio 2012 n. 23, in ossequio ai principi e criteri dettati dall'articolo 16 comma 25 del decreto legge 13 agosto 2012 n. 138 recante “Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali – Modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziaria”, prevede nuove modalità per la nomina dei revisori dei conti e che in particolare i revisori dei conti devono essere scelti mediante estrazione da un elenco, nel quale possono essere registrati a richiesta i soggetti iscritti a livello regionale del registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La circolare del Ministero degli Interni n. 7/2012, Affari interni e territoriali, del 5 aprile 2012 e la nota a protocollo n. 52860 del 17 dicembre 2012 indicano, attraverso la Prefettura di Novara, la comunicazione del giorno e del luogo in cui si sarebbe proceduto a sorteggio dei nominativi dei componenti designati in seno al collegio dei revisori dei conti.

Sostanzialmente, noi dobbiamo nominare prendendo atto che il giorno 21 dicembre 2012 presso la Prefettura di Novara in seduta pubblica si è svolto il sorteggio, tramite sistema informatico dall'elenco regionale secondo la procedura di cui all'articolo 5 comma 3 del Regolamento (D.L. n. 138/2011 articolo 16 comma 25) dei componenti il collegio dei revisori dei conti, che sono stati sorteggiati nell'ordine

che segue: i signori Cavallo Alessandra, Striglia Massimo e Comazzi Mariella, i quali hanno dichiarato di accettare l'incarico.

Naturalmente in questo momento non mi pare siano presenti. Io credo che abbiano comunque ricevuto comunicazione della nomina da parte del Consiglio comunale.

Va peraltro ricordato che la nomina che noi faremo, è relativa anche al fatto che comunque verrà nominato contemporaneamente, sulla base dei criteri stabiliti dalla nuova normativa, anche il presidente dell'organo di revisione dei conti, presidente che viene nominato sulla base dei *curricula* prodotti a seguito dei quali risulta che diventa presidente chi ha ricoperto il maggior numero di incarichi. In questo caso la dottoressa Mariella Comazzi viene nominata, qualora noi procedessimo alla nomina, come presidente del collegio dei revisori dei conti.

Discussione generale

PRESIDENTE

Detto questo, chiedo se ci sono degli interventi. Prego, consigliere Franzinelli, poi consigliere Zacchero, poi consigliere Spano. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

A me sembra questa normativa, questo indirizzo che si dà con questa normativa, il tipico frutto di un clima dove tutto deve essere a dismisura ampliato, pensando che tutto quello che è vicino casa, sia pericoloso. Perché adesso, diciamocela chiaramente, senza contestare assolutamente nessun nome, perché non so nemmeno chi siano, né tantomeno il sorteggio, è ovvio che nominare dei revisori dei conti che arrivano da città piemontesi che non sono Novara, non sono la Provincia di Novara, comporterà dei costi supplementari al Comune di Novara.

Non vi sono dubbi, perché, se non erro, e questo l'assessore potrà confermarlo, i rimborsi spese di questi professionisti che verranno a Novara quando serve, saranno totalmente coperti dal Comune di Novara. Quindi il Comune di Novara oltre ad avere non più dei professionisti, ovviamente validi, sorteggiati, perché potevano essere sorteggiati secondo una normativa un po' più di buon senso a livello almeno provinciale, lo sono a livello regionale, pagheremo di più per avere probabilmente lo stesso servizio e magari – dico io, ma spero di essere smentito – delle persone che sono meno disponibili di quelle che sarebbero state, nel momento in cui fossero residenti vicine e non lontane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Zacchero, poi consigliere Spano.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Fondamentalmente è lo stesso intervento che ha fatto Franzinelli poc'anzi, cioè alla fine della fiera ci si mette nelle condizioni, sperando in qualche maniera di sganciare figure che sono di controllo sui conti del Comune, mettendo figure andandole a prendere lontano da ciò che devono controllare, da ciò che devono rivedere, si spera di mettersi al riparo da scarsa professionalità, che peraltro, a mio avviso, per quella che è la mia modesta esperienza...

No, io non è che ne sono sicuro, è un augurio, un auspicio che si fa. La *ratio* della norma mi sembra questa.

È del tutto evidente che non si ha nessuna garanzia del fatto che chi si va a prendere altrove, per quanto sorteggiato, cioè il fatto che uno sia sorteggiato e non appartenga al territorio, non fa di questa persona una persona di specchiata onestà automaticamente, e in più ci costa qualcosa di più di quello che ci costava prima.

In più, bisogna anche verificare se queste persone saranno tanto disponibili quanto erano i precedenti revisori dei conti, perché a questo punto impegni di Consiglio comunale o di Commissione durante i quali noi abbiamo convocato...

Però posso avere...

PRESIDENTE

Per cortesia, il consigliere comunale non può svolgere il suo intervento, se c'è brusio in Aula.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Insomma, sono tutta una serie di considerazioni che mi lasciano un po' dire che non è che ci possiamo fare molto. Dobbiamo prendere atto di quello che piove dall'alto sotto forma di *spending review* e quindi spenderemo di più per avere gli stessi dubbi che avevamo prima. O comunque le stesse certezze che avevamo prima.

Però questa volta ci costerà qualcosa di più e non è detto che queste persone siano sempre tutte disponibili a venire in Consiglio comunale o in Commissione ad aiutarci a relazionare e quant'altro.

PRESIDENTE

Vi è obbligo da parte dei revisori del Comune di essere disponibili...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Vi è l'obbligo, fatto salvo il fatto che uno magari ha la febbre. Non lo so.

PRESIDENTE

In questo caso anche uno che abita a Novara, in quel caso è indisponibile.
Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Io mi inserisco un po' nel filone già aperto. Innanzitutto vorrei sapere queste persone un po' di più da dove arrivano, se è possibile dire anche la provenienza, così magari sappiamo qualcosa di più.

Io non ho avuto modo di vedere i *curricula*, ma forse non serve nemmeno. Mi piacerebbe sapere anche se questo Consiglio comunale dovesse bocciare questa lista, cosa succede? Questo qui mi interessa come domanda, perché è come se oggi votassimo il sorteggio della *Champions League*, la Juventus gioca con un'altra squadra, poi noi votiamo che è vero che gioca con la squadra che hanno già sorteggiato.

A me sembrano veramente delle cose inutili, passaggi assolutamente inutili che mettono i consiglieri comunali nella condizione di votare qualcosa che non dominano, perché è assolutamente fuori dalla loro possibilità.

Quindi la domanda che chiedo, su questo gradirei magari dalla segretaria avere una risposta, se il Consiglio comunale dovesse essere contrario a questa nomina, cosa succede. Questa qui è la mia domanda. Dopodiché posso farmi una mia idea, se sono obbligato, se metto la molla, faccio così, grazie. Oltre i luoghi di provenienza di queste persone.

PRESIDENTE

Darei subito la parola al segretario per dare risposta.

SEGRETARIO GENERALE

I luoghi di provenienza credo che siano i luoghi, lo Stato italiano, Comunità Europea, come previsto nell'accesso a tutti i pubblici concorsi o a cariche pubbliche.

Nel dettaglio lo possiamo vedere, ma penso che Nord Italia comunque. La rassicuriamo, da questo punto di vista.

(Interruzione: "No, per me va bene anche il Sud. Mi scusi, non scherziamo su queste cose, perché a me va bene anche se arrivano da Caltanissetta. Se arrivano

da Caltanissetta, prendo atto che ci vuole un po' di più ad arrivare da Caltanissetta a Novara che non da Treccate a Novara. Semplicemente quello".)

Sono iscritti nell'albo della Regione Piemonte. Credo che senz'altro uno, due del novarese proprio, da quello che ho avuto modo di verificare.

Andiamo nel merito della questione. Intanto gli Uffici vedono esattamente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Vorrei fare una domanda. Posso, presidente?

PRESIDENTE. Facciamo una cosa, prima facciamo rispondere al Segretario Generale e poi facciamo le domande...

Sì, ma siccome se sta rispondendo ad una domanda del consigliere Spano, nulla vieta che alzando la mano, facciate, subito dopo la sua risposta, la domanda, in modo che sia in ordine.

Allora facciamo tutte le domande, poi diamo la parola al Segretario Generale per le risposte.

Facciamo così: consigliere Diana, poi consigliera Moscatelli e ho visto alzarsi anche la mano del consigliere Pronzello. E Rossetti.

CONSIGLIERE DIANA

Posso formularla io?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie presidente. Inutile dire che mi collego a quanto diceva il collega Spano, io entro un po' più nel dettaglio, nel senso che dico, il decreto n. 23/2012, integrato di tutte quante le norme che sono state citate successivamente, mi chiedo se nella sua formulazione prevede o meno l'obbligo dell'approvazione. Perché è evidente che se si procede ad un sorteggio su base naturalmente, credo sia così, regionale, nel senso che l'iscrizione all'albo di questi professionisti prevede una territorialità, allora immagino che sia una territorialità regionale.

Però la perplessità è questa, se io oggi non alzo la mano per approvare ciò che è stato scelto al di fuori di quest'Aula, anche con la norma di legge, sono

abbastanza perplesso. Tra l'altro per un ruolo che, secondo me, deve assolutamente avere dei requisiti che siano di particolare serietà.

Parliamo dei revisori dei conti del Comune, anche se poi questa figura negli anni mi sembra culturalmente, anche da parte nostra, un po' tenuta in considerazione parzialmente. Invece a me piacerebbe proprio avere un rilancio rispetto proprio all'attenzione sulla legalità, l'attenzione sulla correttezza amministrativa degli atti, alla correttezza sulla stesura del bilancio soprattutto. Per cui, la perplessità deriva proprio da questi timori che credo ognuno di noi dovrebbe avere.

Per quanto riguarda, invece, le spese, quest'altra perplessità che è, a mio parere, del tutto giustificata, nel senso che siamo – come si diceva prima – in tempi di vacche magre, mi chiedo se all'interno della norma, cioè parlo del decreto n. 23/2012 che prevede il sorteggio dei professionisti, se contempla anche le spese o quello che è il rapporto economico che l'Ente locale deve avere con questi professionisti.

Se così è o non è, io sono del parere che bisognerebbe approfondire nella maniera più certa tutte quelle che sono le nostre responsabilità, compresa – ripeto – la nomina o non la nomina di queste persone. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...domande che si pongono gli altri colleghi. Le riassumo. Oggi è una presa d'atto o è una delibera di Consiglio comunale? Cioè prendiamo atto di una scelta fatta secondo norma di legge, secondo norma, quindi sostanzialmente nella quale non possiamo assolutamente intervenire, quindi diciamo che è una delibera che è una presa d'atto, non è una votazione. Oggi ci comunicano che sono stati scelti tre revisori, Tizio, Caio e Sempronio, contro la quale scelta noi nulla possiamo.

Quindi sono stati revocati – qui lo chiedo chiedendo scusa per non aver avuto il tempo di approfondire – sono stati revocati, perché la nomina dei revisori dei conti era un atto del Consiglio, quindi è stato revocato, cioè la norma è coerente con il n. 267 o quant'altro? Mi chiedo.

Poi, torno a ripetere, è una presa d'atto o io devo deliberare quei tre nomi? Perché se no veramente siamo all'assurdo. Condivido con i colleghi.

L'ultima cosa, è dovuto il rimborso spese? È una scelta che farà questo Consiglio? Perché io non credo che sia dovuto. Sarà il Consiglio che sceglie di

ripagare questi revisori, chi viene da Torino, non lo so, cito perché non lo so con precisione da dove arrivino, perché nessuno ce l'ha detto chiaramente, è dovuto?

Io non credo che sia dovuto, perché quando io scelgo di accettare la nomina a Roma, non come onorevole, ma a Roma all'Istituto Pinco Pallino, le spese di viaggio mi possono essere rimborsate come no. Quindi è una scelta ovviamente amministrativa che dovremo fare.

Chiedo, concordo con tutte le domande fatte e aggiungo chiedendo se è dovuto il rimborso o se è una scelta di questa Amministrazione di riconoscerla. Grazie.

Rientrano in aula i Consiglieri D'Intino, Pedrazzoli, Negri, Monteggia. I presenti sono 24.

PRESIDENTE

Intanto per togliere dal campo la domanda di dove sono, il dottor Massimo Striglia è residente a Chivasso, la dottoressa Comazzi Mariella è di Novara, residente in Novara, e la dottoressa Cavallo Alessandra è residente nel Comune di Ghiffa, Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Detto questo, c'è il consigliere Pronzello, il consigliere Rossetti e poi il consigliere Lanzo. Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Non faccio perdere altro tempo, perché in effetti le domande si sono sovrapposte, più o meno è un sentire comune, quindi ribadisco quanto chiesto dal consigliere Spano, se effettivamente noi non abbiamo a cuore di nominare queste persone, perché conoscendole, ritroviamo qualcosa che non ci convince, che cosa succede.

Ma tornerei un passo indietro, questa *spending review* chi l'ha decisa? Io purtroppo non sono riuscito a trovare l'atto che determina questa nuova norma, ma solo per curiosità personale, per capire che cosa stiamo votando. Se qualcuno di noi è in grado di spiegare da dove viene recepita questa nuova normativa, in base a quale decreto nazionale siamo in questa situazione, dove non abbiamo più facoltà di eleggere i revisori, come sempre fatto da parte della maggioranza e della minoranza, ma ci vengono inviati tramite una scelta che non è nostra. E quindi oggi, ripeto, ho già chiesto che cosa ci sta a fare il Consiglio comunale, cioè che competenze abbiamo nel merito di questa scelta che viene determinata da altri.

Quindi chi l'ha determinata, se c'è un qualcosa che può spiegarci da dove arriva questa nuova normativa. È la domanda in più che si aggiunge da me stesso, oltre a quelle già fatte dagli altri. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Rossetti. Poi si prepari il consigliere Lanzo.

No, siamo alle domande.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Io ho letto tutto il testo solo in questo momento, l'ho avuto in mano soprattutto per la parte economica e direi che, al di là di tutte le valutazioni che si possono fare sulla competenza o meno dei revisori, visto poi quello che la Corte dei Conti ci manda come risultato ogni anno, dicendo che i nostri bilanci non sono sempre a posto e quindi che cosa facciano i revisori, tutta la trafila che determina il compenso, fatte con il T.U.E.L. che dice: è il Consiglio comunale che decide quanto dare. Dopodiché arriva tutta una serie di decreti che dicono [...] massimi.

Quindi noi potremmo anche scendere, perché, tradotto in parole povere, in un anno diamo a questi tre signori una ottantina dei vecchi milioni di lire. Tradotto, se fate la somma, più eventuali rimborsi spese. Quindi, ragazzi, è una bella cifretta anche questa.

Per fare che cosa? Se poi, ripeto, tutti gli anni la Corte dei Conti ci manda una relazione in cui dice: non siete capaci di fare un bilancio. E quel bilancio è stato revisionato. Mi domando veramente a cosa servono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Lanzo, poi il consigliere Zacchero vuole integrare la domanda.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie presidente. Io sono fermamente convinto...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE LANZO

Sono fermamente convinto che la deliberazione che trattiamo oggi, si tratti di mera ratifica di quella che è la decisione fatta da altri soggetti quale è in questo caso la Prefettura, dietro una regolamentazione che è stata elaborata proprio in funzione del fatto che arriva in Consiglio comunale come una mera ratifica.

Quindi la scelta, la costruzione dell'albo, il sorteggio, preclude tutte quelle scelte discrezionali che dovrebbe fare il Consiglio comunale, quindi io mi sento di dire, non per dare una risposta definitiva ovviamente, ma in questo senso questa è demandata alla Segreteria Generale, ma io ritengo che questa si tratti di una mera ratifica fatta dal Consiglio comunale.

Devo dire che, in termini di revisione legale dei conti, è veramente paradossale come da una parte sia un'attività così fondamentale, così delicata, perché ci sono enormi responsabilità che il revisore legale dei conti nell'accettazione dell'incarico si assume, e dall'altra pensiamo che si possa risolvere tutto, cioè garantire l'indipendenza di un revisore, perché lo scegliamo di Biella. Questa è una cosa davvero imbarazzante.

È una norma assolutamente inutile e soprattutto ci fa capire come lo Stato centrale considera i Comuni. Pari a zero. Questo da quando è arrivato Monti. In questo senso...

No, è stata approvato, poi è stato convertito nel 2012.

Questo per dire che alla fine lo Stato centrale comanda sempre e soprattutto nel caso della revisione legale dei conti è emblematico.

Ciò detto, una domanda alla segreteria comunale con riferimento alle spese, o quantomeno al compenso stabilito per i revisori. Io immagino che prima fosse determinato da delibera consiliare, se questo anche oggi avverrà, ossia che nella nostra ratifica noi delibereremo già il compenso. Grazie.

PRESIDENTE. Per precisione, consigliere Lanzo, come in premessa di delibera di Consiglio comunale, al punto n. 2 si dice che il decreto del Ministero dell'Interno 15 febbraio 2012 n. 23 “in ossequio a i principi ed ai criteri dettati dall'articolo 16 comma 25 del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 recante “Istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali – Modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziaria”.

Era per stabilire...

Sì, ma in ossequio, però. Abbiate pazienza, a me interessava l'ossequio.

“Visto l'articolo 16 comma 25 del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni della legge 14 settembre 2011 n. 148”, ma a me interessava l'ossequio, è fondamentale che nel momento in cui la sovranità del Consiglio comunale è sottratta nella scelta nella determinazione di chi debba essere l'organo di revisione dei conti, l'ossequio attribuisce l'onere di questa gentilezza ad una normativa di carattere nazionale datata.

Aveva chiesto di intervenire nuovamente il consigliere Zacchero, perché forse aveva un ulteriore quesito da proporre. Siamo in fase di quesiti.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sono a fare una proposta che va probabilmente in parte anche a soddisfare alcune delle domande che faceva Livio Rossetti.

Noi abbiamo una grande fortuna in questo Consiglio comunale, cioè di avere un Sindaco che faceva il revisore dei conti, da cui potremmo chiedergli se è disponibile a venire in Consiglio comunale, sempre tenendo presente gli impegni che ha, a raccontarci che cosa in teoria deve garantire il revisore dei conti e nel suo operare quali sono le sue responsabilità, così almeno cerchiamo di capire come mai poi la Corte dei Conti dopo ci manda certe letteracce, dopo che i revisori dei conti, lui è stato revisore dei conti al Comune di Novara fino all'anno scorso, come mai poi la Corte dei Conti ci manda certe letteracce.

PRESIDENTE

L'anno scorso era Sindaco.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Pardon, due anni fa. È vero. Il tempo che passa. Il tempo vola, quando ci si diverte.

Due anni fa lui era revisore dei conti, oggi la Corte dei Conti ci manda le letteracce. Quindi, caro Livio, sappiamo anche a chi chiederle certe cose, se solo fosse qua la persona.

Non tutti gli anni capita di avere il Sindaco che è stato revisore dei conti.

PRESIDENTE

La domanda non è una domanda, diciamo.

A questo punto, siccome mi pare che l'elenco delle domande sia stato abbastanza ampio...

Siamo in fase di integrazione delle domande. Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Grazie presidente, molto gentile. Vedendo la delibera che il Consiglio comunale dovrebbe, su proposta della Giunta, approvare, dove sono determinati i compensi, gradirei, ad integrazione di domande, sapere se possibile, visto che a

memoria non ce l'ho, come cambiano i compensi di questi revisori dei conti rispetto a quelli degli anni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE

Sono in diminuzione del dieci percento, come specificato in delibera.

Passiamo alla fase delle ossequiose risposte. Prego, Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Come permetteva il presidente, il Ministero dell'Interno il 20 marzo 2012, in applicazione dell'articolo 16 del D.L. 13 agosto 2011, convertito con legge 14 settembre 2011, ha previsto che a decorrere – quindi rispondo pure alla domanda della consigliera Moscatelli – dalla scadenza del mandato dei revisori in carica, alla nomina dei revisori provveda il Consiglio comunale – e do testuale lettura della norma, l'articolo 5 comma 4 – “Dall'esito del procedimento di estrazione che avviene presso la Prefettura, viene redatto apposito verbale e data comunicazione a ciascun Ente, affinché provveda con delibera del Consiglio comunale a nominare quale organo di revisione i soggetti estratti, previa verifica delle eventuali cause di incompatibilità o di altri impedimenti previsti dagli articoli 235, 236, 238 del Testo Unico n. 267”.

Quindi io mi sentirei di escludere che è una mera ratifica e comunque è dovuta la nomina da parte del Consiglio comunale. È una sorta di convalida, come avviene nel caso della nomina dei consiglieri comunali, in caso di elezione si procede alla convalida. Quindi il Consiglio comunale deve nominare espressamente i revisori, accertando nel contempo l'assenza di causa di incompatibilità.

In ordine alla determinazione dei compensi, i compensi sono fissati con un decreto ministeriale del 2005, che sono stati oggetto di decurtazione ai sensi di legge, ma sono compensi massimi. Infatti nel dispositivo della delibera viene stabilito contemporaneamente alla nomina il compenso ai revisori. La proposta di deliberazione che è agli atti dei consiglieri, prevede la conferma del trattamento già previsto per i precedenti revisori.

Circa il rimborso spese, la norma dice che lo stesso è stabilito, la misura del rimborso spese o nella deliberazione di nomina o nel Regolamento di contabilità. Ovvero nel disciplinare di incarico. Quindi in ordine a questo aspetto sto verificando se e cosa è previsto nel Regolamento di contabilità, o eventualmente se questo era considerato, come già fatto per i precedenti revisori che mi pare non erano tutti residenti proprio a Novara.

Di solito, il rimborso è l'equivalente al quinto del prezzo della benzina, credo. Comunque, su questo aspetto verifico.

Quindi la nomina è atto dovuto del Consiglio comunale e avviene previo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità. Oggetto della deliberazione è anche la determinazione del compenso massimo. La proposta di deliberazione prevede il compenso massimo previsto dal legislatore, decurtato dalle somme di legge. È facoltà del Consiglio, se vuole emendare in questo senso, e ridurre il compenso massimo.

Il rimborso spese dovrebbe essere regolato o da convenzioni o da Regolamento di contabilità. Nulla osta se si vuole precisare anche un apposito emendamento che lo determini in questa sede.

PRESIDENTE

Grazie.

Cioè se eventualmente il Consiglio comunale non dovesse provvedere alla nomina? Credo che non abbia facoltà. Siamo ad una cessione di sovranità nella determinazione di quello che è l'organo di revisione.

Prego, consigliere Diana. Siamo ancora in fase di domande. Consigliere Diana.

Intanto che gli Uffici fanno delle verifiche, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Verifiche assolutamente, credo, necessarie.

Io, da quello che ho capito nell'ascoltare l'interpretazione della norma da parte del Segretario Generale, nel momento in cui si dice che il Consiglio comunale ratifica in un certo senso la nomina dei professionisti sorteggiati a livello di Prefettura e soprattutto quella che è la nuova procedura, previa – si diceva – accertamento di incompatibilità rispetto al ruolo.

Per me, almeno da quello che io capisco, l'accertamento delle eventuali incompatibilità non spettano sicuramente...

Scusate, io sto attento quando parlano gli altri, credo che stiamo parlando di cose delicate, abbastanza importanti...

PRESIDENTE

Consigliere Rossetti!

CONSIGLIERE DIANA

Anche perché poi dovremo responsabilmente votare questioni che, secondo me, sono anche di trasmissione di responsabilità oggettive.

Credo che l'accertamento di eventuali incompatibilità non sia, a mio parere, di quest'Aula, né di questi consiglieri, bensì è un filtro che deve essere, secondo me, attuato prima che la deliberazione arrivi in Consiglio, perché io oggi per esempio non posso chiedere né un certificato penale, né un certificato civile nei confronti di questa...

Mirella, per favore, se vuoi intervenire tu...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE DIANA

Invece di fare commenti, intervieni e fai queste domande.

Dicevo, io oggi la verifica, l'incompatibilità accertata nei confronti di questa persona non posso assolutamente averla e la verifica si fa in quella maniera lì, si chiedono notizie rispetto all'assenza di questioni che determinerebbero – ripeto – l'incompatibilità.

Allora, mi sento abbastanza certo e sicuro che – ripeto – questa certezza prima che quest'Aula proceda a questo tipo di ratifica, deve essere stata fatta. Punto primo.

Secondo. Visto che in ogni caso questo Consiglio ha tra i suoi, a questo punto, obblighi, credo, perché se si tratta di ratifica, è un obbligo, quindi deve approvare, discutere una deliberazione e da questa discussione poi deve derivare un provvedimento amministrativo che sarà conseguente, e quindi avrà tutte quante al suo interno le prerogative che un provvedimento amministrativo deve avere.

Io propongo già da adesso un emendamento, che va a limitare nella misura minima prevista, se è previsto dalla norma...

(Interruzione: "Il massimo previsto.")

Il massimo è previsto. Allora, se il massimo è previsto, io ritengo – e credo di essere nel mio diritto – proporre che a questi professionisti si dia un compenso minimo, che sarà quantificato, determinato come lei crederà meglio fare, me lo spiegherà, e io credo di non dovermi assolutamente basare sulla misura massima.

Per quanto riguarda, invece, il rimborso spese, quindi quelli che sono i compensi accessori rispetto alla quantificazione che dovremo fare del compenso principale, ritengo di non dover dare nulla di nessun tipo a questi professionisti, che si recano presso di noi a fare questo tipo di funzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Pregherei l'Aula di fare silenzio, altrimenti diventa assolutamente difficile comprendere alcuni passaggi degli interventi.

Consigliere Franzinelli, poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io ho cercato di inquadrare un po' tutta la questione, lo faccio per me, perché a furia di proposte e richieste e domande, diciamo che la cosa sta diventando alquanto complicata, se non confusa, però questo mi preoccupa alquanto, perché cerchiamo di vedere l'ambito di cui stiamo parlando.

Abbiamo bilanci che sono sempre più difficili da gestire, abbiamo bilanci critici, contestati con osservazioni particolarmente complicate da parte della Corte dei Conti, altro che bilanci critici dell'Amministrazione Giordano-Moscatelli. Quindi siamo in un ambito in cui in questo momento occorre avere delle persone e dei professionisti che siano assolutamente conosciuti da parte di un'Aula, che andrà a ratificare i loro nomi.

Io mi trovo di fronte – e qua è un'osservazione che però devo fare obbligatoriamente, con tutta la stima che ovviamente nutro per lui, ma devo fare al Presidente del Consiglio – siamo di fronte ad una ratifica, perché adesso viene chiamata ratifica, quindi siamo di fronte a un qualche cosa che votiamo scatola chiusa. Ma visto che lo votiamo a scatola chiusa, almeno non dico di vedere e di conoscere le facce di costoro che vengono a fare i revisori, perché non vedo nessuno e questo forse è emblematico della difficoltà che avranno a partecipare a qualsiasi nostra richiesta, visto che non sono presenti nemmeno nel giorno in cui vengono nominati, ma, detto questo, almeno, presidente, che possiamo votare una nomina di persone delle quali sappiamo un minimo di *curriculum*, che ci venga consegnato un minimo di *curriculum*.

Non sapevamo nemmeno in quest'Aula, se non lo chiedevamo, dove erano residenti e da dove venivano. A parte il fatto che la residente a Novara sembra che qua non la conosca nessuno, ma ovviamente magari è una grandissima professionista che opera in qualche altra città, benché residente a Novara.

Ma, detto questo, andiamo a votare a scatola chiusa dei professionisti per un ruolo importante come quello che al giorno d'oggi hanno il controllo e la revisione dei bilanci, dei professionisti di cui non conosciamo un minimo di *curriculum*, andiamo a votare degli emeriti sconosciuti.

Io capisco che il filtro è stato fatto a monte, ma se il filtro è stato fatto a monte, se permettete almeno conosciamo le persone che sono il risultato di questo filtro.

Presidente, lei doveva venire in Aula dandoci la descrizione delle persone, i loro *curricula* professionali e così via. Io sinceramente in queste condizioni, anche alla luce di tutte le domande e le risposte che, vedo, sono un po' come un *ping-pong* dove non si sa bene se il rimborso dovrà essere o meno dato, perché sembra che deve essere fatto a livello di contratto finale con il professionista. Se questo si rifiuta di venire a Novara, se non ha il rimborso, cosa facciamo? Andiamo a risorteggiarlo perché si rifiuta? Non lo sappiamo.

PRESIDENTE

Ci sono le riserve. Sei riserve.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Quindi andiamo a nominare le riserve, che ovviamente non sappiamo nemmeno chi sono. Avete l'elenco, ma nessuno sa niente.

Non abbiamo i *curricula*, andiamo a ratificare persone di cui non sappiamo nulla. Questa è la pecca di questo Consiglio comunale e magari anche della normativa.

Io, vedi Pronzello, non sono fazioso, a me personalmente che l'abbia fatto l'uno o l'altro, che la normativa l'abbia fatta l'uno o l'altro, se la normativa ha delle lacune, va detto. Non bisogna essere faziosi come tutte le volte lo sei tu. Basta, tutto qua.

Quindi, io dico, stiamo votando un qualche cosa, secondo me, di assolutamente incompleto.

PRESIDENTE

Posso darle una risposta, consigliere Franzinelli? Sono due le risposte che le voglio dare.

La prima risposta è che in merito alla conoscenza delle persone che vengono indicate come futuri revisori dei conti, erano depositate agli atti presso la Segreteria Generale non soltanto i *curricula*, ma anche le documentazioni relative a quanto la Prefettura aveva comunicato e aveva indicato al Comune.

Ma peraltro, onde evitare problemi legati al comunicazioni e ad incomprensioni, il tema del revisore dei conti poiché è l'ordine del giorno del Consiglio comunale, è stato oggetto di discussione nello specifico nella Conferenza dei

Capigruppo, dove sono stati indicati esattamente i nominativi delle persone che avrebbero assunto la funzione di revisore dei conti.

Quale possa essere dal punto di vista politico-amministrativo la responsabilità della Presidenza nel non aver comunicato all'Aula i *curricula*, è questione abbastanza facilmente risolvibile, perché in questo caso approfittando di questa sua richiesta e naturalmente rispondendo anche al quesito proposto dal consigliere Diana, dico che tutti i *curricula* sono naturalmente corredati dall'autocertificazione di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità e ineleggibilità o impedimento alla carica di revisore di un Ente locale, di cui agli articoli 235, 236 e 238 del decreto legislativo n. 267/2000 e, se volete, io posso dare lettura dei *curricula*.

Non so quale possa essere di interesse nel conoscere... sono autodichiarazioni, certo. Posso leggere, per quanto riguarda la dottoressa Alessandra Cavallo che dichiara di ricoprire alla data presente tre incarichi di revisore unico nei seguenti Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti: Comune di Premeno, nomina con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 27 settembre 2008, con decorrenza 1 dicembre 2008 a scadenza del primo triennio al 30 novembre 2011. L'incarico è stato rinnovato per il triennio 2012-2014.

Ricordo che è possibile avere più incarichi, per quanto riguarda i revisori dei conti.

Comune di Anzola d'Ossola (VB), nomina con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 10/10/2008, con decorrenza immediata e scadenza – qui c'è un errore di trascrizione – del triennio al 9 ottobre 2011. L'incarico è stato rinnovato per il triennio 2012-2014.

Di aver ricoperto l'incarico di revisore unico nel Comune di Trarego Viggiona per il triennio 1 gennaio 2008-31 dicembre 2010. Nomina con delibera n. 34 del 28 giugno 2007. Luogo e data, Cannobio, 3 gennaio 2013, la dichiarante Alessandra Cavallo.

Per quanto riguarda la dottoressa Mariella Comazzi. “La sottoscritta Comazzi Mariella, nata a Prato Sesia il 13 maggio 1949, residente a Novara – non dico dove è residente – con studio in Romagnano, Via Novara 47, dichiara di accettare la nomina a revisore presso codesto Comune”.

La sottoscrizione alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà: “La sottoscritta Comazzi Mariella, nata a Prato Sesia, dichiara di non essere in nessuna condizione di incompatibilità alla carica di revisore dei conti del Comune di Novara di cui all'articolo 236 del decreto legislativo n. 267/2000 o altri impedimenti previsti

dagli articoli 235 e 238 del medesimo decreto legislativo; di aver svolto l'incarico di revisore presso i seguenti Enti locali:

- Comune di Carpignano Sesia, abitanti 2568, dal 1991 al 1997 per due mandati;
- Comune di Prato Sesia, abitanti 2023, dal 1991 al 1997 per due mandati;
- Comune di Landiona, abitanti 596, dal 1991 al 1997 per due mandati;
- Comune di Sillavengo, abitanti 587, dal 1991 al 1997 per due mandati;
- Comune di Cavallirio, abitanti 1271, dal 1994 al 2000 per due mandati;
- Comune di Castelletto Sopra Ticino, abitanti 10.259, in qualità di componente il collegio dei revisori dal 1998 al 2003 per due mandati;
- Comune di Gattinara, abitanti 8.338 dal 1998 al 2003 per due mandati, in qualità di componente del collegio dei revisori;
- Comune di Arona, abitanti 14.574 del 1998 al 2003 per due mandati, in qualità di componente collegio dei revisori;
- Comune di Romagnano Sesia, dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2011 per due mandati;
- Provincia di Novara dal 31 marzo 2008, interrotto il secondo mandato in data 28 dicembre 2012 in seguito a dimissioni in qualità di componente il collegio dei revisori”.

Dottor Massimo Striglia, accettazione incarico revisore dei conti per il triennio 2013-2015. “Io sottoscritto, dottor Massimo Striglia, nato a Chivasso, premesso che in data 28 dicembre 2012 ha ricevuto a mezzo PEC da codesto Comune comunicazione di nomina a revisore dei conti per il triennio 2013-2015, dichiara di accettare l'incarico.

Dichiara altresì, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R., nell'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, l'uso o l'esibizione di atti falsi contenenti dati non più rispondenti a verità, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità all'incarico previste dall'articolo 236 del decreto legislativo n. 267/2000;

di non trovarsi nelle condizioni di impedimento di cui agli articoli 235 e 238, più precisamente di non superare i limiti dell'affidamento di incarico di cui all'articolo 238 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000;

di aver ricoperto nel corso della propria vita professionale incarico di revisore nei seguenti Enti locali:

- Revisore effettivo con incarico di presidente del collegio dei revisori dei conti nel Comune di Chivasso;
- Revisore unico nel Comune di San Sebastiano da Po;
- Revisore unico nel Comune di... Oriano – vi ometto il numero degli abitanti – ;
- Revisore effettivo del collegio dei revisori del Comune di Volpiano (TO);
- Revisore effettivo del collegio dei revisori dei conti di Venaria Reale;

di aver ricoperto nel corso della sua vita professionale incarichi di revisore nei seguenti consorzi di Comuni:

- Revisore unico del CISS (Consorzio intercomunale dei servizi sociali) di Chivasso;
- Revisore effettivo con incarico di presidente del collegio dei revisori della AISA (Azienda intercomunale servizi ambientali) di Chivasso;

di aver ricoperto nel corso della vita professionale incarichi di revisione dei seguenti Enti pubblici:

- Revisore effettivo con incarico di presidente del collegio dei revisori dell'Istituto di ricerca economica e sociale IRES, nominato dal Consiglio regionale del Piemonte con delibera 18 ottobre 1995 n. 118 dal 1995 al 2000;
- Revisore effettivo del collegio dei revisori nominato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale regionale per il Piemonte dell'Istituto”...

Fate le domande, non ascoltate le risposte.

- “Revisore effettivo del collegio dei revisori nominato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale regionale per il Piemonte dell'Istituto magistrale europeo, unità di Chivasso dell'ICD Montanara e della Direzione Didattica I Circolo di Chivasso;

- Membro del collegio dei revisori della Fondazione XX Marzo 2006 *Olimpic Park* con sede in Torino, Piazza Castello, 165 dal 11 marzo 2008 al 25 marzo 2010”.

Sulle riserve mi riservo di verificare.

Detto questo, aveva chiesto di intervenire la consigliera Moscatelli, il consigliere Andretta e per la terza volta per un nuovo quesito il consigliere Zacchero.

Prego, consigliera Moscatelli.

(Entrano i consiglieri Perugini e Giuliano – 26 p.)

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...distratta, quindi chiedo umilmente scusa se mi fossi distratta, però era stata fatta una richiesta ben precisa dal consigliere Spano.

Nel caso che oggi noi non votassimo questa delibera, o meglio, non ratifichiamo i tre nominativi, perché non ci piacciono, è un atto possibile o no? Perché altrimenti io chiedo che, al di là di quanto previsto dall'articolo che lei ci ha citato, dottoressa Danzì, perché questa è l'onestà, venga preso atto dell'elenco fornito dei tre, fornito dalla Prefettura, il Consiglio comunale prende atto o ratifica. Ma noi non stiamo nominando. È un assurdo.

Se poi...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Finisco brevissimamente. Due cose. Non ho capito...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non accetto la forma di nomina, perché io non sto nominando nessuno. Prendo atto della nomina fatta da altri, semmai.

Seconda cosa, premetto che non ho capito, la Presidenza, quindi il presidente del collegio è sempre stato scelto dalla Prefettura o siamo noi oggi che nominiamo sulla base... Perché io non ho capito.

PRESIDENTE

Il presidente è scelto sulla base della normativa...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma è scelto da chi, scusate? Io chiedo spiegazioni.

PRESIDENTE

È scelto dalla normativa.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

È scelto dalla normativa, allora si dirà che è nominato in base a quanto previsto dalla normativa.

PRESIDENTE

Questo lo stabilisce la delibera di Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sì, ma infatti non mi piace così come è formulata questa delibera, perché dice che il presidente è scelto secondo determinati criteri. Siccome sto io votando una delibera, se usiamo l'espressione sceglie, vuol dire che sono io che sto scegliendo, io invece sto accettando ciò che è previsto dalla normativa. Quindi è veramente un'impostazione della delibera che vado un po' sottilmente ad evidenziare.

Così come non mi sembra che la risposta...

PRESIDENTE

Prego, consigliere Moscatelli, qui capisco che è abbastanza faticoso...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

È faticoso fare anche dei ragionamenti.

PRESIDENTE

Stare ad ascoltare. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, ma è faticoso fare dei ragionamenti, perché io ho sentito prima dire dalla dottoressa Danzi che il compenso è previsto nei termini massimi. Allora a me sembra che invece ci sia una tabella, secondo la quale, a seconda della popolazione, dei costi, quindi della spesa...

PRESIDENTE

Per cortesia, vogliamo stare ad ascoltare?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ci sia una tabella sulla base di alcuni parametri che si moltiplicano, si sottraggono e quant'altro e viene fuori il compenso. Non so se sia compenso massimo, minimo. Scusate, spiegatemi, allora il compenso massimo, quindi anche il revisore del Comune di Milano prende 11.000 euro...

PRESIDENTE

No, perché è diviso, come lei sa, per fasce di numero di abitanti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Allora, è il compenso massimo secondo la nostra fascia.

PRESIDENTE

Esatto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma siccome dipende anche dalla spesa, spiegatemi come, perché io non ho ben capito che sia massimo. Massimo dove sta scritto?

SEGRETARIO GENERALE

La norma prevede delle tabelle...

Sì, consigliere, la prego, facciamo tutti molta fatica, però abbia un po' di fiducia. Ci sforziamo nel non dire sciocchezze.

Il decreto è articolato per fasce di Comuni e per altre sottofasce, dopodiché viene fuori un numero. Il numero che viene fuori per il Comune di Novara è il limite massimo che possiamo corrispondere. L'ho detto poco fa e lo ripeto. È facoltà di questo Comune stabilire un importo inferiore a quello stabilito dal Ministero.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quindi possiamo, perché io mi ricordo che c'era un limite minimo e un limite massimo, all'interno del quale poi un Comune può deliberare. Ovviamente era questo.

Quindi voi quello che ci presentate oggi, senza essere passati in Commissione consiliare, perché qui è la pecca, che ci portate una delibera che non è passata in Commissione. Su questi temi non abbiamo avuto né conoscenza, né informazione, né possibilità di intervenire, dottoressa Danzì. Quindi, siccome si parla di una questione economica di cui dobbiamo ancora stabilire, se veramente gli dobbiamo corrispondere il compenso massimo, oppure possiamo, viste le esigue

risorse di questo Comune che non è in vacche magre, sono scheletriche, io credo che sarebbe stato giusto e corretto portare questa questione in Commissione.

Quando si parla di numeri, di cifre, venite prima in Commissione e poi veniamo a deliberare con conoscenza veramente e convincimento. Altrimenti qui oggi stiamo parlando due ore, perché non c'è stato un passaggio che era dovuto, perché una delibera non si porta in Consiglio comunale senza passare nelle Commissioni e questo voglio rimarcarlo. Soprattutto una delibera che prevede dei compensi, dove c'è la possibilità di andare da un minimo a un massimo.

Voi ci portate una delibera dove avete scelto voi, come Giunta, di dare il massimo. Allora io mi alzo e me ne vado, perché non serve la mia presenza, se scegliete e fate tutto voi. È una delibera che prevede dei compensi per il rimborso, quando io non sono d'accordo, perché se la signora Pinco Pallino che abita a Canicattì, accetta, se la paga lei nel suo compenso, altro che rimborso. Qui stiamo attenti, perché la spesa continua se no a diventare come panna montata in questa Amministrazione, dove ci sono dei grandi pericoli, forse non meglio precisati... quindi il compenso è ancora tutto da stabilire. Possiamo dire che non gliene diamo undici, ma gliene diamo dieci.

PRESIDENTE

Consigliere Moscatelli, io avrei avuto estrema difficoltà...

Possiamo sederci tranquillamente tutti, ognuno al suo posto, così almeno cerchiamo di fare ordine su una questione, che sembra abbastanza semplice, perché è la diretta applicazione di una norma di legge su cui evidentemente abbiamo poco da dire, e su cui evidentemente non si è letta, però, la delibera portata in Consiglio comunale?

La questione da portare in Commissione qual era? E quando mai è stata portata in Commissione consiliare la determinazione dei compensi dei revisori dei conti? Quando ai tempi sceglievamo i revisori dei conti, forse allora avremmo dovuto portare in Commissione...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Presidente, non è lei che deve dire...

PRESIDENTE

Cosa fa, decide di interrompere la Presidenza?

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Qui giudichiamo il presente sulla base del passato. Io credo che dobbiamo giudicare il presente.

PRESIDENTE

No, qui giudichiamo il presente sulla base del fatto che lei sta contestando l'applicabilità in Consiglio comunale di una norma di legge nazionale.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...lo dica, il massimo è quello, oltre il quale non posso andare, ma posso dargliene di meno.

PRESIDENTE

Probabilmente noi stiamo dandogliene di meno, per cui chiedo al dottor Dalia di determinare esattamente qual è la situazione in merito al compenso dei revisori. Per quanto stabilito dalla legge, eh. Assessore Dulio.

Ognuno al suo posto, per cortesia, se no non riusciamo a capire.

La parola all'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

Per la fascia dei Comuni da centomila a 249.999, il compenso massimo attribuibile è di 13.560.

Com'è stato determinato nel concreto, invece, il compenso che viene proposto? Si è preso il massimo della fascia inferiore che va da sessantamila a 99.999 abitanti che sono 11.770, si è integrato per tenere conto dello sfioramento rispetto alla fascia di novantanovemila, che porta però ad un aumento di 30,00 euro, quindi si è determinato in 11.800, più la maggiorazione del dieci per cento, sempre prevista dal decreto del 20 maggio 2005 in funzione della maggiorazione del dieci per cento per gli Enti locali, cui la spesa corrente annuale *pro capite* superi una determinata media, e si è arrivati a 12.980. Meno la riduzione del dieci per cento che era già stata prevista in precedenza, il compenso è di 11.682, con la maggiorazione del cinquanta per cento sempre previsto dalla legge per quanto riguarda il presidente.

Quindi attualmente quello che viene proposto oggi in delibera, per quanto riguarda il compenso dei revisori, è di 11.682 euro, che è inferiore al massimo della fascia, perché il massimo della fascia sono 13.560. Quindi 11.682 per il componente e

per il presidente con la maggiorazione del cinquanta per cento, sempre prevista dalla norma di legge, 17.523.

Se vado a fare il confronto con quello che è l'attuale importo dei revisori, siamo scesi da 12.744 a 11.682, quindi sono 1.000 euro in meno.

Dopodiché, ripeto, gli possiamo anche dare 5.000 euro. Tenete presente, questo non per difesa della categoria, ma perché avendolo fatto anch'io il revisore per vent'anni, so quali sono, e la consigliera Moscatelli sa perfettamente quali sono le responsabilità dei revisori, se si vuole, non è che sia una garanzia, ma se si ritiene che ci sia una responsabilità e un obbligo di impegnarsi per esercitare questa responsabilità al meglio, la logica vuole che anche il compenso non sia del tutto inadeguato.

Dopodiché sul fatto che questa norma che è stata fatta sul presupposto ideologico, se vogliamo, che evidentemente i revisori nominati *in loco*, siano meno indipendenti rispetto ai revisori nominati in altre parti del territorio regionale, cosa che io non condivido assolutamente, avendo la massima stima nei confronti dei miei colleghi che hanno ricoperto questo incarico negli anni precedenti, per carità, su questo sono d'accordo.

Però devo anche dare atto che la norma e il decreto attuativo del Ministero dell'Interno è molto preciso, perché dice: il Consiglio comunale nomina i revisori sorteggiati. Poi sono perfettamente d'accordo che la nomina di persone che sono state scelte con altro criterio, faccio un po' fatica a capire che razza di nomina sia.

È vero che dice: nomina accertata alle condizioni di compatibilità, per cui il controllo che rimane al Consiglio comunale è di verificare non se quei nomi vanno bene, ma se sono delle condizioni di incompatibilità. Dopodiché è una nomina obbligatoria.

(Interruzioni)

Sono quelle previste dalla legge. Sono le incompatibilità previste dalla legge.

(Interruzione: "Allora io vi propongo la mia modifica alla delibera dove il fascicolo, almeno chi ha proceduto a verificare questa incompatibilità, lo specifica".)

SEGRETARIO GENERALE

La regolarità tecnica al provvedimento è stata data dal dirigente.

Ma c'è allegato e fa parte sostanziale della delibera la regolarità tecnica. L'accertare la regolarità tecnica. Gli Uffici hanno accertato che sono state prodotte le

autodichiarazioni in ordine alle situazioni di incompatibilità o eventuale incompatibilità, i *curriculum* dei soggetti interessati erano regolarmente depositati agli atti della Segreteria Generale, di fatto è un'attività che facciamo da sempre, da anni, dal Testo Unico in avanti, e di fatto l'unica cosa che cambia, è che non si è discusso sui nomi, in quanto non c'è nessuna facoltà discrezionale in ordine ai nomi.

Per il resto, la determinazione del compenso era già stata fatta nelle precedenti deliberazioni, l'accertamento delle cause di incompatibilità. L'unica cosa che è cambiata in questa normativa, è che la nomina viene fatta nell'ambito di una rosa fornita dalla Prefettura che – ricordo – la rosa fornita dalla Prefettura avviene sulla base di un albo, dove ci sono rigorosi criteri per l'accesso e per la permanenza. Per cui, è un albo validato rispetto ad altre nomine, invece, che vengono fatte a prescindere da qualsiasi altro accertamento.

Come vede, nel caso in specie un revisore si poteva trovare in una situazione di incompatibilità, in quanto aveva tre incarichi, ha proceduto a dimettersi rimuovendo la situazione di incompatibilità.

(Interruzione: “Ripeto, se questo mi dà la certezza che è stato fatto e ratificato, io sono assolutamente d'accordo. Si metta a verbale o si faccia una aggiunta alla delibera”.)

CONSIGLIERE ANDRETTA

La cosa può anche piacere. La cosa che io ho trovato, ma lo dico, ancorché, anche da cittadino, lo dico soprattutto da amministratore, e poi anche da revisore, la cosa che viceversa ho trovato offensiva, è che i costi degli organi di revisione siano andati a finire all'interno del decreto per la riduzione dei costi della politica, perché quello era il decreto del Governo che ha messo profondamente mano.

Io sono certo, così come ha detto anche l'assessore Dulio, che i professionisti che devono passare ancora di più oggi una ulteriore scrematura, perché devono avere dei requisiti morali, penali, sono iscritti al Ministero, i loro nominativi sono vagliati dal Ministero di Grazia e Giustizia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Prefettura stessa ne verifica la candidabilità, però obiettivamente l'effetto dell'estrazione mi piace un po' meno. Mi appassiona di meno.

Ma se questa è la normativa, io non me la prendo, da amministratore locale, oggi, io me la devo prendere con chi ha formato questo provvedimento. Mi è stata tolta, da amministratore, la possibilità di scegliere tra tanti altri altrettanto autorevoli colleghi della Provincia di Novara e delle Province limitrofe, di poterle scegliere. Sicuramente è una violenza.

La battaglia, però, io oggi sono anche ligio alla disciplina, il Comune fa parte integrante del sistema dello Stato, lo Stato ha emanato una norma legislativa ben precisa e io oggi, comunque sia, accetto l'*iter*. Non mi piace, ma lo accetto.

Ci troviamo anche su un altro discorso. Si è parlato dei compensi. Al di là di quello, fermo restando che questi sono i compensi, dove poi bisogna ancora fare la tara fiscale, perché sono compensi lordi, per cui, ahinoi, credo che andranno ancora dimezzati, però io penso anche che dovremmo metterci comunque nella condizione oggi di fare in ogni caso, magari non clamoroso, perché non partecipano direttamente, però dobbiamo fare comunque un benvenuto, un augurio di buon lavoro al collegio dei revisori proprio anche sulla scorta di quelle che sono state le riflessioni e le censure della Corte dei Conti su questo bilancio. Ce lo diciamo.

Noi vogliamo sperare a questo punto che, se dobbiamo accettare un'imposizione di scelta di questo tipo, che arrivino delle professionalità tali, certamente terze, e saranno certamente terze perché arrivano dall'estrazione, allora a questo punto noi possiamo avere effettivamente la terzietà, assoluta e conclamata, di chi dovrà operare e giudicare il nostro bilancio. Chissà, magari anche un po' di litigiosità al momento dell'approvazione o piuttosto delle critiche al bilancio sulla valutazione di alcune partite potrà essere magari maggiormente autorevole. Non che prima non lo fosse, non voglio dire nulla, però sicuramente abbia ancora questi crismi di questa nuova modalità di scelta.

Quindi io credo che il metodo non piace, io ho dato un'interpretazione alla norma, ormai i revisori dei conti sono stati scelti dall'estrazione tenutasi presso la Prefettura, e quindi effettivamente noi nominiamo certamente un pacchetto preconfezionato. E quindi, per i motivi che dicevo prima, noi in ogni caso diamo gli auguri di buon lavoro, nominiamo i nuovi revisori dei conti, avranno bisogno di tanta assistenza e di questo augurio avranno veramente tanto bisogno e credo che già nei prossimi Consigli comunali avremo modo di poterne approfittare. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Aralda, poi consigliere Zacchero per un ulteriore chiarimento.

CONSIGLIERE ARALDA

Grazie presidente. Mi rifaccio a quanto ha detto Franzinelli riguardo all'essere *bipartisan*.

Secondo me, questa normativa va nella direzione di una maggior trasparenza e di una non interferenza degli organi politici sugli organi di tutela, sugli

organi di garanzia. Quindi mi sembra che l'idea che informa questa normativa, sia buona.

Mi stupisce che il consigliere Zacchero, che fa parte di un movimento che sulla trasparenza ha impostato il novanta per cento delle proprie richieste, si dica perplesso, perché io ritengo – ripeto – che il tentativo ci sia. Che poi le modalità con cui è stata attuata, lascino un po' perplessi, questo è anche vero, perché io non capisco, come consigliere, non nomino, ratifico una nomina che è già avvenuta. E va anche bene. Sarebbe stato utile avere anche più tempo per poter valutare le compatibilità e le incompatibilità, che non c'è oggettivamente stato. Forse proprio perché la normativa è nuova e dovrà essere, o diventare un *iter* abituale in futuro.

Voglio anche dire, poi suppongo che sarà pubblicata all'Albo pretorio per la trasparenza, quindi i cittadini avranno la possibilità di vedere e di valutare. E mi sembra anche da questo punto di vista qualche cosa di positivo. Sarebbe bene che questo avvenisse anche in altri settori come la sanità, piccola parentesi. Sarebbe auspicabile.

Poi chiedo, per quanto riguarda il compenso, se, come liberi professionisti, quindi con partita Iva, quelle che sono le spese questi professionisti potranno scaricarle e quindi credo che da questo punto di vista, mi pare, adesso naturalmente i colleghi professionisti commercialisti sanno meglio di me, ovviamente, penso che però potrebbero scaricarle dalla dichiarazione, quindi non credo che il Comune sia tenuto. Questa è una domanda.

Comunque, il principio informatore secondo me è positivo, le modalità invece, cioè l'*iter* è un pochettino tortuoso e oggettivamente noi prendiamo oggi una grossa responsabilità. Si spera in futuro queste cose di poterle fare con più preparazione. Questo lo dico anche al Presidente del Consiglio e al segretario. Grazie.

Quindi voglio sapere queste cose.

Rientra in aula la Consigliere Arnoldi. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Aralda.

Consigliere Pisano, prego.

CONSIGLIERE PISANO

Io sarò molto breve, perché già la consigliera Aralda ha espresso alcuni concetti. Sicuramente sul provvedimento, sull'aspetto regolamentare della scelta dei revisori, sicuramente è perfettibile, come tutte le cose umane, ma sicuramente il principio di fondo, cioè di avere il modo che ci sia una assoluta terzietà, o almeno

cercare di fare in modo che ci sia tra controllore e controllati, è sicuramente una cosa che vedo molto favorevolmente e, anzi, spero che venga esteso anche ad altri ambiti della pubblica amministrazione.

Mi viene soltanto un po' da sorridere una considerazione su quello che riguarda i compensi. Sicuramente poi è importante che ci siano i giusti compensi. Mi sembra di capire che anche, rispetto ai compensi che c'erano nell'Amministrazione, o meglio, nel mandato precedente dei revisori, vadano a diminuire, per cui mi fa un po' sorridere magari che ci sia troppo accento sul fatto di volerli ridurre piuttosto che dimezzare, la battuta permettetemi, quando prima li sceglievamo noi, erano nostri amici, andava bene dargli 12.000 euro, se non li scegliamo più noi, non sono nostri amici, diamogliene la metà. Per cui ci sono tutte le tabelle per la scelta del compenso corretto. Mi sembra non si vada a regalare nulla, per cui è anche giusto che venga riconosciuta la professionalità di chi andrà a rivestire questo ruolo.

Poi vorrei soltanto riallacciarmi anche a quello che diceva prima il consigliere Zacchero, poi avremo sicuramente modo di parlarne nella competente Commissione, nel prossimo Consiglio comunale, ma è vero che siamo in campagna elettorale, ma prima di parlare di letteracce della Corte dei Conti, sicuramente penso che con dovizia di particolari l'assessore Dulio avrà modo di illustrare il contenuto di quella lettera, come verrà approfondito.

Comunque, non c'è nulla di nuovo, per cui lascerei questa cosa fuori dalla partita, perché non c'è nulla di nuovo, per cui non è attinente con la discussione. Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pisano.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pronzello, che non vedo in Aula però. Sì, c'è. Prego.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Per maggior chiarezza, il decreto di cui si sta parlando e di cui noi andiamo adesso a deliberare, in ossequio, parlava di riduzione dei costi degli apparati istituzionali.

In effetti, questo riusciamo oggi ad ottenerlo, anche se in misura minima, perché non conosciamo ancora quanto ci verrà chiesto come rimborsi per venire a Novara e svolgere le funzioni di revisione.

Da un conteggio fatto preliminare, quello che noi oggi andremo a deliberare o ad approvare, ci compete per circa 51.000 euro nel bilancio che andremo

poi a fare nel 2013. Quindi avremo un piccolo risparmio rispetto a quello che era contabilizzato nel 2012 di circa 55.000 euro.

Però adesso conosceremo a breve l'esattezza di questi dati, di fatto siamo nella direzione giusta volendo, perché questo decreto che non è di un monte, non è neanche di tre, ma ne sommiamo ben quattro di Monti, ci porta ad avere una leggera riduzione, visto che quello era l'obiettivo di chi ha legiferato, di chi ha proposto con un decreto legge di poi andare a ratificare con tutto l'apparato burocratico di cui viviamo quotidianamente.

La discussione in Aula la ritengo corretta, perché avere la certezza di ciò che ci si assume come responsabilità personale, direi che è il minimo dovuto da ogni membro di questo Consiglio.

Alla luce di quanto stiamo discutendo, io personalmente sono riuscito ad approfondire un argomento che fino ad oggi, fino a questo momento, purtroppo, non mi era di così perfetta conoscenza.

È evidente che la professionalità va ricompensata nella maniera corretta, è altresì evidente che i professionisti che stiamo oggi incaricando di svolgere per noi un compito molto delicato, che ci dovrebbe tutelare da eventuali considerazioni e richieste che ci vengono poi fatte dalla Corte dei Conti per controllare l'esattezza dei bilanci che andiamo a consegnare, cosa che fino ad oggi è parzialmente accaduta, non credo per demerito di chi ha rivisto fino ad oggi il nostro bilancio e lo ha controllato per dare un parere, ma semplicemente perché, anche dal lato della Corte dei Conti fino ad oggi c'è stata una certa debolezza nell'affrontare questo argomento così delicato.

Oggi anche Corte dei Conti stringe, perché evidentemente ci sono molte Amministrazioni comunali che hanno dei grossi problemi ad affrontare quelli che sono gli argomenti di bilancio, quindi l'insieme di tutto questo porta a oggi ad avere una professionalità terza e non decisa per nomina diretta, maggioranza e minoranza – ripeto – perché, se non ricordo male, era sempre così, tre revisori, due espressione della maggioranza e uno della minoranza, se non ricordo male, oggi assumiamo tre professionisti che vengono iscritti ad un albo che appartengono ad un ordine professionale, non dico che sia una sorta di commissariamento statale, però è sicuramente un occhio in più che lo Stato vuole mettere nelle periferie di quella che è l'amministrazione pubblica.

Io posso dire che, alla luce di tutto quello che è stato chiarito fino a questo momento, mi sento di assumermi questa responsabilità da consigliere, quindi di ratificare una nomina che è stata fatta in ossequio a quanto deciso non da questo Consiglio comunale.

Mi riservo di valutare quanto dovremo poi effettivamente impegnare dal nostro bilancio in più rispetto a quanto oggi deliberiamo di erogare in favore della prestazione professionale per queste eventuali richieste che ci verranno poste per dei rimborsi, che fino ad oggi non mi sembra siano mai stati dati ai professionisti che si sono incaricati da fare di fare la revisione del bilancio. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Io stranamente non ho più iscritti ad intervenire, quindi chiederei eventualmente, prima di dichiarare chiusa la discussione, se ci sono eventuali richieste, proposte, emendamenti, che mi pare non ci sia.

C'era però forse la richiesta della consigliera Aralda di avere soddisfazione dei quesiti che aveva posto. Se può, per cortesia, perché nel momento in cui li ha posti, il segretario era intento a dialogare con il consigliere Diana.

CONSIGLIERE ARALDA

...riguardante i rimborsi spese, nel senso che il contratto di questi professionisti voglio sapere se li considera liberi professionisti e a questo punto le spese sono a carico loro e vengono scaricate dalla dichiarazione dei redditi, oppure se si tratta di contratti in cui il rimborso spese è previsto.

Era una domanda proprio di tipo tecnico per mia conoscenza, per sapere se la scelta può essere diversa a seconda del tipo di contratto. Grazie.

PRESIDENTE

Mi sento di dire che non si tratta di un contratto comunque. Però, per la risposta, do all'assessore Dulio la risposta.

ASSESSORE DULIO

Il compenso costituisce reddito di natura professionale proprio perché viene percepito da soggetti per i quali l'incarico di sindaco revisore rientra nell'attività istituzionale, quindi devono emettere fattura assoggettando ad Iva sia la parte di compenso, sia anche la parte del rimborso spese.

Ovviamente tra i costi potranno portare in detrazione i costi che hanno sostenuto. Per cui praticamente la cosa diventa neutra, nel senso che li considero come ricavo e li considero come costo. Quindi il concetto del rimborso spese è che non ci devo guadagnare, non ci devo perdere. Ho sostenuto la spesa, la porto in detrazione, ma a fronte di questa spesa che ho sostenuto, ho un ricavo che mi viene pagato.

In realtà, se poi vogliamo essere più precisi ancora, siccome le spese relative all'utilizzo dell'autoveicolo sono deducibili soltanto in parte, in realtà non potranno portare in detrazione l'intero importo speso, ma soltanto nei limiti di quello che è deducibile ai fini fiscali. Quindi comunque ci rimettono. Nel senso che se incasso dieci e spendo dieci, dieci vanno nelle entrate, ma ai fini fiscali potrò recuperare soltanto due. Quindi avrò un apparente ricavo su cui dovrò pagare le imposte, ma questa è la conseguenza delle normative legislative.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Io invece, prima di chiudere la discussione, propongo un emendamento che è relativo – se mi date il testo – relativo al rimborso spese, di introdurre subito dopo la parte relativa al compenso questo testo, di stabilire come rimborso spese di viaggio il seguente emendamento: “Nel caso di rimborso del mezzo pubblico, il costo del biglietto di viaggio idoneamente convalidato. In caso di utilizzo mezzo proprio, il quinto del costo della benzina al 1 gennaio dell'anno di riferimento”. Va bene?

Okay, va bene.

Se viene con il treno, validato il biglietto sia in fase di timbratura prima e poi da parte del controllore, se no niente. Anche il biglietto su, sì.

Detto questo, io chiudo la discussione e chiedo quindi eventualmente se ci sono, no, in fase di replica io non ho nulla da aggiungere al dibattito, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Reali.

Siamo in dichiarazione di voto, non stiamo votando. Dichiarazione di voto sull'emendamento.

Va bene, allora io metto in votazione l'emendamento...

L'emendamento è proposto dal Presidente del Consiglio in merito al rimborso spese. Di stabilire come rimborso spese di viaggio il seguente testo che va inserito nella parte successiva alla deliberazione relativa ai compensi: “Di stabilire che nel caso di utilizzo del mezzo pubblico, il costo del biglietto di viaggio è idoneamente documentato. E in caso di utilizzo del mezzo proprio di rimborsare l'indennità chilometrica di un quinto del costo della benzina al 1 gennaio dell'anno di competenza”.

Esattamente. Però non era...

Del carburante, sì. Forse è meglio del carburante.

Benzina, quindi si stabilisce quello più elevato. Va bene. Consegno il testo dell'emendamento e lo pongo in votazione.

L'emendamento è approvato.

PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto sulla delibera in oggetto.

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie presidente. Davvero telegrafico. Come maggioranza, voteremo ovviamente la delibera, però con due brevissime considerazioni.

Anzitutto io penso che il lungo dibattito che c'è stato attorno a questa delibera, sia un indice di estrema serietà da parte di tutti, sottolineo tutti, i consiglieri intervenuti. La mia opinione è che purtroppo negli anni già i Consigli comunali sono molto svuotati nel loro ruolo, perché tutto, come ben sappiamo, è affidato alla Giunta, se poi ci troviamo di fronte una delibera nella quale si dice che il Consiglio comunale delibera di nominare un collegio dei revisori che è già stato nominato da altri, capisco il disagio e il disappunto di molti consiglieri intervenuti.

Comunque, ripeto, ritengo che sono state fatte delle osservazioni assolutamente pertinenti. Qualche correttivo l'abbiamo anche fatto con quanto proposto adesso dal Presidente del Consiglio.

Ultimissima considerazione molto personale. Mi sarebbe piaciuto, e non mi sembra bello, che le due dottoresse e il dottore che noi votiamo come revisori dei conti del nostro Comune non fossero presenti in questa seduta. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Volevo dividere la dichiarazione di voto in due parti. Una più legata all'aspetto economico, una più all'aspetto politico.

Dal punto di vista economico, stiamo parlando, se non ho capito male, di 11.000, 12.000 euro lordi l'anno più i rimborsi che vengono determinati con l'emendamento che abbiamo appena votato e volevo sottolineare che si tratta di un compenso di carattere professionale. Quindi mi sembra del tutto dovuto. Ritengo anche che sia adeguato il compenso, ma mi sembra anche un filino sottostimato per la responsabilità che questo comporta, perché poi alla fine della fiera sono persone che mettono la loro professionalità in gioco, correndo anche il rischio, se non fanno bene il loro lavoro, di finire sotto processo. Quindi diciamo che dal punto di vista della

remunerazione, della retribuzione, non sarei così pronto a tagliarla via così. Mettiamola così.

Mi fa un pochino specie di aver sentito dentro quest'Aula tentativi di proporre o comunque mezze proposte di riduzione al minimo del compenso di questi professionisti, nel che le stesse persona fondamentalemente che hanno proposto la riduzione di questi compensi, sono quelle che hanno fatto fuoco e fiamme, quando io all'inizio di questa consiliatura proposi la riduzione del dieci per cento dei nostri compensi che siamo politici e che facciamo quello che facciamo per passione. Spero, tutti quanti. Non per soldi. Quindi, mettiamola così, diciamo che mi ha fatto un pochino specie.

Trova una spiegazione questo probabilmente in quello che già ho sentito dire da un altro consigliere, cioè che quando non sono i soldi nostri, o non sono i soldi da dare agli amici, allora diciamo che ci si trova più a proprio agio nel fare i grintosi e tagliare qua e là, proponendo il minimo sindacale.

Non condivido questa visione e, lo ribadisco a costo di essere impopolare, questi, secondo me, sono addirittura sottodimensionati come compensi.

Poi c'è un aspetto politico, invece, la seconda parte, che – ribadisco, consigliera Aralda – fatico a digerire, mal digerisco questa che vedo come una imposizione dall'alto e un quasi privare di alcune delle proprie prerogative il Consiglio comunale, che continuo a ritenere sovrano su certi temi.

Però non posso prendermela con chi ha emanato la norma, perché la norma ha una sua *ratio*, che io comprendo a fondo, perché non tutti i Comuni sono perfetti, non tutti i revisori dei conti sono perfetti e non tutte le persone che nominano i revisori dei conti, lo fanno con i migliori degli intenti.

Di conseguenza, essendo la norma emessa a livello nazionale, probabilmente è stata prevista per andare a tamponare delle situazioni brutte, che qua e là per la nostra bella nazione si verificano. Quindi la *ratio* è quella. Solo per questo motivo io mi faccio andare giù il boccone, anche se mi va un po' di traverso.

Però capisco che per un boccone che va giù di traverso a me qua, ci sarà qualcuno in un altro Comune, da qualche altra parte, che ringrazia chi ha fatto questa norma e che lo digerisce anche bene, soprattutto qualche cittadino probabilmente.

Per questi due motivi, fondamentalemente, voterò a favore di questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Andretta, poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Noi del Gruppo Misto aderenti al movimento Fratelli d'Italia vogliamo ribadire un concetto che è stato detto nel precedente intervento, a noi questa norma non piace, perché effettivamente non si può parlare di merito, di meritocrazia, se vogliamo, di indipendenza, di terzietà dei revisori contabili e poi però affidarsi alla scelta di questi stessi revisori dei conti ad una mera estrazione. Effettivamente mi sembra un qualcosa di molto meno nobile rispetto a quelle che erano le prerogative iniziali.

In ogni caso, ripeto, noi del Consiglio comunale siamo parte integrante dello Stato, quindi se questa è la legge nazionale, noi la voteremo. Anche se poi può sembrare una sorta di presa in giro, perché vedete, come anche la Segreteria Generale e il presidente hanno avuto modo di far notare, il Ministero, la Prefettura di fatto segnalano i nominativi e quindi i dubbi che qualcuno ha oggi: ma noi oggi cosa nominiamo? No, signori, la beffa continua. Noi continuiamo a nominare, perché loro hanno fatto semplicemente una segnalazione di nominativi indicando una graduatoria.

Come?

No, l'incompatibilità no, perché quella è stata acclarata nel momento in cui hanno fatto la graduatoria. Per cui, di quello, Zacchero, sono molto più tranquillo.

Non mi piace, però, il discorso che ci si trovi nella condizione, ci si debba trovare nella condizione che si dice: dai, Consiglio comunale, nominate, quando poi in realtà è stato già bloccato un listino e non ci dà di fatto – come abbiamo visto questa mattina, nonostante il dimenare, giustamente la proposta di qualche consigliere – non si è riusciti ad andare oltre.

Io credo che questa presa in giro poi derivi anche da una sorta di commissariamento, che il Governo Monti ha portato nel panorama nazionale. Quindi sono stati commissariati dal punto di vista della finanza, è stata commissariata l'economia, è stata commissariata purtroppo la politica.

Allora, io credo veramente, spero che questa esperienza termini presto e che magari si possa tornare veramente a fare politica, ma fare la politica seria ed elevata. Noi comunque consiglieri del Gruppo Misto, aderenti a Fratelli d'Italia, voteremo un senso favorevole alla delibera proposta. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Per esprimere evidentemente il voto favorevole a questa delibera, perché non possiamo sottrarci al dovere di avere un collegio dei revisori, perché non possiamo far mancare un collegio dei revisori alla nostra Amministrazione, un collegio che ha il dovere di controllare i nostri conti, quindi una forte responsabilità anche di fronte alla Corte dei Conti e di fronte anche all'opinione pubblica.

Abbiamo espresso l'amarezza, però, di così come è stata confezionata la norma, che – come spesso accade – è una norma piuttosto ambigua, perché non attribuisce esattamente i ruoli, i compiti, non è più compito dell'Amministrazione comunale. E questo a me invece non disturba più di tanto, perché quello che mi interessa è avere un collegio di persone qualificate, dei professionisti ovviamente che sono in una posizione ben differente da quella dell'Amministrazione comunale. Quindi, torno a ripetere, non mi turba.

Mi turba il fatto che la norma è così mal composta o così mal composita, per cui oggi ci obbligano ad una nomina che di fatto non facciamo, ma che – torno a ripetere – è più una presa d'atto, perché nessuno di noi potrebbe opporsi alla nomina di quei tre e presentare altri tre nomi chiaramente.

Quindi nonostante queste nostre... poi volevo sottolineare, perché c'è stata una polemica per quanto riguardava i compensi, era la dimostrazione che la risposta data era errata. Non stavamo parlando di compensi massimi, ma di un tabellario che nasce da dei parametri prestabiliti dalla legge. Quindi forse non è stato ben compreso dai colleghi, perché nessuno ovviamente dice che non debba essere un lavoro ovviamente riconosciuto, perché anche professionalmente qualificato.

Quindi ho voluto fare chiarezza, perché mi è sembrato, negli interventi di alcuni colleghi, che forse io mi ero espressa male, se si riferivano a me. Amici degli amici io non ne ho mai avuti e confesso, invece, a questa Assemblea che conosco molto bene la presidente, mia vicina di casa, di cui riconosco anche le alte capacità professionali. Però non l'ho nominata io, quindi chiaramente non è incompatibile con me.

Perché la conosco da circa trent'anni. È anche mia collega ovviamente nella mia precedente attività.

Torno a ripetere, quindi, non è verso il nome di Tizio, Caio, Sempronio, ma è verso un sistema che lascia solennemente delle ambiguità, per cui il Testo Unico dice una determinata cosa che spetta al Consiglio comunale la nomina dei revisori, che di fatto non è più in questi termini. Comunque, torno a ripetere, poiché è un organo essenziale e necessario di controllo nell'attività amministrativa, il gruppo del Pdl voterà a favore così come emendata la delibera che oggi viene presentata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Non ho più nessun iscritto ad intervenire, quindi...

Mi scusi, non avevo visto. Consigliere Arnoldi, prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io tra l'altro volevo scusarmi con il Consiglio, l'avevo già fatto precedentemente, perché mi sono assentata un attimo per partecipare a quell'incontro organizzato da *Rete Imprese Italia*, perché comunque mi sembrava importante in questa fase ascoltare anche le istanze di categorie in questo momento in grave difficoltà. Volevo scusarmi, so che qualcuno ha un po' obiettato su questa mia, e nostra, assenza, ma credo che comunque facesse parte della nostra attività di rappresentanti di questa Città.

Io sul tema, che avevamo sviscerato già anche in Commissione, devo dire che è evidente che ci troviamo a dover prendere atto di una scelta che viene fatta altrove con metodologie nelle quali oggettivamente non abbiamo alcuna possibilità di intervento. Però comunque il dibattito in Consiglio mi sembra importante nella misura in cui si consegna a questi professionisti una responsabilità molto grande.

Io mi sono riletta, come immagino anche voi, l'ultimo rilievo fatto dalla Corte dei Conti sul bilancio del Comune di Novara, non so se l'ultimo o il penultimo, però credo che sia una cosa sulla quale dobbiamo tutti insieme riflettere molto profondamente, al di là delle polemiche. È evidente che il ruolo a cui queste persone vengono chiamate, è un ruolo fondamentale.

Personalmente non sono convinta che togliere alla politica la scelta e la responsabilità della scelta, sia sempre corretto. Questo non credo che sia sempre così. Anzi. Tutto sommato, la precedente versione della norma aveva anche delle funzioni di garanzia per tutto il Consiglio, sia di maggioranza che di opposizione.

Di fatto comunque oggi è così, noi prendiamo atto di questi nominativi, crediamo che siano persone valide, mi parlano molto bene di questa presidente, quindi ci auguriamo che sappiano fare insieme a noi un buon lavoro, soprattutto in un momento così grave per la nostra Città. Quindi noi ovviamente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Arnoldi.

A questo punto non ci sono più dichiarazioni di voto, io metto in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno: "Nomina revisori dei conti del Comune di Novara", naturalmente come modificato dall'emendamento.

Non c'è l'immediata esecutività, quindi posso sospendere i lavori, che riprenderanno alle ore 14:30, come da accordo, con la discussione dell'interrogazione n. 178.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 3, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Nomina Revisori dei Conti del Comune di Novara", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è sospesa alle ore 13,05
La seduta riprende alle ore 14,55

Rientra in aula il Consigliere Murante ed escono i Consiglieri Negri e Lanzo. I presenti sono 26.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - Regolamento per l'attuazione dei controlli interni - Approvazione

PRESIDENTE

Riprendiamo sulla base dell'ordine del giorno, perché l'assessore è impegnato al momento su per un problema di natura familiare. Riprendiamo quindi dall'ordine del giorno al punto n. 7: "Regolamento per l'attuazione dei controlli interni – Approvazione".

Relatore l'assessore Dulio. Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO

La delibera che viene portata, riguarda la proposta di approvazione del Regolamento per l'attuazione dei controlli interni che è stato oggetto di esame in sede di Commissione e si tratta sostanzialmente di una delibera con cui tenendo conto delle modifiche che sono state sottoposte al sistema dei controlli interni dall'articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato dal decreto legge n. 174/2012, che oltre ad aver modificato l'articolo 147, ha introdotto i nuovi articoli 147 *bis*, *ter*, *quater* e *quinquies* con i quali sostanzialmente si è modificato, rafforzato il sistema dei controlli che ogni Ente locale deve porre in essere per verificare l'adeguato rispetto formale e sostanziale della normativa e consentire un adeguato controllo del grado di

raggiungimento degli obiettivi del Comune dal punto di vista economico, finanziario, strategico, di gestione, di qualità e nei rapporti con le società partecipate.

Il tutto si inserisce in quell'opera che la legislazione, il legislatore sta sviluppando per fornire agli Enti locali strumenti e conseguenti obblighi che consentano agli Enti locali di svolgere nella maniera più adeguata, più produttiva, più efficace e più rispettosa della normativa il loro compito, che è quello di fornire alla propria comunità servizi in modo efficace, efficiente, economico e nel rispetto della normativa esistente.

Quindi questo Regolamento per l'attuazione dei controlli interni viene incontro a queste modifiche, nel fatto che delle modifiche si prevedano che gli strumenti e le modalità di controllo interno sono definiti con il Regolamento da parte del Consiglio, resi operativi dall'Ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, dandone comunicazione al Prefetto e alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

Quindi la Giunta comunale ha predisposto questa proposta di approvazione di un Regolamento per l'attuazione dei controlli interni, che sostanzialmente viene strutturato in ventidue due articoli, ovviamente non passo a leggerli tutti quanti, do l'indicazione di quella che è la struttura sostanziale di questo provvedimento, che è già stato oggetto di esame della Commissione, ovviamente riservandomi qualunque risposta e qualunque ulteriore chiarimento nel corso del dibattito.

Abbiamo una prima parte, un primo titolo (Principi generali), che delinea quello che è l'oggetto del Regolamento, il sistema dei controlli interni e le norme in tema di prevenzione della corruzione dell'illegalità.

Il fulcro della struttura è proprio nell'articolo 2 contenuto in questo Titolo 1 (Principi generali), dove viene individuata l'articolazione del sistema dei controlli interni. Stamattina abbiamo parlato, discusso a lungo sulla nomina dei revisori, ricordando anche quella che è la funzione dei revisori che hanno il compito di svolgere questo controllo esterno.

A questo controllo esterno, peraltro già previsto da tempo dalla normativa, si affianca un sistema di controlli interni, cioè un sistema di controlli individuati, previsti con l'individuazione anche del responsabile di ogni tipologia di controllo, in alcuni casi controlli interni già previsti da tempo dalla normativa, in altri casi controlli che si affiancano da un punto di vista più operativo e meno formale.

Vengono individuati sei tipi di controlli: un controllo di regolarità amministrativa e contabile; un controllo strategico; un controllo di gestione; un controllo sulle società non quotate e gli Enti partecipati; un controllo sugli equilibri finanziari e un controllo di qualità dei servizi erogati.

Come vedete, abbiamo controlli che hanno una valenza, una caratteristica soprattutto di legittimità, quindi di verifica del rispetto della legittimità, regolarità e correttezza degli atti amministrativi e controlli invece più operativi, più interni tesi a verificare le modalità di effettuazione della gestione amministrativa da parte del Comune. Questa è la struttura di carattere generale.

Il Titolo II è dedicato ai controlli di regolarità amministrativa e contabile. Diciamo che sono sostanzialmente quel controllo che da sempre viene effettuato, assicurato dal responsabile dei Servizi Finanziari che di fatto è il responsabile di questa tipologia di controlli. Qui vengono indicati in modo specifico all'articolo 5 il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che è quello che viene fatto nella fase preventiva di formazione dell'atto, della delibera, della determina, che è un controllo che si è sempre fatto, quello per cui su ogni delibera viene emesso il parere tecnico di conformità e di rispetto della normativa. E il controllo successivo, invece, di regolarità amministrativa, che è un controllo che consente con segnalazione, con l'estrazione a campione degli atti da sottoporre a controllo, se effettivamente poi nella normativa, nella pratica effettiva si è arrivati a rispettare quelle norme di regolarità amministrativa previste dal Regolamento.

Quindi questo II Titolo individua un sistema degli indicatori, che significa individuare quelle che sono, in via esemplificativa, valore esaustivo, in che modo, quali sono gli aspetti di un *iter* amministrativo che devono essere sottoposti a controllo per verificare il rispetto della normativa in particolare.

Poi abbiamo gli esiti del controllo e i referenti del controllo. Quindi è un sistema che mira a verificare preventivamente, e successivamente, la regolarità amministrativa e contabile [...] sugli equilibri finanziari. Anche questo è un controllo che da sempre viene fatto, è previsto dal Testo Unico, e quindi ha per oggetto la verifica del pareggio finanziario sia all'inizio, in sede di formazione del bilancio, sia durante tutto l'esercizio, e le varie tipologie di controllo che devono essere effettuate. Quindi gli equilibri che devono essere assicurati. Equilibrio fra entrate e spese complessive, equilibrio fra entrate afferenti i primi tre Titoli e spese correnti, l'equilibrio fra entrate straordinarie, entrate e spese per servizi conto terzi, entrate a destinazione vincolata e correlate spese, equilibrio nella gestione di cassa, equilibrio sul raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità. Anche questi sono tutta una serie di controlli che da sempre vengono effettuati, e rimaniamo sempre anche qui in un controllo di legittimità e in un controllo, in questo caso, di regolarità contabile.

Il Titolo IV, l'articolo 13, è riservato al controllo strategico, che ha come obiettivo da raggiungere la verifica sul grado di effettiva attuazione degli indirizzi politici contenuti negli strumenti di programmazione economico-finanziaria nelle

direttive dell'organo di governo. Quindi è un controllo che va al di là del puro e semplice controllo di regolarità amministrativa e contabile, va a verificare se gli obiettivi strategici, che sono contenuti negli strumenti di programmazione, sono stati raggiunti individuando anche le varie prospettive che devono essere prese in considerazione come prospettive da verificare per misurare il grado di raggiungimento della strategia che l'Amministrazione ha posto a base della propria attività.

Il Titolo V, articolo 14, si occupa, anche qui con un controllo di carattere più operativo, del controllo di gestione. Il controllo di gestione si basa sul sistema di programmazione, monitoraggio e verifica. Con questo sistema di programmazione, individuati gli obiettivi, i costi e i risultati prodotti dall'azione amministrativa, si tende a verificare se la gestione è stata svolta in economicità, efficienza e quindi ha prodotto dei risultati che, oltre a rispettare gli equilibri finanziari, hanno anche prodotto un'attività svolta in maniera efficiente.

Ricordiamoci sempre che l'Ente locale non è un Ente *profit*, cioè non ha l'obiettivo di realizzare un utile, ha l'obiettivo di rendere ai propri cittadini e alla propria comunità dei servizi in economia, efficienza ed economicità, quindi rispettando questi tre obiettivi e quindi garantendo che i servizi resi ai propri amministrati rispettino e siano adeguati da questo punto di vista.

L'articolo 15 e 16, che compongono il Titolo VI, si preoccupano di un'altra tipologia di controllo, il controllo di qualità dei servizi erogati. Quella che spesso si può chiamare come *customer satisfaction*, cioè se noi prendiamo i cittadini, gli amministrati come clienti di un erogatore di servizi, con questa tipologia di controlli si vuole testare se oltre ad aver erogato quel servizio, in economia, efficienza ed economicità, poi la percezione che c'è stata del grado di erogazione di questo servizio da parte dei cittadini che sono, tra virgolette, i clienti dell'azienda Comune, il grado di percezione è stato positivo, è stato raggiunto un grado di soddisfazione da parte degli utenti. E questi due articoli individuano alcune modalità, alcuni degli strumenti che possono essere utilizzati per misurare questa tipologia di controllo di soddisfazione da parte degli utenti del Comune.

Il Titolo VII si occupa dell'ultima tipologia di controlli, anche questa in realtà già presente ad oggi, che acquista una sempre maggiore importanza, che è quella del controllo sulle società partecipate non quotate. Ci si basa ovviamente sulla constatazione che le società non quotate e partecipate dal Comune, pur essendo soggetti giuridicamente autonomi, in realtà dipendono in misura più o meno elevata, sicuramente più elevata quanto maggiore è il grado di partecipazione del Comune, sull'attività sia dal punto di vista economico che dal punto di vista degli obiettivi raggiunti, dell'Ente locale. Quindi è previsto che ci sia un controllo specifico, quindi

una unità che si occupi, una unità organizzativa che si occupi in modo particolare di questa tipologia di controlli, sull'attività svolta dalle società partecipate non quotate con tre tipologie di controllo. Controllo analogo, questo per vedere di rispettare la normativa che prevede quando una società è sottoposta a controllo analogo, controllo giuridico-contabile e anche qua, anzi, qua in misura forse ancora maggiore rispetto all'Amministrazione locale, controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Questo controllo viene affidato ad una unità organizzativa partecipazioni societarie, che costituisce il punto di raccordo tra l'Amministrazione comunale e gli organi societari, in particolar modo tra i settori che si occupano di verificare gli affidamenti dei servizi pubblici locali, i servizi strumentali a società partecipate e gli organi gestionali di queste società. Che, è vero, sono società giuridicamente autonome, ma la cui attività ovviamente non può essere considerata avulsa da quella dell'Amministrazione comunale. Anzi, un'attività che ha un impatto notevole sull'attività dell'Amministrazione.

Anche qui vengono precisate le tipologie di controllo e gli strumenti di monitoraggio che si intendono adottare e il controllo relativo al contratto di servizio come altra attività che viene affidata a questa unità operativa, organizzativa delle società partecipate.

Poi è previsto che il Sindaco, avvalendosi del Direttore Generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti un referto sulla regolarità della gestione sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottati, questo per consentire ovviamente non una mera e semplice rilevazione che può rimanere fine a se stessa, ma il fatto che questa, come peraltro previsto anche dalla legge, venga sottoposto, venga comunicato alla Corte dei Conti per le proprie valutazioni.

Quindi, come vedete, questo Regolamento che viene approvato, sì, nel rispetto ovviamente di una normativa di legge, ma ha una validità a prescindere dall'obbligo normativo, perché si inquadra in quel compito essenziale per un'Amministrazione, che è quello di non solo amministrare nel migliore dei modi, tenendo conto delle risorse a disposizione, del miglior utilizzo delle risorse a disposizione e della situazione in cui si trova ad operare delle necessità dei propri cittadini, quindi delle necessità di fare delle scelte prioritarie che sono indispensabili in un momento come quello che ormai stiamo vivendo da due anni di risorse sempre in fase di riduzione e di situazione economica generale sicuramente molto complicata e difficile, quindi non solo l'obbligo di amministrare le proprie risorse nel migliore dei modi, ma anche quello di preventivamente preoccuparsi di approvare, di strutturare un sistema di controlli che, sia dal punto di vista della regolarità formale, quindi del

rispetto delle norme di legge, sia dal punto di vista economico, quindi degli equilibri delle risorse messe a disposizione, sia dal punto di vista del grado di efficienza, di economicità e di grado di soddisfazione dei servizi resi, consenta all'Ente in via preventiva di formulare dei piani, dei bilanci delle proposte che siano adeguati e strutturate in maniera corretta, e periodicamente di verificare l'andamento, l'esito di questa attività in funzione degli obiettivi che ci si è proposti e quindi a consuntivo, quindi una volta all'anno, di fare il punto della situazione e di essere in grado di relazionare su quelli che sono stati i risultati dell'attività svolta attraverso i documenti obbligatori, quindi il rendiconto di gestione e attraverso tutti quegli strumenti che possono consentire di dare al Consiglio comunale, alla Corte dei Conti e più in generale alla popolazione che è il primo soggetto cui si deve indirizzare l'azione amministrativa, la capacità di verificare in che modo gli obiettivi che ci si era fissati, siano stati raggiunti.

Questo sforzo è quello che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio, proprio nell'ottica di una sempre maggiore efficienza della macchina comunale e di una sempre maggiore trasparenza.

Discussione generale

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ci sono interventi? Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie assessore per la sua relazione direi abbastanza completa ed approfondita su un tema che oggi affrontiamo, che è il Regolamento sui controlli dei vari settori e servizi di questo Comune.

Regolamento che esisteva già precedentemente, ma cambiato totalmente dall'intervento della normativa, che negli anni sostanzialmente è cambiato e ci induce oggi ad introdurre, a riportare in Consiglio comunale questo Regolamento.

Condivido la suddivisione così come è stata presentata e rappresentata dall'assessore Dulio, la suddivisione in Titoli per controlli specifici dei diversi settori. Diciamo subito che nulla è nuovo, perché sostanzialmente di controlli a cui faceva riferimento l'assessore, sono controlli che sono sempre stati esercitati nel corso degli anni, ma anche perché dovuti.

Il controllo sugli equilibri di bilancio è – come tutti sappiamo – dovuto. I controlli anche sulle partecipate io riterrei che sono controlli dovuti, in quanto la partecipazione è al cento per cento pubblica e quindi è dovuta.

Quello che manca, anche se nella sua relazione oggi, ma nel Regolamento, manca, mancano dei momenti di conoscenza e di informativa e di condivisione con il Consiglio comunale, per cui mi permetto di rappresentare la necessità di un emendamento che, soprattutto per il controllo di gestione, ma potrebbe essere anche aggiunto il controllo sulle società partecipate, un emendamento che preveda un momento significativo dell'esercizio, quindi il conto consuntivo, veda una relazione del Sindaco o dell'assessore delegato, una relazione sull'andamento gestionale dell'anno precedente, perché ritengo che debba essere uno dei momenti più significativi, perché mentre sugli equilibri, di controllo quindi sull'aspetto finanziario, è continuo nel corso dell'anno, perché ha diversi momenti come l'approvazione del bilancio, dove vengono anche fissati gli obiettivi strategici, quindi avremo poi anche dei momenti di controllo sul raggiungimento degli obiettivi strategici, quindi abbiamo momenti più diffusi e riconosciuti nel corso dell'anno, sul controllo di gestione la normativa non dice che ci debba essere un momento di confronto – e di conoscenza soprattutto, io direi – da parte del Consiglio comunale.

Quindi il gruppo del Pdl, ma non solo, perché l'emendamento è sottoscritto mi sembra quasi da tutta la minoranza, presenteremo un emendamento al Titolo V, articolo 14, in aggiunta ai primi sette commi, aggiungeremo un ottavo comma che preveda almeno una volta all'anno, in concomitanza del rendiconto dell'anno precedente, preveda un momento di conoscenza da parte del Consiglio comunale dell'andamento gestionale dell'esercizio che si è concluso.

Oserei però – e qui lo butto come proposta – di aggiungere anche doverosamente, perché debbo ricordare all'assessore Dulio, che da circa un anno chiediamo di conoscere, per esempio, il bilancio dell'ASSA del 2011. Non del 2012, perché del 2011 c'è. Ma ancora oggi non abbiamo, oggi 2013, non siamo riusciti a conoscere i dati di questa per esempio società.

Così come non conosciamo i trimestrali, perché questi esistono, della SUN. Società, soprattutto la SUN, che sappiamo in grandissima difficoltà per tante motivazioni, condivise o non condivise da questo Consiglio comunale, ma comunque la realtà è una difficoltà che dovrà essere coperta, immagino, dal bilancio del 2013.

Quindi non conosciamo esattamente la situazione, ma se introduciamo che obbligatoriamente deve essere quindi relazionato sul bilancio di queste società, credo che faremmo veramente un atto necessario per rispondere, anche in termini di efficacia, di efficienza e di economicità, alla quale lei più volte ha fatto riferimento,

non le veniva l'efficienza, le veniva sempre l'efficacia e l'economicità ma non l'efficienza. Non so se era un retaggio mentale, per cui non le veniva, ma comunque, assessore, l'ho seguita attentamente quando lei parlava.

Detto questo, quindi il gruppo della minoranza, perché l'emendamento, almeno per il Titolo V, ma lo proporrei anche, se non vado errando, per il Titolo VII che è quello del controllo sulle società partecipate, che almeno una volta all'anno ci sia una relazione in Consiglio comunale sull'andamento evidentemente, da parte dell'assessore o del Sindaco, dell'assessore delegato.

Comunque, noi se saranno accolti questi due emendamenti, che riteniamo necessari, perché altrimenti diventano controlli interni, di cui il Consiglio comunale, sul quale il Consiglio comunale non esercita assolutamente un livello suo di controllo.

È chiaro, quindi, che noi non siamo contrari a questo Regolamento, purché veda tra i suoi vari articoli la presenza di questi due emendamenti che riteniamo fondamentali e necessari su due temi estremamente delicati, come quello dell'andamento gestionale che ci fa capire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi erogati e dell'attività amministrativa e il controllo sulle società partecipate, perché ci sembra fondamentale, data proprio la situazione che si è in questi anni, un anno e mezzo, quasi due anni, di vostro esercizio, mai per esempio abbiamo avuto un confronto sulla gestione dell'ASSA e ne abbiamo avuto uno solo sulla SUN, ma è quasi un anno che non sappiamo più nulla di che cosa sta accadendo e quali siano gli obiettivi con la SUN e per la SUN che si vogliono raggiungere.

Grazie presidente.

Entra in aula il Consigliere Lia. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Noi in questo senso abbiamo trovato luci ed ombre in questo Regolamento. Sicuramente lo spirito della norma è senz'altro favorevole alla verifica della qualità dei flussi gestionali che si svolgono all'interno del Comune, quindi sia dal punto di vista della gestione delle risorse, della gestione del personale, della gestione della qualità dei servizi e quindi, da questo punto di vista, ben venga, anche se sono sicuro, anche per un'esperienza passata, che non è a Novara che un documento e un Regolamento di questo tipo serva. Nel senso che comunque sia il Comune di Novara, grazie al cielo, ha sempre avuto livelli decisamente elevati...

PRESIDENTE. Per cortesia, ognuno al proprio posto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Di qualità dei servizi resi.

Altra condizione sono, poi, naturalmente i rilievi di natura politica che si possono formare nella formazione delle scelte. Però sul punto che sicuramente la struttura sia in grado di verificare la propria capacità gestionale, di questo ne siamo effettivamente convinti.

Mi perdoni, presidente, io qui però avrei quasi bisogno di un suo conforto, perché io ho trovato nell'articolo 13 citato un documento che, in sede di approvazione del conto consuntivo, mi era stato detto non essere né obbligatorio, né più richiesto da parte di questa Amministrazione comunale. Io parlo del Piano generale di sviluppo, dove chi parla, aveva fatto comunque...

Però è difficile così.

PRESIDENTE

Davvero, pregherei di mantenere un po' di silenzio. Se ci sono problemi...

CONSIGLIERE ANDRETTA

No, perché possono interessare soprattutto ai consiglieri che hanno votato, perché noi, grazie al cielo, in quella sede il bilancio non l'abbiamo votato, perché – lo ricordo a tutti – il Piano generale di sviluppo doveva essere presentato in occasione del primo bilancio preventivo dell'Amministrazione.

È passato, nel corso del 2012, il bilancio preventivo, poi sono passati gli equilibri, siamo arrivati agli assestamenti, quando qualcuno ha detto: guardate che voi il Piano generale di sviluppo, che è quel documento che serve a capire se effettivamente tra le idee della Giunta e la concreta attività della macchina comunale c'è la possibilità, che questi due dati vadano a conciliarsi, un Sindaco inalberato, e mi perdoni, ricordo anche lei, signor presidente, togliendomi la parola, mi veniste a dire che quel documento, il Piano generale dello sviluppo a Novara non serviva.

Allora, mi domando se non serve, se non serviva, ovviamente anche perché la normativa lo prevede, quindi io non capisco come possa un'Amministrazione dire che c'è un documento previsto per legge, ma che si dice che non serva, io a questo punto me lo ritrovo guarda caso in un documento importantissimo come quello che noi stiamo oggi approvando, cioè il controllo interno.

Ora, non è che voglio dire che l'avevo detto, mi rallegro del fatto, ma chiedo anche alla Giunta di poter conoscere come crede a questo punto di sanare quella

che è stata una propria sua mancanza. Se il Piano generale dello sviluppo non è stato presentato per tutto il 2012, oggi approviamo un Regolamento sulla qualità dei servizi e sulla qualità del controllo interno, ci presentiamo al 2013, ma il Piano generale dello sviluppo ricordiamoci che per un anno intero nessuno ha pensato di formarlo.

Questo è un quesito al quale vorrei che qualcuno mi rispondesse. Su questo poi possiamo anche ragionare.

Bene diceva la consigliera Moscatelli sulle attività di controllo, perché vedete, questo è un bellissimo documento, ripeto anche per i consiglieri di maggioranza, che dà uno spirito anche innovativo, se vogliamo, sul controllo delle attività dei consiglieri comunali sulla Giunta, però vedo che mentre ad esempio è previsto nelle modalità di controllo da parte del Consiglio addirittura due scadenze, quelle del 31 maggio e quella del 30 settembre, io credo che per quello che riguarda l'articolo 16, cioè la soddisfazione degli utenti, e l'articolo 17, come già ricordava la consigliera Moscatelli, il controllo delle società partecipate, lì l'informativa al Consiglio comunale non c'è, oppure non è espressamente richiamata.

Se è una questione che poi è nella visione d'insieme del documento, me ne rallegro io per primo.

(Interruzione del Segretario Generale: “Tutto confluisce nel controllo strategico e tutto il report del controllo strategico viene nel Consiglio. Però lo presentiamo, okay?”)

Va bene, questo mi fa piacere, perché credo che anche lo spirito dell'emendamento che anche noi... Anche perché, chiedo scusa, mi sembrerebbe anche in questo, dirlo espressamente in maniera esplicita, secondo me, in questo caso non è una facoltà, è un obbligo, perché non andiamo a fare altro che riprendere quello che la legge già ci obbliga a dover fare. Se è prevista l'informativa obbligatoria al Consiglio comunale, non può poi un Regolamento glissare sull'argomento.

Per cui, vi pregherei, proprio nell'ambito della trasparenza, della serenità dei rapporti, della doverosità della comunicazione al Consiglio comunale, effettivamente di fare in modo che il testo possa essere su questo almeno migliorato.

Mi riferisco particolarmente al grado di soddisfazione degli utenti, perché lo trovo particolarmente doveroso, perché è previsto un altro strumento molto importante, dove il Comune misura la soddisfazione degli utenti con un questionario cartaceo o informatizzato o tramite interviste di gruppo, però io dico: ma è possibile che chi stendeva questo Regolamento, per parte politica naturalmente, non ha pensato

anche che questa serie di controlli diventassero accessibili in maniera veramente efficace, trasparente, aperta a tutti?

Io voglio sperare di sì, perché a me interessa di poter conoscere che cosa ne pensa un cittadino sui servizi che offriamo alla mensa, sui servizi che offriamo ai servizi sociali, sui servizi che offriamo a livello di scuola, di trasporti. Questo è. Io lo ritengo doveroso.

E probabilmente quando si andava a scrivere il Regolamento, si sarebbe dovuto partire proprio dal fatto che questo è un documento, dove si dirà che il Piano di gestione è aperto a tutti, diamo modo a tutti di poterlo verificare e allora poi da lì cominciamo a costruire il Regolamento. Invece io devo trovare tra le pieghe del Regolamento le possibilità o che facoltà che potrebbe avere non il cittadino comunque, io già stesso, consigliere comunale, poca cosa, per carità, ma io stesso consigliere comunale per andare a vedere quali possono essere effettivamente i gradi di qualità e soprattutto il lavoro concretamente portato avanti dalla Giunta nella formazione del programma.

Dal punto di vista politico, mi si permetterà qualche digressione, non è che certamente già su questo siamo soddisfatti. Noi abbiamo un nostro sistema di controllo della qualità del lavoro della Giunta. Sono questioni politiche, però a questo punto sapere che anche a livello interno c'è la gestione di un documento, certamente non potrà che rallegrarci.

Per cui, presidente, se si potesse avere il recepimento o che si venisse tranquillizzato, o che meglio, sarebbe anche un bel gesto, che lo facessero anche i consiglieri di maggioranza un'apertura di questo tipo proprio per dire che vogliamo fare trasparenza, e poi soprattutto questo benedetto Piano generale dello sviluppo lo prevediamo ancora, quindi lo facciamo o non lo facciamo? Lo formiamo o non lo abbiamo formato? Perché non l'abbiamo formato, se abbiamo intenzione di formarlo. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Sono naturalmente dei quesiti tecnici, a cui poi dopo chiederò naturalmente anche al dottor Braglia e al Segretario Generale di fornire le delucidazioni.

Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE

...lo prevediamo senz'altro espressamente, però volevo dare un contributo proprio di livello tecnico.

Proprio per non appesantire i *report*, abbiamo stabilito un principio, di questo ne siamo orgogliosi, il gruppo che ha lavorato, che tutti i *report* degli altri controlli interni confluiscono comunque nel controllo strategico, dove è previsto espressamente che viene trasmesso al Consiglio comunale.

Quindi volevamo evitare di mandare *report* singoli, per cui la nostra idea – quindi vengo anche alla sua risposta – che esistono due linee di governo. Il Piano generale di sviluppo che non era nominativamente chiamato così nel bilancio, ma i cinque programmi del Piano generale di sviluppo sono i cinque programmi presentati nella R.P.P., però per un fatto personale ci siamo detti chiamiamolo con il *nomen iuris*, però il contenuto del Piano generale di sviluppo già la relazione previsionale e programmatica che abbiamo fatta, la contiene già, però dal punto di vista formale è opportuno chiamarlo con il *nomen iuris*, Piano generale di sviluppo, che non è altro che lo sviluppo quinquennale delle linee programmatiche del Sindaco.

Detto questo, lo sviluppo ho detto, per programmi...

Col monitoraggio annuale, che noi chiamiamo monitoraggio in cui facciamo confluire tutti i dati del cosiddetto controllo strategico, dove confluiscono tutti i *report*. Per cui, l'assessore Dulio sta provvedendo.

Per quanto riguarda il controllo di gestione, dove ci sono tutti dati della gestione, il comma 7 prevedeva espressamente la trasmissione agli organi di governo. L'organo di governo è anche il Consiglio. Però non c'è alcun dubbio che venga comunque detta la parola Consiglio comunale per eliminare ogni dubbio.

Però lo scopo di questo Regolamento è di avere uno strumento unico, sia nella fase di programmazione con tutti gli indicatori, o un rendiconto in cui confluiscono tutti i di cui dei controlli interni, e un *report* unico che viene portato al Consiglio comunale, nel quale vengono riepilogati gli esiti dei singoli controlli interni. Quindi del controllo di gestione, del controllo di qualità, perché tutto confluisce a soddisfare quegli indicatori che nella relazione previsionale e programmatica c'eravamo dati.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

...che qua oggi non si sta ponendo una questione tecnica, ma una questione politica, quindi mi meraviglio di sentire le risposte dalla dottoressa Danzi e non all'assessore Dulio.

Già stamani è accaduto, io credo veramente che il Consiglio comunale è un organo politico e quindi attende risposte politiche. La sottoscritta nel suo intervento appena fatto ha presentato all'attenzione dell'Aula la proposta di due emendamenti. Io non mi attendo dalla dottoressa Danzi se ho fatto bene, o se era meglio metterlo in un'altra maniera o quant'altro.

Scusate, qui veramente c'è un po' la confusione dei ruoli, per cui se l'assessore Dulio poi ci darà, esprimerà il suo parere sugli emendamenti che presentiamo, ben venga e accolgo sicuramente, perché al di là di un tecnico, oggi svolge un ruolo politico. Quindi pregherei veramente di attenerci ai ruoli che ciascuno di noi esercita nell'ambito di questo Consiglio comunale.

Quindi mi attendo poi in replica semmai l'opinione, le riflessioni dell'assessore su un tema che è stato qui rappresentato dalla sottoscritta, e in modo particolare la collega Andretta su altri temi, perché altrimenti veramente io non so più con chi sto dialogando. Se con l'Amministrazione, con la Giunta o con altri soggetti. E non mi sembra che abbiano il ruolo che dovrebbero avere. Grazie. Presentiamo i due emendamenti.

PRESIDENTE

Mi consenta di intervenire, consigliera Moscatelli. Da un lato il Segretario Generale è intervenuto, perché sollecitato dal consigliere Andretta ad una serie di delucidazioni, peraltro ci terrei a precisare che nell'ambito della discussione che stiamo svolgendo, inerente proprio al Regolamento dei controlli interni, è proprio il Segretario Generale dell'Ente uno dei soggetti che partecipano all'organizzazione di questo sistema, come previsto sostanzialmente dalla legge n. 286/2012.

In questo caso è chiaro che da un lato vi è un'esigenza sua di una risposta di carattere politico-amministrativo, in questo caso la risposta è arrivata anche dal soggetto tenuto per legge a partecipare, ad essere uno dei perni del sistema dell'organizzazione dei sistemi dei controlli. Dopodiché naturalmente nulla esclude che l'assessore Dulio, qualora in replica ritenga di intervenire, potrà dare la soddisfazione alle sue sollecitazioni.

Detto questo, ho iscritto a parlare il consigliere Zacchero e gli chiedo di intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Volevo alcuni chiarimenti. Sul Titolo II stavo finendo di prendere alcuni appunti, spero di essere sufficientemente fluido...

PRESIDENTE

Però stabiliamo il soggetto verso cui vuole rivolgere i chiarimenti. Non dica il presidente.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Presidente, io mi rivolgo a lei...

PRESIDENTE

Poi io scelgo a chi rivolgermi.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Poi lei ha la responsabilità, si assume la responsabilità della poca chiarezza di questa seduta.

PRESIDENTE

Inavvertitamente, consigliere Zacchero, lei trasforma questo in un Consiglio presidenziale.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Guardi, io potrei anche dire che sono a favore del presidenzialismo, però...

PRESIDENTE

Anch'io in questo caso, poi vedremo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se lei fa il presidente, sempre.

PRESIDENTE

È culto della personalità.

CONSIGLIERE ZACCHERO

È il mio Presidente del Consiglio, scusatemi, è il nostro Presidente del Consiglio.

Alcuni chiarimenti. Titolo II, chiedo scusa, ma sono un attimino... pensavo ci metteste un attimino di più, per cui mi sono un attimino...

Infatti, sono disponibile anche a cambiare un attimino l'ordine, se c'è qualcuno che deve parlare.

PRESIDENTE

Guardi, per ora ho iscritto il consigliere Luca Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Perfetto, sono l'unico. Due cosette, vado un po' a braccio, volevo farlo un attimino più preciso, ma in realtà vado un attimino a braccio.

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, possiamo fare una cosa, la consigliera Arnoldi è stata inopinatamente da me saltata negli interventi, se lei si vuole chiarire le idee, abbiamo trovato un sostituto.

CONSIGLIERE ZACCHERO

A questo punto, io galantemente mi sentirei anche... Metto a posto gli appunti, dai.

PRESIDENTE

Abbiamo trovato eventualmente il sostituto, quindi se lei... Visto, ho trovato il soggetto a cui farti fare l'intervento, per ora.

Consigliera Arnoldi. Tra l'altro, deve perdonarmi, perché l'avevo saltata proprio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie presidente. Devo avvisare il consigliere Zacchero che sarò brevissima, per cui si prepari.

Il mio non è, in realtà, un vero intervento di tipo tecnico, perché mi pare che comunque in Commissione abbiamo già sviscerato ampiamente il tema e soprattutto alla luce anche dell'emendamento presentato dalla collega Moscatelli, firmato da tutti, credo che oggi questo Regolamento sia pronto alla prova del fuoco, se vogliamo.

Il mio intervento era solo per ribadire che trovo abbastanza preoccupante il continuo dilazionarsi di questioni fondamentali in particolare relative alla trasparenza di questo Ente.

Lo dico perché sono già state oggetto di Commissioni, di dibattiti in Commissione, di richieste di Commissione, noi abbiamo anche firmato delle richieste di convocazione di Commissioni per iscritto. Noi oggi siamo di fronte ad una

situazione, in cui abbiamo delle società partecipate che presupponiamo, noi consiglieri di opposizione, essere in grave difficoltà economica e finanziaria, ma nessuno ancora ci ha fatto vedere un conto.

Non solo, abbiamo subito le reprimende della stampa locale, che giustamente ha segnalato il fatto che il Consiglio comunale di Novara non corrisponde alla normativa vigente in materia di trasparenza, per quel che riguarda i beni, le proprietà degli amministratori, quindi anche di noi consiglieri, e io in Commissione ho chiesto di ottemperare, che si ottemperi a questa iniziativa, tra l'altro sottolineo che la materia della pubblicità dei beni e del patrimonio dei consiglieri comunali è una materia estremamente delicata, e degli amministratori, soprattutto quando ad amministrare ci sono tanti liberi professionisti.

Io sono molto curiosa di sapere e di capire, ma della buona fede di tutti, ma credo che sia diritto dei cittadini conoscere queste cose. Siccome non è tema specifico, però se stiamo parlando di trasparenza, e anche sul Regolamento successivo parleremo di trasparenza, in questa Città c'è un'emergenza trasparenza, faccio presente che noi della Lega Nord faremo l'impossibile perché questo momento difficile venga superato, perché qui la politica è ora che cambi registro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Ringrazio tutti un attimo della pazienza. Ho avuto un attimo di *defaillance*.

Articolo 7, “Struttura preposta al controllo successivo di regolarità amministrativa”, si dice che opera alle dirette dipendenze del Segretario Generale, la quale deve essere assicurata una dotazione di personale in possesso di competenza, professionalità confacenti, in particolare il comma 3 dice: “Tale dotazione dovrà assicurare la presenza di professionalità anche assegnate funzionalmente ad altre strutture”, bla-bla; il comma 4: “Il Segretario Generale può individuare ulteriori professionalità in possesso di competenze tecniche specifiche”, eccetera. Il succo è queste professionalità esistono, le abbiamo, sono interne, abbiamo già fatto una verifica che siano disponibili a ricoprire gli incarichi assegnati o dovremo attingerle dall'esterno con i conseguenti costi? Questa è la prima domanda.

La seconda invece è un po' meno, se volete, tecnica, un pochino più politica. Nel Titolo VI “Controllo di qualità dei servizi erogati”, l'articolo 15 parla

dell'oggetto e delle modalità di esercizio e va bene. L'articolo 16 parla della misurazione della soddisfazione degli utenti.

Fondamentalmente ricalca quella che era una mozione che presentai, credo, l'anno scorso, un anno e passa fa, e che venne anche approvata, che parlava di bilancio sociale con il quale bisognava andare ad individuare dei servizi e poi misurare, a priori e a posteriori, la soddisfazione degli utenti, quindi dei cittadini, sulla base degli investimenti fatti su questi settori.

Ora, se, passato più di un anno, non siamo riusciti neanche a vedere la genesi o un'ipotesi o a parlare in una Commissione del bilancio sociale, quanto tempo pensiamo di dover attendere per vedere la luce su questo argomento, articolo 16, "Misurazione della soddisfazione degli utenti"? Visto e considerato che sta annegato in un contesto ben più ampio, che è quello del Titolo VI "Controllo di qualità dei servizi erogati". Questa è la domanda per Dulio, invece.

Esce dall'aula il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bosio. I presenti sono 26.

Assume la presidenza del Consiglio il Vice Presidente Livio Rossetti.

PRESIDENTE

Ha terminato?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, avrei terminato. Due domande. Una riguardava il personale da identificare, se era interno o esterno e con quali costi, e l'altra a Dulio sul bilancio sociale.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere.

Ci sono altri scritti? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Brevissimamente, presidente. Solo sull'emendamento presentato dai colleghi della minoranza, perché si parlava di aggiungere un punto 8, se non ricordo male, al Titolo V, articolo 14.

Il punto 7, scusate, dice: "Il Direttore Generale trasmette immediatamente i risultati di tale verifica al Sindaco, agli organi di governo competenti", agli organi di governo competenti si potrebbe aggiungere, se non è abbastanza chiaro che stiamo

parlando di noi, si potrebbe dire “al Consiglio comunale” anziché fare... cioè a me sembra superfluo...

Sì, comunque – dico – basterebbe cambiare solo quel “agli organi di governo competenti” che siamo noi e diciamo “al Consiglio comunale”. Non siamo noi?

Scusate, allora spiegatemi chi sono gli organi di governo competenti. Se il presidente, se lei o l’assessore...

PRESIDENTE

Mi sembra che sia già stata data la risposta, cioè è la Giunta e il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE PIROVANO

Perciò anche noi.

Ma no, scusami, una volta all’anno.

Perciò una volta all’anno, ho capito bene. Una volta all’anno.

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano, poi sarà l’assessore a dare il parere.

CONSIGLIERE PIROVANO

No, mi scusi presidente, se permette il parere poi lo daremo noi, non l’assessore. Abbia pazienza.

PRESIDENTE

Sì, però è inutile fare il colloquio tra di voi.

CONSIGLIERE PIROVANO

Prima di votare un emendamento che io sostanzialmente non sono neanche contrario, volevo capire, di solito l’emendamento deve essere un valore aggiunto al dispositivo. Voglio dire, se questo è un valore aggiunto, ben venga, noi siamo sempre stati i primi ad accettare tutte le vostre richieste, in questo caso a me sembra un voler mettere a tutti i costi qualcosa per dire io c’ero.

In qualche modo era questo il mio senso. Solo questo, grazie presidente.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Allora la parola all'assessore Dulio per dare le risposte.
Come dice?

CONSIGLIERE ANDRETTA

...non si dà modo di conoscere poi quei dati come possono essere portati a conoscenza del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Però si deve presentare l'emendamento dopo.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Sì, però o le faccio istanza, o scrivo l'emendamento. Quindi ero indeciso un po'.

PRESIDENTE

Se vuole, sospendo la seduta cinque minuti, perché io devo chiudere la discussione per dare la parola...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Allora un minuto di sospensione è possibile, presidente?

PRESIDENTE

No, perché se risponde l'assessore, vuol dire che ho chiuso la discussione generale e gli emendamenti devono essere presentati prima della chiusura della discussione generale. Cinque minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 15,50
La seduta riprende alle ore 16,10

PRESIDENTE

...“il Direttore Generale trasmette il *report* delle attività di cui al comma precedente al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale e all'organo di valutazione indipendente”.

Quarto e ultimo emendamento, al comma 7, articolo 14: togliere “organi di governo” e inserire “Giunta e Consiglio comunale”.

(Interruzioni)

Allora, comma 7 dell'articolo 14 era la famosa questione chi sono gli organi di governo, quindi si toglie "organi di governo" e si mette "Giunta e Consiglio comunale".

Sui quattro emendamenti il parere dell'assessore con eventuale valutazione...

ASSESSORE DULIO

Premesso che proprio facendo riferimento a quel richiamo che faceva la consigliera Moscatelli, dal punto di vista politico, la trasparenza per noi è assolutamente un valore, direi che gli emendamenti che servono a precisare [...] diciamo, non ho nulla da eccepire, adesso vedremo poi, da un punto di vista pratico e operativo, come formularli, eccetera, fermo restando il concetto che una volta che il controllo si è tradotto in un *report*, in una indicazione di risultati raggiunti, delle difficoltà, delle criticità, eccetera, mi sembra una conclusione logica che questo venga posto a disposizione e a conoscenza degli organi di Amministrazione in senso ampio del Comune. Quindi della Giunta e del Consiglio comunale. Quindi, per quanto mi riguarda, il parere è positivo.

Poi, per quanto riguarda il discorso sulle società partecipate, trasparenza dei beni degli amministratori. Sulle società partecipate, in particolare per quanto riguarda la SUN, ho già richiesto proprio in conseguenza di quell'impegno di ieri che mi ero preso, una prechiusura il più in fretta possibile dell'anno 2012, in modo tale da poter indire nel più breve tempo possibile una Commissione, in cui fare il punto sulla situazione, sulle strategie, sui percorsi che si stanno facendo e avere anche però le cifre, perché in questo momento abbiamo soltanto il bilancio del 2011 e vorrei anche avere almeno un preconsuntivo del 2012.

Idem per quanto riguarda la trasparenza dei beni degli amministratori, la Giunta si sta già attivando per una modifica del Regolamento che ampli e consenta un'applicazione nell'ottica sempre di una maggiore trasparenza anche di questo argomento, proprio perché – ribadisco – la trasparenza non è mai troppa. Io ho finito.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

Ci sono interventi su questi quattro emendamenti?

Allora dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Rientra in aula il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Non ci sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti?

Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Raccolgo il suggerimento, ma era proprio quello, nel senso che siamo contenti di questa posizione appena espressa dall'assessore Dulio, che è anche la nostra. Ma non solo dal punto di vista di una trasparenza e di un controllo, ma è chiaro che noi non andiamo solo a controllare, ma, per quanto possibile, anche ad esercitare almeno una quota parte per quello che ci è concesso nella giusta dialettica tra chi deve governare e noi che siamo la minoranza del Consiglio, di portare il nostro contributo fattivo.

È chiaro che più strumenti, più dati sono a conoscenza nostra, maggiore può essere questo contributo e quindi vediamo di buon grado non solo la trasparenza, ma anche il passare nelle Commissioni competenti e qualora ce ne fosse, come abbiamo detto anche in Consiglio, per avere il parere dell'organismo a cui partecipiamo.

Per cui, in questo quadro, in quest'ottica, adesso non ho capito dobbiamo farlo uno per uno, mi scusi?

PRESIDENTE

Possiamo farla per tutti e quattro.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Visto che hanno lo stesso orizzonte, sono guidati tutti dalla medesima preoccupazione, noi come Pdl siamo favorevoli chiaramente a quello che abbiamo presentato noi soprattutto, ma forse abbiamo firmato anche gli altri, quindi siamo favorevoli a tutti e quattro gli emendamenti. Grazie signor presidente.

Rientra in aula il Consigliere Lanzo ed escono i Consiglieri Reali, Pagani, D'Intino, Perugini. I presenti sono 24.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Altri interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono altre dichiarazioni, quindi io metterei... Prego.

ASSESSORE DULIO

Brevemente, mi ero dimenticato una risposta al consigliere Zacchero.

Il monitoraggio è proprio in funzione anche del bilancio sociale, perché è grazie al monitoraggio che si hanno quegli elementi qualitativi, e non solo quantitativi, che esprimono l'efficacia, l'economicità e l'efficienza dell'azione del Comune. Quindi viene fatto anche proprio in quell'ottica.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Allora, non avendo altre dichiarazioni di voto in merito agli emendamenti, io chiedo all'Aula di esprimersi in merito agli emendamenti presentati.

Approvati.

Passiamo adesso alla dichiarazione di voto sul Regolamento come modificato dagli emendamenti appena approvati.

Prego, consigliere Pirovano. Ha alzato la mano? Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO

Io innanzitutto volevo anche ringraziare i colleghi della minoranza per l'apporto che hanno dato a questo Regolamento.

Io credo che, come tutti i Regolamenti, quando viene condiviso da tutto il Consiglio comunale, vuol dire che è stato fatto un bel lavoro, soprattutto un bel lavoro nelle Commissioni competenti, dove lì c'è stato il dibattito, il confronto e in quelle sedi abbiamo fatto un lavoro di miglioramento di questo Regolamento, oggi ci sono stati dei piccoli aggiustamenti che io ritenevo quasi superflui, però va bene, li abbiamo accettati, per cui, presidente, speriamo che il lavoro instaurato oggi prosegua anche in futuro.

Il gruppo di maggioranza chiaramente voterà a favore di questo nuovo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Grazie presidente. Accolgo con piacere comunque il voto favorevole sugli emendamenti, perché questo dimostra che tutto il Consiglio ha votato per una

maggiore trasparenza e io di questo ringrazio, ringrazio anche l'assessore Dulio e veramente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Monteggia.

Altri interventi? Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Sinceramente anche noi non possiamo che ringraziare tutti i gruppi consiliari che hanno esteso gli emendamenti, hanno sostenuto i nostri.

Su questo noi facciamo semplicemente una breve valutazione. Io sono rimasto colpito, e ringrazio naturalmente anche i consiglieri di maggioranza, perché anche loro hanno sostenuto e hanno capito il senso delle nostre richieste, nel senso se un documento di controllo, di gestione molto delicato, allora a questo punto veramente che l'organo principe, che è il Consiglio comunale, l'organo di controllo, che è la Giunta per definizione, possa effettivamente essere messo nella condizione di poter espletare quelle che sono le proprie prerogative.

Non le chiamerei, collega Pirovano, quasi superflue le nostre richieste di correzione, ma semplicemente perché nel momento in cui abbiamo la possibilità di dimostrare veramente che c'è un'apertura di trasparenza, io potrei anche fare nota di un'altra cosa, che noi oggi stiamo intervenendo sulla trasparenza, sulla possibilità da parte del Consiglio comunale di accedere al controllo, non perché c'è stata una iniziativa spontanea della Giunta, ma perché è sopraggiunto un obbligo legislativo da parte del nostro sistema normativo.

Allora, mi sarei aspettato probabilmente da una maggioranza e da una Giunta che ha fatto della trasparenza – come già ricordavano anche gli altri consiglieri di minoranza – la loro prerogativa, il punto fondante di questa coalizione, poi oggi, sì, abbiamo la possibilità di accedere agli strumenti di controllo con una certa possibilità, ma non perché c'è un'apertura della maggioranza, quindi un'offerta politica da parte di questa Giunta, perché è intervenuta una richiesta, un obbligo legislativo che ha stabilito per legge che questo documento deve essere effettuato, deve essere rendicontato e su quello si deve lavorare. Non è che lo vogliamo rinfacciare, però è un elemento su cui riflettere.

A questo punto, per me, meglio per tutti che ci sia la possibilità di un documento che sia votato anche dalla minoranza. Io credo che, e questo siamo in grado di darvene atto, abbiamo fatto il documento, resettiamo tutto e cerchiamo di lavorare per il benessere della Città. Grazie presidente.

Rientrano in aula i Consiglieri Perugini e Reali. I presenti sono 26.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Quindi io metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno del Consiglio comunale: "Regolamento per l'attuazione dei controlli interni – Approvazione", come modificato dall'approvazione degli emendamenti che abbiamo appena votato.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 4, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Regolamento per l'attuazione dei controlli interni – Approvazione", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e di disciplina del trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 8: "Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione della L. n. 241/1990 e s.m.i. e di disciplina del trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003". Relatore sono stato indicato io.

Come avevamo già avuto modo di vedere in Commissione, si viene a proporre l'approvazione in Consiglio comunale del Regolamento in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione della legge n. 241/90 e di disciplina dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196/2003.

Esso va ad abrogare *in toto* il Regolamento attualmente vigente e va a sanare la differente regolamentazione che esiste ad oggi tra la legislazione nazionale e il Regolamento che è attualmente vigente in seno al Comune di Novara, Regolamento che è stato approvato nel 1993.

Si tratta naturalmente di sanare la differenza di normativa rispetto a quella nazionale, soprattutto a fronte di un'accelerazione che il legislatore nazionale ha dato negli ultimi mesi e anni.

I riferimenti normativi nazionali che sono stati determinanti per arrivare alla modifica del Regolamento che stiamo per discutere, sono il decreto legge n. 5/2012, quello sulla semplificazione; il decreto legge n. 83/2012, il cosiddetto decreto

sviluppo; la legge di attuazione n. 134/2012 che è il decreto sviluppo; la legge n. 190/2012 che è la legge anticorruzione; il decreto legge 18 ottobre n. 179 e il decreto legislativo n. 196/2003.

In realtà, con questa nostra nuova regolamentazione andiamo a sanare un ritardo, in particolare per quanto riguarda la parte relativa alla disciplina del trattamento dei dati personali, in quanto questa era stata normata già nel 2003.

Il Regolamento di cui siamo intenti a discutere, è composto sostanzialmente di cinquantasei articoli suddivisi in cinque capi, che riguardano i principi generali, la disciplina del procedimento amministrativo, l'accesso ai documenti amministrativi, la Conferenza dei Servizi accordi di programma e le norme sul trattamento dei dati personali.

La parte più importante su cui naturalmente voglio porre l'attenzione all'Aula, è quella relativa naturalmente a cosa disciplina questo Regolamento, quali sono i principi ispiratori e il campo di applicazione. In particolare, mi pare d'obbligo una lettura esatta di quanto questo Regolamento va a disciplinare, cioè i procedimenti amministrativi che sono di competenza del Comune di Novara, l'accesso ai documenti amministrativi detenuti dal Comune stesso in attuazione delle disposizioni della legge 7 agosto n. 241.

In particolare, i principi sulla base dei quali il Comune di Novara dovrà ispirarsi, saranno quelli dell'economicità ed efficienza, l'efficacia, la pubblicità, la trasparenza, l'imparzialità e la partecipazione, la sussidiarietà, la semplificazione e tempestività, la tutela dell'affidamento dei terzi, proporzionalità nella comparazione degli interessi e dell'informatizzazione.

Ai suddetti principi si ispirano, nello svolgimento dei servizi pubblici ed Enti e aziende dipendenti dal Comune, società ad esse controllate o nelle quali detenga quote di partecipazione, nonché i soggetti privati gestori di pubblici servizi.

Il campo di applicazione naturalmente, fatto salvo che è sostanzialmente la deliberazione della Giunta e del Consiglio comunale, le ordinanze del Sindaco e le determinazioni generali sono rese note ai cittadini mediante pubblicazione sull'Albo *on-line* per quindici giorni consecutivi, salvo deroghe derivanti da specifiche disposizioni di legge, sono quelle relative sostanzialmente ai procedimenti amministrativi di competenza del Comune promossi d'ufficio, ad iniziativa di parte o di altre amministrazioni, salvo che tali procedimenti non siano già disciplinati da legge o altri Regolamenti.

Il punto nodale, il punto focale di questa nuova regolamentazione è quella relativa alla parte forse più delicata ed è quella su cui maggiormente ha prodotto una modifica e ha introdotto delle innovazioni normative, la legge n. 241.

Sostanzialmente viene recepito nel Regolamento una normativa di principio che si limita a definire i criteri essenziali, ai quali deve attenersi la pubblica amministrazione nell'esplicazione della propria azione, ancorché si tratti di attività rispetto alle quali gode di ampia discrezionalità.

Si tratta di una regolamentazione della figura del responsabile del procedimento, cioè del soggetto al quale è affidato il delicato ruolo di guida di ciascun procedimento amministrativo, il quale vigila sul decorso del procedimento, assicurando la connessione tra le varie fasi e rappresentando in questo modo uno stabile punto di riferimento sia per il cittadino sia per gli Uffici ed organi coinvolti nell'*iter* procedimentale, in armonia con i principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, ai quali la legge generale sul procedimento si ispira.

Si evince un'evidente frattura con il sistema antecedente caratterizzato dalla frammentazione delle competenze, dall'inesistenza di una guida unitaria della sequenza procedimentale.

D'altra parte questo è sancito a partire dall'articolo 11 del nostro nuovo Regolamento, il quale indica e individua subito i soggetti responsabili. Al comma primo vi è la definizione dell'individuazione dell'articolazione organizzativa a cui afferiscono i procedimenti di competenza dell'Amministrazione, che avviene in base all'organigramma vigente sulla base delle attribuzioni delle materie ai diversi servizi.

Questo è il principio secondo cui la norma, in primo luogo, fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di determinare preventivamente per ciascun tipo di procedimento l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedurale, nonché dell'adozione del provvedimento finale. Successivamente sarà obbligo del dirigente di ciascuna unità organizzativa individuare il funzionario responsabile del singolo procedimento e di ogni altro adempimento, nonché eventualmente dell'adozione del provvedimento finale. In mancanza, il dirigente stesso è considerato responsabile fino a quando l'assegnazione non venga effettuata.

Rispetto al punto, emerge in particolare quelle che sono le attribuzioni del responsabile del procedimento, che sono delineate all'articolo 12 del presente Regolamento, il quale adotta ogni misura necessaria all'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria, ivi compresa la richiesta di regolarizzazione degli atti e dei documenti, effettua ogni comunicazione ai soggetti istanti e agli altri soggetti interessati o titolari del diritto di intervenire nel procedimento, propone l'indizione o indice la Conferenza dei Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della legge n. 241/90, promuove la sottoscrizione degli accordi integrativi o sostitutivi ai sensi dell'articolo

11 della legge n. 241/90 e successive modificazioni, e cura le comunicazioni e le pubblicazioni previste da leggi e Regolamenti anche al fine di assicurare ai provvedimenti finali i requisiti di efficacia.

Da questo punto di vista, noi ci troviamo di fronte ad una differenziazione netta tra la determinazione, l'individuazione dell'unità organizzativa della designazione della persona fisica che assumerà le vesti del responsabile del procedimento.

Viene infine fissato l'obbligo di comunicare l'unità organizzativa competente, il nominativo del responsabile del procedimento ai soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai soggetti obbligati per legge ad intervenire nel procedimento, e ai soggetti che possono essere pregiudicati dal provvedimento su richiesta, a chiunque ne abbia interesse.

Seguendo lo spirito, dunque, della legge n. 241, di questo Regolamento vengono, mediante una elencazione non tassativa, specificati i compiti primari del responsabile del procedimento. Grava infatti, grazie alla legge n. 241, sul responsabile del procedimento il dovere generale di porre in essere ogni atto o adempimento necessario per il buon esercizio dell'amministrazione entro il limite assegnato dal divieto di aggravamento del procedimento, come appena letto dall'articolo 12.

In particolare, il responsabile del procedimento valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento. Nei procedimenti ad istanza di parte, valuta la sussistenza dell'obbligo di provvedere. Accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti necessari, adottando ogni misura necessaria all'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. Nello specifico, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni di istanze erronee o incomplete, può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e ordinare esibizioni documentali, cura la comunicazione, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalla legge.

Ai sensi del Regolamento, l'organo competente all'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, è tenuto a dare conto del provvedimento finale stesso delle ragioni che abbiano eventualmente indotto a discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento.

La nuova norma, dunque, introdotta anche nel nostro Regolamento, è coerente con le disposizioni che sono fissate all'articolo 3 della legge n. 241, che nel definire la struttura delle motivazioni, identificandola nell'indicazione dei presupposti di fatto e di diritto, ne ha espressamente disposto il vincolo alle risultanze dell'istruttoria. Un vincolo che, secondo la nuova formulazione, può essere superata

alla condizione che il dirigente non intenda fare proprie le indicazioni motivazionali del responsabile del procedimento ed esterni le ragioni del discostamento dalle risultanze dell'istruttoria eseguita dal responsabile.

Altro punto nodale di questo nostro Regolamento è all'articolo 15, laddove viene indicato il contenuto della comunicazione di avvio. Nella comunicazione di avvio del procedimento sono indicati l'Ufficio competente, le generalità del responsabile del procedimento, l'oggetto del procedimento, il termine entro cui il procedimento si conclude, i rimedi esperibili in caso di inerzia del Comune, la data di presentazione dell'istanza con il numero di protocollo attribuito nei procedimenti ad iniziativa di parte.

Si tratta sostanzialmente del contenuto di una *ratio*, di una norma in cui risiede principalmente il criterio dell'esigenza di miglioramento dei rapporti tra privato e pubblica amministrazione, vincolando in modo più stringente il responsabile dei procedimenti in forza della sua stessa dichiarazione all'obbligo di provvedere entro termini predeterminati, che sono naturalmente elencati all'interno degli articoli, che voi avete susseguentemente all'articolo 15.

Naturalmente non starò a fare una disamina articolo per articolo, mi limito ad indicare quelle che sono le parti sostanziali di questo Regolamento, che ha la sua particolarità anche nell'articolo 24, il quale stabilisce quelli che sono i poteri sostitutivi.

La mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini, costituisce elemento di valutazione delle *performance* individuali, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativa, contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.

La Giunta comunale individua nell'ambito di figure apicali il soggetto a cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia, in relazione alla natura dei diversi provvedimenti.

Il soggetto al quale è stato assegnato il potere sostitutivo, entro il 30 gennaio di ogni anno deve comunicare alla Giunta i procedimenti suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti nelle quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai Regolamenti.

Anche l'articolo in questione sostanzialmente possiamo dire che rientra in quel quadro, in cui si afferma la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione inerte, ossia della pubblica amministrazione che non adempie all'obbligo di provvedere, con provvedimento espresso nei termini di legge, sull'istanza dei cittadini.

Ebbene, al fine di garantire tale diritto ad un provvedimento espresso tempestivo, che accolga o respinta l'istanza del privato, viene stabilito che l'organo di governo competente in base all'ordinamento di ciascuna Amministrazione, deve individuare nell'ambito delle figure apicali dell'Amministrazione il soggetto a cui attribuire i poteri sostitutivi in caso di inerzia del responsabile del procedimento che non provveda nei termini previsti.

Nell'ipotesi di omessa individuazione, il potere sostituito si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto dall'Ufficio, in mancanza al funzionario più elevato presente nell'Amministrazione.

Per ciascun procedimento il cittadino dispone di ben due responsabili del procedimento, quello principale che dovrebbe definire con provvedimento espresso la sua istanza nei termini di legge, nonché, in caso di inerzia, quello con poteri sostitutivi, il quale dovrebbe provvedere nella metà del tempo originario. Dai trenta ai quindici giorni.

Pertanto, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, il privato potrà rivolgersi direttamente al responsabile con poteri sostitutivi, il quale con un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (trenta giorni) dovrà chiudere il procedimento o avvalendosi della struttura organizzativa responsabile del procedimento ovvero nominando un commissario *ad acta*. Ciò significa che nelle comunicazioni di avvio dei procedimenti dovrà essere indicato al cittadino istante al termine per provvedere al nominativo del responsabile del procedimento, anche il nominativo del funzionario con poteri sostitutivi e il termine dimezzato a lui assegnato. In sostanza, è dato al cittadino un rimedio amministrativo che dovrebbe rendere inutile l'uso di rimedi giurisdizionali avverso silenzio della pubblica amministrazione.

Va ricordato peraltro che nel Regolamento è stato mantenuto, anzi, recepito e mantenuto un principio basilare, che è indicato all'articolo 9, che è quello del silenzio/assenso. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 19 della legge n. 241/90 e dell'articolo 10 del presente Regolamento, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio dei provvedimenti amministrativi, il silenzio del Comune equivale a provvedimento di accoglimento dell'istanza, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, qualora entro i termini di cui alle schede allegate al Regolamento e allegate al presente provvedimento e/o comunque entro trenta giorni ove il termine non sia diversamente fissato, il Comune stesso non comunichi all'interessato il provvedimento espresso di diniego, ovvero non proceda all'indizione entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza medesima di una Conferenza dei Servizi.

La questione naturalmente che maggiormente può rendere complesso o perplesso il dibattito in merito a questo Regolamento, è nella complessità da un lato delle terminologie e dall'altro delle procedure che sono state predisposte. D'altra parte, qui noi abbiamo la diretta applicazione immediata di quella che è la normativa stabilita con legge n. 241.

Si tratta, dunque, di una regolamentazione articolata e complessa, in cui emerge per la prima volta la figura di una responsabilità in capo all'Amministrazione comunale e del responsabile nei confronti dei quali il cittadino può proporre naturalmente termini di contrasto, nell'eventualità che non vengano ottemperate le richieste da lui proposte.

Durante la fase di dibattito in Commissione, sono emerse naturalmente alcune esigenze di chiarimento che hanno portato naturalmente anche ad una modifica da parte della Commissione di due articoli di questo Regolamento – ed era l'articolo, se non erro, 28 e l'articolo 32 – che in una precedente formulazione avevano manifestato una contraddizione, in particolare il 28 al comma 2, che è stato modificato in questi termini. È relativo al termine di procedimento di accesso. “Il procedimento di accesso si conclude nel termine massimo di trenta giorni decorrenti dalla data, in cui la richiesta è pervenuta al Protocollo Generale”.

Sono state introdotte queste due variazioni, che dicono sostanzialmente, recitano così. Il comma 2: “Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, il privato può rivolgersi al soggetto individuato ai sensi dell'articolo 2 comma 9 *bis* della legge n. 241/90, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento. I procedimenti di accesso agli atti sono sottoposti a monitoraggio e controllo da parte degli organi di controllo interni”.

L'articolo 32 è stato modificato aggiungendo nel quarto comma quella frase che adesso leggo, che è di competenza della Giunta e del Consiglio, leggendo tutto il comma, il comma modificato sarebbe: “L'accesso è altresì differito dal Sindaco, su proposta del responsabile del procedimento di accesso per gli atti istruttori ed i provvedimenti amministrativi di competenza della Giunta e del Consiglio, di programmazione, di pianificazione anche finanziaria, sino all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento o del *sub* procedimento di cui fanno parte”.

La parte finale di questo nostro Regolamento è quella anch'essa particolarmente importante, è la norma sul trattamento dei dati personali. Se vuole, la leggo. Se non vuole, non la leggo.

Do solo la nozione che ne viene data dal Regolamento. “Dato personale – Qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, Ente o associazione identificata ed identificabile anche direttamente mediante riferimento a

qualsiasi altra informazione ivi compreso il numero di identificazione personale”. Si tratta di aver recepito in questa circostanza il diritto alla riservatezza, che è diverso rispetto al diritto sui propri dati, perché non riguarda solamente informazioni sia della propria vita privata, ma più in generale ingloba ogni informazione relativa ad una persona, pure se non coperta da riserbo.

Lo scopo di questo Regolamento, dunque, è quello di evitare che il trattamento dei dati avvenga senza consenso dell’avente diritto, in modo da recargli pregiudizio.

Questo è, in sostanza, il contenuto a grandi linee di questa nuova regolamentazione, che il Comune di Novara intende introdurre andando a sostituire il precedente Regolamento, che era assolutamente carente in termini normativi rispetto a quanto previsto dalla nuova normativa, che in particolare nel 2012 ha avuto un’accelerazione molto importante.

Rientrano in aula i Consiglieri Pagani e D’Intino ed esce il Consigliere Murante. I presenti sono 27.

PRESIDENTE

Io penso di aver chiuso la mia relazione e di poter lasciare al dibattito.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Avevo chiesto che, poiché ci sono molti riferimenti normativi, venisse allegata al Regolamento un’appendice, però normativa, quindi esplicativa dei riferimenti normativi presenti nel Regolamento.

Non ho sentito menzione da parte sua e non ho capito perché...

PRESIDENTE

Articolo 55, la norma finale è stata modificata in questi termini: “La Giunta comunale è autorizzata ad apportare alle schede allegate le variazioni dipendenti dell’entrata in vigore di nuove disposizioni di leggi e di Regolamenti, da innovazioni organizzative o procedurali o dall’applicazione di istituti contrattuali comportanti riduzioni dei termini per l’espletamento dei procedimenti”. Sul comma 2: “Sul sito del Comune si procederà alla pubblicazione della modulistica e all’inserimento in appendice del presente Regolamento della normativa richiamata”.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Chiedo scusa se ho fatto una domanda, però devo anche precisare che non ci è stata inviata l'ultima formulazione di questa delibera, pertanto sono stato obbligata a farle una domanda del tutto inutile, se fosse pervenuta ai signori consiglieri la nuova formulazione di delibera.

PRESIDENTE

Lei ha ragione. Purtroppo era stata depositata agli atti e forse in accordo in sede di Commissione, però era più importante che a quel punto fosse anche distribuita ai commissari.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sì, perché dovrebbe essere quasi, a norma di legge, come oggi è stato citato in continuazione l'aspetto normativo, cinque giorni prima deve essere depositata, ma inviata anche ai signori consiglieri.

PRESIDENTE

Certo. Recepisco la sua richiesta naturalmente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

La successiva anomalia, sulla quale le chiedo un brevissimo intervento, io non ho compreso, magari lei me lo spiegherà, perché sia lei portatore di questo Regolamento, perché non ho compreso se sia un prodotto del Consiglio comunale, io capisco che allora lei, in qualità di presidente, porti l'atto, ma non ho capito effettivamente quale sia, ovviamente lei quale delega abbia ai Regolamenti di questo Comune tale da portare un Regolamento. Credo che ci doveva essere l'assessore delegato per la materia.

Non ho capito veramente la sua benemerita opera, però mi sembra una grande anomalia.

PRESIDENTE

Mi consenta due risposte, una ufficiale e una informale.

Quella ufficiale è che si è ritenuto dare iniziativa al Consiglio comunale, dunque nella figura...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma non è il Consiglio comunale che fa...

PRESIDENTE

Al consigliere comunale, dare iniziativa al consigliere comunale che in questo caso riveste la funzione di presidente, di portare questo tipo di Regolamento – consigliere comunale e Consiglio comunale – su una tematica che è sempre più emergente nell'interesse che esiste nel rapporto tra l'Amministrazione, e il Consiglio comunale è parte importante dell'Amministrazione, essendo luogo di indirizzo dell'Amministrazione, nonché di controllo, e dall'altro perché questo garantisce il dibattito e il libero fluire di contributi da parte di tutti. Senza che vi fosse una impostazione di governo e di Giunta. Quindi una condivisione di un Regolamento come di uno strumento che assieme andavamo a discutere ed eventualmente naturalmente ad approvare.

La motivazione che le dico, ma la prego di non riferire in giro, è che per i miei peccati mi hanno attribuito questa responsabilità, diciamo. Però è per me importante in questa circostanza poter affermare che sono il terminale di un lungo lavoro svolto dagli Uffici, dalla Segreteria Generale che ha per lungo tempo avuto modo di lavorare, ed è il frutto della dedizione degli Uffici e della pazienza con cui gli Uffici hanno avuto modo di dedicarsi a questa regolamentazione, a cui non può che andare il mio personale ringraziamento, ma credo anche il ringraziamento di tutti voi. E in questo naturalmente io ho soltanto l'onore di portare in relazione a questo Regolamento, e voi avete l'onere naturalmente di contraddirmi o di esprimere le perplessità.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Brevissimamente, perché non voglio togliere al reale dibattito e al sostanziale dibattito del tempo, le giustificazioni che lei ha portato, veramente mi è sembrata una arrampicata sui vetri che lei sa fare abilmente, però scricchiolavano le unghie in effetti, perché non ha nessun senso quello che lei oggi ha qui dichiarato, perché allora, mi scusi, se è nell'ottica che i Regolamenti devono crescere dal basso, allora prima...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Scusate. Regolamento nato dal basso inteso come Consiglio comunale. Allora, non ho capito perché ci viene presentato un prodotto, sul quale abbiamo potuto apportare delle modifiche, eccetera, ma il prodotto era confezionato. Così come tutti i

Regolamenti che sono passati in questo anno e mezzo, io credo che l'attività maggiore di questa Amministrazione sia stata quella dei Regolamenti.

Ben venga, ma se voi andate a esaminare tutti i Regolamenti, non è una critica, assolutamente, alla Segreteria Generale e alla dottoressa Danzi, alla quale riconosco un lavoro intenso dedicato proprio ai Regolamenti, perché per norma di legge andavano tutti aggiornati sicuramente, perché se molta della normativa è del 2012, ovviamente erano ormai gli altri saturi per tempo.

Però non capisco perché un Regolamento deve avere la presentazione da parte dell'assessore Dulio, un altro Regolamento, che porta come dirigente responsabile il dottor Dalia, quindi dirigente del Settore finanziario, venga poi presentato... evidentemente non c'era nessuno che aveva voglia di presentare questo Regolamento, dico sostanzialmente io.

Comunque, apprezzo il suo sforzo, presidente, sia nel presentarlo, perché si sentiva che non palpitava l'animo mentre lei lo stava presentando, sia lo sforzo che ha fatto per trovare una giustificazione che non corrisponde esattamente, perché torno a ripetere, il Regolamento viene presentato, viene poi dal Consiglio comunale approvato, emendato e quant'altro. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Mi preme soltanto, però, una precisazione. Il servizio proponente è la Segreteria Generale, la quale fa diretto riferimento alla Presidenza del Consiglio. È in questa veste che io mi sono premurato di portare, per come ne sono capace, alla vostra attenzione.

Il servizio proponente è la Segreteria Generale e ho portato io il Regolamento in oggetto, facendo anche un piccolo sforzo di andare a ricercarmi una parte che non mi è mai stata facile, che è quella dell'analisi giuridica dei testi che vengono presentati in questo nostro Paese, che ha una produzione normativa così sovrabbondante dall'essere poi in grado di uscire a tenere dietro a tutto ciò che viene prodotto.

Può essere una motivazione assolutamente contestabile quella per cui sia stato io il relatore. Reputo però che, dal punto di vista della nobiltà dell'organo che è chiamato ad esprimere la sua valutazione sul Regolamento, è chiaro che il Consiglio comunale dovendolo votare, ed essendo stato predisposto dal servizio proponente, la Segreteria Generale, non essendoci una competenza specifica in tema dell'oggetto che è il Regolamento in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione alla legge n. 241, il Presidente del Consiglio ha

avvocato a sé la funzione di relatore e di proponente questo testo di deliberazione, in qualità di consigliere comunale.

Ci sono altri interventi, per cortesia? Le consento, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Molto veloce. Ce n'è un altro di consigliere comunale che poteva avocare a sé questo privilegio di presentare, che è il Sindaco, che però non c'è. Non c'era stamattina, non c'è oggi, è passato velocemente, non si è manco tolto il cappotto, ha salutato caramente due o tre persone e se ne è *ito*, dove non si sa. Non ci è dato di sapere.

Per cui io, le ripeto, ribadisco il mio veramente sincero apprezzamento per il compito che lei svolge e per lei come persona, però mi dia atto dal fatto che lei spesso, sovente, compreso questo caso qua, a me dispiace che lei interponga sempre la sua persona per salvare la pelle al Sindaco. Però tant'è.

Dopodiché procediamo pure alla discussione del Regolamento.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono interventi sul Regolamento? Non vedo nessuna richiesta di intervento, quindi io chiuderei la discussione. Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Semplicemente questo, presidente. Mi è caduto l'occhio, rileggendo il Regolamento questa mattina, articolo 32.4, l'accesso, si parla del differimento della possibilità quindi degli interessati di poter accedere agli atti, si dice che "l'accesso è altresì differito dal Sindaco, su proposta del responsabile del procedimento di accesso, per gli atti preparatori di provvedimenti amministrativi generali di programmazione e di pianificazione, anche finanziaria, sino all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento o del *sub* procedimento di cui fanno parte", mi sembra una sospensione, un differimento che addirittura potrebbe essere...

PRESIDENTE

Però l'articolo di cui lei mi sta parlando, il comma, come avevo citato io in fase di redazione, era stato modificato e suonava così...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Allora mi sono perso l'*e-mail*, presidente.

PRESIDENTE

La modificazione è questa: “L’accesso è altresì differito dal Sindaco, su proposta del responsabile del procedimento di accesso per gli atti istruttori di provvedimenti amministrativi di competenza della Giunta o del Consiglio, di programmazione e di pianificazione, anche finanziaria, sino all’adozione dell’atto conclusivo del procedimento o del *sub* procedimento di cui fanno parte”.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Stavo rileggendo l’altra. Effettivamente se è così, è posto un maggior termine.

PRESIDENTE

D’altra parte, era una delle richieste che avevate avanzato voi.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Perfetto.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Non è che posso sempre fare tutto io.

PRESIDENTE

C’è qualche richiesta di intervento?

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Presidente, brevemente per risottolineare che effettivamente oggi può apparire un po’ tecnico il Consiglio che stiamo affrontando, nel senso che stiamo parlando di una regolamentazione corposa ed importante, però stiamo parlando soprattutto dal tema della trasparenza, e questo è un tema che finalmente entra in quest’Aula.

Io ho avuto la personale esperienza in questi mesi di avere necessità di fare degli accessi agli atti per documentazioni, che peraltro come consigliere comunale, mi erano dovute, devo dire che se non ho trovato alcun tipo di ostacolo da parte

dell'Amministrazione del Comune di Novara, ho trovato invece parecchi ostacoli da parte in particolare delle aziende partecipate e questo è un problema grosso, importante.

Questo Regolamento finalmente mette, fissa una serie di paletti fondamentali, perché il cittadino sia tutelato nei suoi diritti ed è un tema importantissimo. Troppo spesso sottovalutato. Soprattutto perché spesso è affrontato in termini molto demagogici e con argomentazioni di facciata.

Noi oggi approviamo un Regolamento che dice finalmente ai novaresi che hanno diritto di sapere che cosa c'è all'interno di questa macchina, che è l'Amministrazione comunale, con tutta la complessità delle sue aziende e delle partecipate.

Io credo che sia un momento molto importante, un momento che peraltro ha visto un lavoro importante fatto in Commissione insieme, tra l'altro volevo ringraziare tutti i colleghi che hanno dato spunto con i loro suggerimenti alla formulazione di questo Regolamento, aspettiamo i nuovi altri tasselli di trasparenza. Sono pezzettini di trasparenza che pian piano stiamo strappando.

Però ha ragione il consigliere Zacchero, l'assenza del Sindaco in questo momento è significativa. Questo non è insieme per decidere, è molto più importante.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Ci sono altri interventi? Non sono degno di sostituirlo in questo caso.

Non vedo altri interventi...

La risposta è nella premessa.

Va bene, grazie.

Siccome mi pare non ci siano altri interventi, io chiudo la discussione e passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Noi, come gruppo Pdl, voteremo a favore di un documento che, come è stato sottolineato dall'unica che mi ha preceduto, quindi dalla consigliera Arnoldi, è un atto sia dovuto, perché dovevamo quindi rimettere in ordine un Regolamento, perché la normativa è cambiata anche in modo frenetico – direi – negli ultimi due anni in modo particolare, sia perché volevamo dare a questo Regolamento la possibilità per chi accederà a questo Regolamento soprattutto una maggior trasparenza, perché quello che mi preoccupa fortemente è soprattutto, cioè che mi preoccupa, che ritengo necessaria, è

la parte che riguarda in modo particolare l'accesso agli atti, perché è la parte che riguarda il cittadino.

Abbiamo chiesto, lavorato, soprattutto ad opera dei consiglieri anche della Lega che si sono battuti su questo tema, che fosse quella parte più chiara possibile per un medio lettore, perché così potesse essere ben compresa.

Abbiamo richiesto che, e così mi è stato confermato anche nel Regolamento, che ci sia un'appendice normativa, perché il medio lettore possa con facilità comprendere i riferimenti normativi, molti presenti in questo Regolamento. Riferimenti dovuti evidentemente, ma che appesantiscono per chi legge in una prima lettura il senso di quanto sta leggendo.

Credo che con questi miglioramenti, condivisi poi da chi ha stilato questo Regolamento, sempre anomalo comunque ritengo oggi la presentazione di questo Regolamento da parte del Presidente del Consiglio, perché non sapevo che un consigliere presentasse un Regolamento e se lo votasse, però in questa Amministrazione accadono cose strane, ma ben venga il Regolamento.

Non è certo questo che inficia la validità di questo Regolamento che condividiamo, come già detto da chi mi ha preceduto, perché lo riteniamo un tassello oggettivo e realistico sulla via della trasparenza. Cioè non parole, ma finalmente degli atti che simboleggiano in modo pragmatico la trasparenza dovuta rispetto ai cittadini, perché quelli che mi preoccupano sono i cittadini. Perché noi abbiamo gli strumenti per difenderci e per ottenere ciò che ci è dovuto, più difficile è sempre per il cittadino. Se camminiamo su quella strada, è ovviamente la strada da percorrere.

Quindi ringrazio chi ha lavorato, evidentemente il lavoro fatto con dedizione è sempre e fortemente apprezzabile, anche se – torno a ripetere – non ho apprezzato non la sua presentazione, ma il fatto che lei lo abbia presentato, perché la ritengo una grave anomalia. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano, poi il consigliere...

Lo chiamiamo. Chiedo se è possibile avere un assessore o più assessori in Aula. Grazie.

Ha perfettamente ragione.

(Interruzione del consigliere Moscatelli: "Non solo, ci manda il Presidente del Consiglio a presentare un Regolamento.")

Ha perfettamente ragione.

In attesa che vengano chiamato gli assessori, io darei la parola al consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Adesso li abbiamo fatti chiamare.

Consigliere Pirovano, poi il consigliere Pedrazzoli e poi il consigliere...

Va bene.

Consigliere Pirovano, prego. A lei la parola.

Consigliere Spano, consigliere Franzinelli...

Per cortesia! La responsabilità in questo caso è da attribuire al consigliere che si è fatto portatore di una istanza.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Innanzitutto la ringrazio per averci dato questo documento, che questo Consiglio aspettava forse da troppo tempo. Ringrazio anche la consigliera Moscatelli per i complimenti che ha fatto a questa maggioranza, perché vorrei ricordarlo...

(Interruzione del consigliere Moscatelli: "Io al segretario li ho fatti. Alla segretaria. Forse non l'hai capito. Scusa, non è stato presentato da un assessore, da niente, è stata presentata da un tecnico, la Segretaria Generale.")

Vorrei ringraziare la consigliera Moscatelli...

PRESIDENTE

Per la verità, l'ho presentato io, di cui tutto potete dire tranne che sia tecnico.

Per cortesia, però, lasciamo al consigliere Pirovano di fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIROVANO

Vorrei ringraziare la consigliera Moscatelli, perché giustamente ha detto che questo è un testo che si aspettava da troppo tempo. Noi l'abbiamo presentato, l'abbiamo dibattuto in Commissione e – come ho detto prima nel Regolamento di prima – io credo che quando si tratta di Regolamenti che riguardano tutti, no la maggioranza o la minoranza, quando si tratta di approvare dei Regolamenti che riguardano tutti i cittadini, io trovo assolutamente opportuno che tutti diano il contributo, per cui i vostri emendamenti sono stati discussi, modificati, trattati, però questo lavoro è stato fatto in Commissione e sono stati accettati.

Questo è un Regolamento che noi oggi andiamo ad approvare, ma è un Regolamento che questa Amministrazione, questa maggioranza ha portato, voi dite era un atto dovuto, però intanto noi tutti i Regolamenti, tutti gli atti dovuti li stiamo portando, approvando, non stiamo lasciando indietro niente, miei cari. Per cui, non accettiamo lezioni di trasparenza da nessuno.

Stiamo portando avanti tutto quello che la legge ci dice e ci impone, senza se e senza ma. Ci siamo distinti sin dal primo giorno con questo atteggiamento e non accettiamo lezioni da parte di nessuno su questi temi.

Anche umiltà, guarda, non ci batte nessuno in umiltà, tanto è vero che quando avete presentato i vostri emendamenti, non abbiamo mai non accettato un emendamento a priori, perché lo presentavate voi.

Stai buono, Federico. Dormi ancora un po'. Federico, alle sette manca ancora un'ora e tre quarti. Stai giù con la testa. Ancora un'ora e tre quarti, stai buono.

PRESIDENTE

Va a concludere, consigliere Pirovano?

CONSIGLIERE PIROVANO

Sì, grazie presidente. Per cui noi voteremo a favore di questo Regolamento. Sappiamo che lei ha fatto uno sforzo enorme, e la ringraziamo, sappiamo che lei ha fatto un ottimo lavoro anche in Commissione, e la ringraziamo, per cui questo è lo spirito con cui abbiamo portato avanti questo Regolamento e questo è lo spirito con cui andremo ad approvare questo Regolamento. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pronzello, e poi mi pare si era prenotato il consigliere Franzinelli. No. Prego.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Dichiarazione di voto, ovviamente anche il Gruppo Misto Roberto Pronzello vota a favore della deliberazione.

La ringraziamo, presidente, perché in assenza dell'assessore Frassica, che è l'addetto al Regolamento, ben apprezziamo il suo intervento, sia in Commissione che in Consiglio, per affrontare l'argomento di cui abbiamo dibattuto oggi.

Preciso però una cosa, che nessuno ci ha strappato, e quest'Aula per la prima volta ha deciso di affrontare un argomento così delicato come la trasparenza. Ricordo che abbiamo impiegato qualche mese, ma ad oggi per la prima volta il Comune di Novara ha reso disponibili a tutti le determinate dei dirigenti. Cosa che fino ad oggi, o pochi mesi fa, non era.

Quindi se c'è un merito che possiamo accollarci, al di là – ripeto – dell'assessore Frassica, addetto al Regolamento, è che il Consiglio, la maggioranza del Consiglio dal primo giorno in cui si è insediata, ha chiesto, insistito ed ottenuto che quel minimo di trasparenza, che è la leggibilità da parte di tutti di quelle che sono le determinate dei dirigenti.

Cosa che ovviamente da più parti viene chiesta, da anni si chiede in tutta Italia, da alcune parti non è possibile, perché ci sono degli ostacoli pesanti, noi non li abbiamo e possiamo essere evidentemente anche un esempio, perché anche altri possano finalmente rendere disponibili tutti gli atti amministrativi prodotti.

Quindi si vota a favore di questo nuovo Regolamento, ricordando però a memoria che nessuno ci ha costretto, ma è nel nostro DNA chiedere ed ottenere quello che logicamente dovrebbe essere e che purtroppo la legge a volte deve imporre, perché la logica non viene osservata. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Intanto, caro collega Pirovano, ho ricevuto il mandato a fare la dichiarazione di voto, quindi, mi dispiace per te, ma sei costretto ad ascoltarmi prima delle 19:00. E cerco di eseguirlo puntualmente per quello che è il nostro pensiero.

Innanzitutto anticipo che il gruppo della Lega Nord voterà favorevolmente questo documento, rimarcando due passaggi fondamentali. Il primo è che si è dovuti intervenire sull'articolo 28, perché, con tutto il rispetto per i redattori e gli estensori del

testo, era assolutamente scritto in burocratese e quando noi ci rivolgiamo ai cittadini, non dobbiamo complicare le cose come voi state facendo. Quindi attenzione a non confondere l'umiltà nell'accogliere degli emendamenti, che invece sono...

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE PERUGINI

Che invece sono l'effettiva semplificazione. Quindi pensiamo di aver reso concretamente il nostro contributo e di avere lavorato positivamente nell'estensione del testo. Questo come primo passaggio.

Il secondo è rimarcare di nuovo nel contesto di questa dichiarazione di voto, che purtroppo, presidente, davvero se ne faccia carico, ma a nome di tutto il gruppo lo dico, è una assoluta vergogna non solo che il Sindaco non abbia minimamente partecipato al dibattito, quando trattasi di trasparenza, per quanto si sia trattato di un dibattito squisitamente tecnico, comunque la sua presenza avrebbe veramente reso un po' di dignità e di rispetto innanzitutto a quest'Aula, visto che tutti rappresentiamo i novaresi e di conseguenza ai cittadini novaresi.

E in secondo luogo che per l'ennesima volta, per avere un minimo di dignità, dobbiamo essere noi a richiamare la presenza degli assessori che sono sistematicamente assenti, soprattutto in queste occasioni, che paiono le meno importanti e invece sono le più significative.

Pertanto, registri insieme alla nostra dichiarazione di voto una lamentela importante, perché qui davvero – è stato detto poco fa – si è trattato di trasparenza, ma di trasparenza nella presenza fisica degli assessori e della Giunta.

Se lei non si va a prendere il rispetto in nome e per conto nostro, non ci costringa ad andarcelo a prendere, perché è ora che ci venga davvero riconosciuto. Ma non per noi politicamente parlando, ma per i cittadini novaresi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Voterò a favore di questo Regolamento e ribadisco il fatto che troppo spesso il primo consigliere comunale non c'è, non partecipa ai lavori del Consiglio comunale, non si vede, non si sente, non si percepisce.

Questa cosa può sembrare sterile polemica, ma in realtà non è così. Credo che il Sindaco sia nel suo Ufficio a fare il Sindaco giustamente anche in questo momento, però siccome di qua c'è un Consiglio comunale, dovrebbe essere di qua.

L'abbiamo chiesto, non è arrivato, sono arrivati al posto suo due o tre assessori alla spicciolata, un paio giusto per coprire. Lei continua a coprirlo in qualche maniera, a sostenerlo, a supportarlo e non credo che, almeno io non apprezzo particolarmente questo atteggiamento da parte sua. Per altre cose, le ripeto, ha la mia massima stima, per questa in particolare no, perché questo suo comportamento non fa altro che dare a lui la possibilità di continuare a comportarsi in questo modo.

Questa la ritengo una mancanza di rispetto per il Consiglio comunale e per i cittadini che il Consiglio comunale rappresentano. Con questo, ribadisco il mio voto a favore di questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Io non ho altri interventi iscritti, quindi io metto in votazione la deliberazione posta al punto n. 8 dell'ordine del giorno: "Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione della L. n. 241/1990 e s.m.i. e di disciplina del trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 5, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Regolamento in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione della Legge n. 241/1990 e smi e di disciplina del trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo ora all'interrogazione che era rimasta in sospeso...

Prego, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Avevo avanzato una richiesta...

PRESIDENTE

Che io girerò immediatamente anticipandola, dicendo che per dovere istituzionale mi sento di fare mia la proposta che mi è stata fatta, la richiesta fatta dal capogruppo del Pdl, di interrompere i lavori del Consiglio comunale intorno alle ore

18:00, in quanto hanno una iniziativa di carattere politico ed è costume di questo Consiglio comunale, qualora un gruppo consiliare abbia un'iniziativa di carattere politico, di consentirgli di poter partecipare e dunque di sospendere la seduta dei lavori alle ore 18:00.

No, è una cortesia istituzionale nello svolgimento delle funzioni politiche che i gruppi consiliari hanno. Voi sapete che siamo in procinto di importanti appuntamenti politici, mai è avvenuto che non ci fosse una cortesia politica e istituzionale di questo tipo, e io mi sento di garantire che questa richiesta è una richiesta assolutamente legittima e che il *bon-ton* e il costume politico di tutti deve essere accondiscendente a questa richiesta. Quindi mi pare che possa essere accolta la sua richiesta, consigliera Moscatelli.

PRESIDENTE

Detto questo, io passo all'interrogazione n. 178, presentata dal gruppo Lega Nord, che è relativa a: "Politiche per il turismo e ufficio informazioni IAT".

Do lettura: "I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso che negli indirizzi di governo presentati"...

Per cortesia, non ho detto che è sospeso il Consiglio comunale ancora. Per cortesia. Mi dica.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie. Va bene tutto, la cortesia istituzionale, il mantenimento dei buoni rapporti, però a me questa cosa non è che piaccia tantissimo, poi, per carità, io uno sono, quindi conto per uno, però non riesco proprio a farmela andare giù questa cosa.

Io non capisco per quale oscura ragione, se un gruppo politico ha una sua iniziativa di carattere politico all'esterno del Consiglio comunale, il Consiglio comunale non possa procedere. Qua veramente mi sembra veramente, non fatemi usare dei paragoni veramente brutti, delle metafore veramente cattive, però, acciderbolina, gli assessori non ci sono, il Sindaco non c'è, sospendiamo il Consiglio comunale per far fare le iniziative politiche ai singoli gruppi, ma in quale universo capitano queste cose? Io non sono assolutamente d'accordo con questa cosa.

Voi fate quello che vi pare, però io assolutamente non sono d'accordo con questa cosa. Se uno ha degli impegni suoi, politici o non politici, chi se ne frega, si prende bene le misure sulla propria agenda.

Il Consiglio comunale è un Consiglio comunale, Santa Maria, non è che ne facciamo uno tutti i giorni, ce ne sono bene o male uno e mezzo, due al mese mediamente, proprio oggi la Confcommercio, Confesercenti, o chi diavolo erano,

l'ASCOM? Ma chi se ne frega, c'è un Consiglio comunale. Proprio oggi devi presentare i tuoi candidati, la tua lista?

Pedrazzoli non ha chiesto a nessuno, l'Udc non ha chiesto a nessuno, è uscito dal Consiglio comunale, è stato fuori un'ora, ha fatto quello che doveva fare ed è tornato. Il Consiglio comunale è andato avanti. Allora, è fesso lui... Arnoldi lo stesso discorso.

Presidente, non ho capito se siamo fessi noi o cosa, perché...

PRESIDENTE

No, consigliere, non è questione di dover introdurre...

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, le spiego in sintesi, la prossima volta sa cosa succede? Succede che, scusate, però un po' di silenzio, per favore...

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, per favore.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Finisco un attimo, poi le lascio tutte le spiegazioni di questo mondo. La prossima volta potrebbe succedere serenamente che lei convoca un Consiglio comunale concordata in Conferenza dei Capigruppo, che non sarebbe neanche poi la prima volta che si disattenda un accordo preso in Capigruppo, ma questo è un altro discorso, lei convoca la data, poi subentrano a Tizio, Caio, Sempronio impegni più o meno istituzionali o comunque istituzionali, le si comunica, due o tre gruppi politici comunicano che dalle alle si deve sospendere, perché io ho un impegno, dalle alle ce l'ha lui, dalle alle ce l'ha quell'altro e il Consiglio comunale non si fa. Funziona così?

PRESIDENTE

Guardi che non è mai capitato nella storia di questo mandato che il Consiglio comunale...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Continuiamo a non farlo...

PRESIDENTE

Però, è una forma...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se c'è una data di fine...

PRESIDENTE

Io le pongo questo quesito. Qualora dovesse essere accolta la proposta che lei fa, cioè di proseguire il Consiglio comunale, reputa che sia un Consiglio comunale nella completezza delle sue funzioni e delle sue opinioni, stante il fatto che un gruppo consiliare...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sono problemi di chi esce, presidente! Sono problemi di chi esce, che è stato eletto per essere qua e va a fare altro altrove.

PRESIDENTE

La sua posizione è chiara.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non sono problemi miei. Io non mi voglio prendere la responsabilità politica di sospendere un Consiglio comunale per far fare un comizio elettorale o la presentazione dei candidati di un altro gruppo politico.

PRESIDENTE

Non se la prenda.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La mettevano alle nove di sera, come abbiamo fatto noi, il venerdì. No alle sei del lunedì, sapendo che c'è un Consiglio comunale, porca miseria!

PRESIDENTE

Prima la consigliera Moscatelli e poi la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Io ringrazio il consigliere Zacchero per la sua comprensione, perché giustamente ha sottolineato che dovevano metterlo alle nove di sera e quindi non ci sarebbe stato.

A parte che volevo che il presidente correttamente dicesse che la sottoscritta, come capogruppo, aveva chiesto una conclusione alle sei e mezza, io non l'ho chiesta alle sei, ho chiesto alle sei e mezza se si poteva. Tante volte questo Consiglio si è chiuso anticipatamente, perché magari l'ultimo tema, la mozione successiva non andavamo a discuterla e allora chiederò che fermamente gli orari da oggi in avanti siano...

Ma anche tu sei andato via, non hai chiesto in quell'occasione di rimanere qua fino alle sette a discutere l'argomento, visto che erano magari le 18:40.

Visto il tuo atteggiamento, che condivido, per cui avevo chiesto una cortesia se potevamo concludere, e non è la presentazione dei candidati, perché è alle cinque, infatti il consigliere Morante è andato, quindi vedi, ma comunque io non voglio assolutamente interrompere questo onorevole Consiglio anticipatamente, per cui ritiro, presidente, ringraziandola per la sua comprensione, ritiro la richiesta e procediamo e non interrompiamoci per queste sciocchezze ulteriormente. Grazie.

PRESIDENTE

Resta un *vulnus* di mancato rispetto istituzionale nei confronti di un gruppo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non importa, presidente. Non importa, ma chi è giovane...

PRESIDENTE

Prego, consigliera Arnoldi, lei aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Va benissimo, è ritirata la richiesta, per cui procediamo.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io volevo capire una cosa. Ma il rispetto istituzionale è riservato solo a taluni? Perché io di questa roba ne so adesso.

Io sono comunque capogruppo della Lega, voglio capire, perché nessuno mi ha chiesto nulla, nessuno mi ha detto nulla, potevo magari in ipotesi essere ipoteticamente a favore, magari una volta mi si fosse spiegato qual era... io stamattina sono andata all'ASCOM, mi sono organizzata con il mio gruppo, comunque una presenza c'era, voglio capire ma questo rispetto istituzionale vale solo per qualcuno e

non per altri? No, perché qui si pretendeva di chiudere un Consiglio così, *manu militari*, senza chiedere niente a nessuno, io non l'ho mai vista una cosa così.

PRESIDENTE

Ma non è *manu militari*, è stata chiesta una cortesia istituzionale...

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, ho il telefono, ho l'*e-mail*...

PRESIDENTE

No, la proposta di sospensione non la posso fare io, se non c'è il proponente.

**Esce dall'aula il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Bosio.
I presenti sono 26.
Assume la presidenza del Consiglio Comunale il Vice Presidente Livio
Rossetti.**

PRESIDENTE

Vorrei continuare, per favore.

Possiamo riprendere? Grazie. Dobbiamo discutere l'interrogazione n. 178, qualcuno vuole illustrarla o la leggo? Consigliera Arnoldi, la vuole presentare l'interrogazione?

La leggo? Va bene. "Politiche per il turismo e ufficio informazioni IAT. I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso che negli indirizzi di governo presentati dal Sindaco Ballarè, viene posto l'accento sul turismo come motore di crescita e di sviluppo, che può generare nuova occupazione, negli stessi indirizzi si dichiara inoltre che occorre immaginare Novara come una Città ospitale e attraente che sappia mostrare e offrire diverse possibilità, dal sacro al verde, dalla cultura agli eventi, dai congressi allo sport, per trasformare in concreto questi intenti è ovvio che occorra offrire al visitatore strutture che permettano di indicare gli itinerari e i percorsi di visita, le destinazioni e le mete.

A tale scopo era presente un ufficio apposito di informazione turistica e ATL in Corso Garibaldi, 23, cioè nella zona stazione, prima tappa del turista in arrivo a Novara.

Dal 22 ottobre ultimo scorso il locale adibito a IAT è stato occupato dalla biglietteria della SUN che si è trasferita dai locali sotto i portici di Piazza Garibaldi. In

realtà, ora il visitatore non ha la benché minima sensazione di trovarsi in un ufficio turistico, in quanto la biglietteria SUN è senza dubbio prioritaria nell'uso del locale;

Considerato che la SUN dispone nei giardini di Piazza Garibaldi anche di una struttura prefabbricata affiancata al punto fisso della Polizia Municipale, è importante se non prioritario fornire un punto di riferimento chiaro e visibile al turista in arrivo a Novara, anche in vista di Expo 2015, che attirerà inevitabilmente turisti anche verso la nostra Città, creando un indotto economico da non perdere,

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1. per quale motivo è stato così fortemente ridimensionato il punto IAT in Corso Garibaldi;
2. quale contratto è stato sottoscritto con la SUN per l'occupazione dei locali. Non poteva la stessa SUN utilizzare la sua struttura prefabbricata in Piazza Garibaldi per trasferire la biglietteria? In alternativa, non è possibile trasferire lo IAT in tale struttura trasferendo tutte le attività della SUN nei locali di Corso Garibaldi senza più utilizzi promiscui?
3. Per codesta Amministrazione la soluzione attuale è da ritenersi definitiva?
4. Come si concilia tutto ciò con l'intenzione espressa negli indirizzi di governo di valorizzare le politiche del turismo a Novara?
5. Non si ritiene tutto ciò un brutto biglietto da visita per chi giungerà a Novara durante l'Expo 2015?
6. Quando l'Assessorato competente fornirà al Consiglio comunale e alla Città un programma di sviluppo turistico in vista di Expo 2015?

Della presente si chiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento”.

La parola all'assessore Paladini.

ASSESSORE PALADINI

Grazie presidente. Grazie al gruppo consiliare della Lega per questa interrogazione. Quello che è stato rappresentato all'interno di questa interrogazione, è solo in parte corretto, quindi partirei dalla descrizione della situazione.

Innanzitutto ringrazio il primo firmatario, Franzinelli, per aver capito le motivazioni per cui questa mattina mi sono assentata e mi scuso, ma ero all'iniziativa di *Rete Imprese Italia*.

Ciò detto, questo accordo è stato siglato tra il Comune di Novara e la SUN e ha avuto il suo inizio effettivo a partire dal 22 ottobre 2012. L'Ufficio IAT è ancora totalmente efficiente all'interno della struttura di Corso Garibaldi e funziona perfettamente dal lunedì al sabato.

Il problema nasce da due situazioni. La prima riguarda strettamente il rapporto dell'ufficio IAT con ATL, perché come voi sapete l'ufficio IAT è gestito dal Comune, ma vive grazie ad un accordo tra Camera di Commercio, Comune e ATL, per cui l'ATL si è sempre impegnata per il pagamento nei giorni festivi, del sabato e della domenica, del personale e della copertura di personale tecnico, perché deve essere aperta la struttura, l'ATL attualmente, a partire dalle disposizioni dello scorso inverno, non può più stipulare contratti di collaborazione. Quindi è venuta meno la figura che potevamo inserire all'interno dell'ufficio IAT il sabato e la domenica e i giorni festivi.

Il Comune non ha la possibilità, non aveva la possibilità di inserire personale il sabato e la domenica all'interno dell'ufficio IAT e allora si è arrivati a questa conclusione che agevola il Comune per quanto riguarda i giorni del sabato e soprattutto fa ridurre le spese ad un'azienda che, come voi sapete, ha alcune difficoltà e che pagava un affitto di 600,00 euro al mese, spese escluse, all'interno dell'ufficio di Piazza Garibaldi.

Per cui questa convivenza permette di avere un risparmio per la SUN di 600,00 al mese più le spese, e per noi, all'Amministrazione comunale, come ospitalità turistica, consente di avere un ufficio aperto tutti i giorni dalle 7:30 alle 19:30, contrariamente a quanto era previsto in precedenza, perché gli orari erano molto più ristretti, per cui abbiamo sicuramente un beneficio nell'ampliamento degli orari fino alle 19:30, orario continuato, e per di più abbiamo la copertura compresa in questo accordo di tutti i sabati dell'anno grazie al personale della SUN.

Il personale della SUN, come previsto dalla convenzione, è il personale ovviamente regolarmente assunto da SUN, ma è personale formato nell'ambito della promozione turistica. È stato selezionato personale che conoscesse anche l'inglese e che avesse una competenza, una formazione su quelle che erano le attività di promozione turistica e quali erano le attrattive turistiche della Città.

Per quanto riguarda la struttura prefabbricata in Piazza Garibaldi, è vero, esiste, è di proprietà della SUN per metà, per l'altra metà è dei Vigili, penso che siate già informati di questo, il problema è che quella struttura non ha la possibilità di accogliere utenza ed è destinata al personale viaggiante della SUN. Per cui non si poteva prestare a questo tipo di ospitalità.

Per quanto riguarda comunque la soluzione in questo momento, la soluzione garantisce la presenza di promozione turistica – come ribadivo – dal lunedì al sabato sempre, tutta la settimana, con questo orario più esteso.

Per quanto riguarda il futuro, il prosieguo, come voi avete visto, questa settimana è stata riaperta la cupola, è stato vinto un bando di promozione culturale e di creazione del sistema culturale integrato e di promozione turistica, per cui all'interno

di questa nuova promozione del territorio e all'interno anche dall'idea di un museo diffuso ci saranno altri punti, nuovi punti di accoglienza, a partire dalla cupola stessa, come punto di accoglienza e di informazione e promozione turistica.

Non dimentichiamo che poi all'interno della Galleria Giannoni esiste già una biglietteria con personale del Comune formato e in grado di fornire informazioni di promozione.

Per quanto riguarda l'ultima domanda, come Amministrazione crediamo che questa soluzione con la SUN, anche perché è stato condiviso il piano di rinnovo locali di trasformazione dei locali, è stato condiviso con un progetto condiviso, nulla toglie alla parte di promozione turistica, anzi, il numero di persone che si informano, hanno la possibilità di ricevere informazioni turistiche è aumentato, perché grazie alla scusa di fare il nuovo abbonamento, comunque si viene a conoscenza di nuove informazioni che comunque, all'interno della vecchia sede di Piazza Garibaldi, non venivano diffuse.

Per cui, è sicuramente una commistione positiva, però è anche un'occasione di risparmio sia per quanto riguarda il Comune, per quanto riguarda l'ATL e per quanto riguarda la SUN.

Ultimo punto importantissimo che riguarda Expo 2015. In questo momento esiste, ma già da diverso tempo, un Tavolo per la creazione di tutto il programma, di tutte le azioni in relazione all'Expo 2015, è un Tavolo realizzato e promosso in collaborazione con il Comune, dalla Camera di Commercio insieme a tutti gli Enti, le Istituzioni pubbliche e private della Città.

Come lei ben sa, negli ultimi mesi c'è stata molta incertezza su questo evento, su Expo 2015, adesso pare che stia prendendo corpo e forma questa grande manifestazione, che non potrà vedere esclusa Novara, tutt'altro. Stiamo lavorando e abbiamo già coinvolto presso questo Tavolo anche il delegato della Regione all'interno del Tavolo di Expo 2015, per cui l'attenzione è alta.

Nel prossimo mese si terrà ancora una riunione e mi impegno fin da ora a tenere informata la Commissione competente appena ci saranno ulteriori sviluppi. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Paladini.

Ha la possibilità di replicare il consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Partiamo un po' dall'ultima osservazione che ha fatto l'assessore nelle sue risposte, per alcuni versi alquanto imbarazzanti.

Va bene, ci tenga informati – meno male che facciamo le interrogazioni – ci tenga informati di quanto questa Amministrazione ha intenzione di fare, di progettare, di portare avanti per Expo 2015, magari ce lo faccia sapere prima del 2016, visto che l'Expo è nel 2015.

Lei, come sempre, ma come tanti altri suoi colleghi, parla di Tavoli, parla di incontri, non ne sappiamo mai niente. Le iniziative non ce ne ha detta una, se non quelle totalmente slegate da un processo di organizzazione turistica, che ha elencato lei.

Nei programmi di governo il suo capitolo, il capitolo che interessa lei, che si chiama turismo e gemellaggi, parte con una affermazione secca, bella scritta grossa con su scritto “Biglietteria SUN” e in piccolo c'è anche scritto: “È rimasto qualche cosa di prima”. È ovvio che gli utenti sono aumentati, poi vanno a chiedere i biglietti. Ci mancherebbe! Magari ritirano anche qualche volantino che c'è lì.

Ma io credo che da un ufficio di accoglienza turistica, soprattutto di una Città che si è data questi progetti, queste direzioni, che evidentemente sono tutte parole al vento, da una Città di questo tipo ci si aspetta decisamente molto di più di un ibrido ufficio dove, in modo promiscuo, si fa tutto quello che riguarda la parte relativa alla SUN e qualche cosa che riguarda il turismo. Qualche cosa se vogliamo restante periferico e che non è sicuramente l'occupazione principale.

Ci dica semplicemente, ma io a qualche suo collega oggi ho detto: ma invece di venire a raccontarci la favoletta, diteci non abbiamo soldi, anzi, dobbiamo far risparmiare soldi anche alla SUN e siamo obbligati a fare questo, perché è più onesto che venire a dire questa soluzione promiscua permette a più visitatori di entrare nell'ufficio, di accedere. Anzi, abbiamo persino istruito il personale della SUN a fare accoglienza turistica.

Bene, oltre alle biciclette, oltre a tutto il resto, la SUN si occuperà anche dell'accoglienza turistica. Il Comune non fa più niente. Quindi ha delegato anche il turismo a farlo fare alla SUN.

Apprendiamo oggi con sorpresa, con purtroppo negativa sorpresa, che non ce ne occupiamo più. Abbiamo degli Uffici, ma non ci si occupa più di turismo. La SUN deve fare anche questo.

Scusi, consigliere Pirovano, capisco che lei è in conflitto di interessi con la SUN, però lasci concludere almeno l'intervento. L'assessore ha detto esattamente questo, ha detto che ha formato del personale della SUN, che si occupa di turismo all'interno dell'ufficio per permettere l'apertura. L'apertura deve essere per forza così

per vendere i biglietti. È ovvio. Non è che bisogna inventarsi tante altre cose. E nel momento in cui si vendono i biglietti, forse c'è qualcuno che è stato formato a dare via anche volantini. Ma con tutto il rispetto per chi è stato formato. Quindi questa è la situazione.

Come non sta in piedi quanto ci ha detto per l'utilizzo del prefabbricato. Ma neanche è stato preso in considerazione, perché il prefabbricato, che per meno della metà è utilizzato dalla Polizia Municipale, è assolutamente utilizzabile per, per esempio, farlo accedere ai turisti che sarebbero anche in una posizione migliore, però evidentemente la SUN non ha permesso questo e in questo momento ha voce in capitolo non da poco la SUN verso le politiche del Comune di Novara. È predominante, diciamola così.

Detto questo, come ci si fa a dichiararsi soddisfatti? Si è arrampicata sugli specchi, ci ha detto cose banali, ha risposto dicendo che vivere insieme, vendere i biglietti è la stessa cosa che promuovere turisticamente la Città.

Se è contenta lei, se queste sono le sue politiche, sono le politiche di turismo e di sviluppo turistico della Città di Novara, non siamo sicuramente soddisfatti e non saranno sicuramente soddisfatti né i turisti ovviamente, ma soprattutto nemmeno coloro che dal turismo possono ricavare qualcosa, perché l'indotto, soprattutto in vista di Expo 2015, è un indotto da poter essere sfruttato. Questa non è evidentemente intenzione sua, intenzione di questa Amministrazione.

Aspettiamo di sapere, non ci ha detto nulla – ma di questo avevamo pochi dubbi – non ci ha detto nulla su quelli che sono i progetti per Expo 2015, ribadisco e concludo, ribadendo quanto detto all'inizio, ci faccia sapere qualcosa prima del 2016. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Franzinelli.

Punto n. 9 dell'o.d.g. – Mozione urgente relativa a “Vendite promozionali antecedenti ai saldi”.

PRESIDENTE

Passiamo ora alle mozioni. La prima mozione, quella presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, mozione urgente: “Vendite promozionali antecedenti ai saldi”. Primo presentatore Roberto Spano. La vuole illustrare?

CONSIGLIERE SPANO

Vorrei a questo punto ritirarla, perché è una mozione urgente dell'anno scorso, dei saldi primaverili dello scorso anno. Avevo visto un bel capo che mi interessava e quindi ho fatto la mozione, però adesso non so se ci sarà più, quindi la ritiro.

PRESIDENTE

Va bene, la ringrazio.

CONSIGLIERE SPANO

Anche se l'argomento magari poi tornerà in *auge*, ma ne farò un'altra urgente. Grazie.

Punto n. 10 dell'o.d.g. – Mozione relativa a “Modifica della legge sulla cittadinanza, con particolare riferimento ai ragazzi di origine straniera”.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla successiva mozione, anche questa è presentata dal Partito Democratico, Rossano Pirovano primo firmatario. Se la vuole presentare.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Innanzitutto dico subito che questa è una mozione che il Partito Democratico sta presentando e ha presentato in tutta Italia. Questa è una mozione che noi riteniamo di giustizia sociale. Noi riteniamo una mozione che va nella direzione dei diritti anche umani, se vogliamo.

A questo proposito, presidente, io vorrei iniziare questo mio intervento leggendo un articolo della Costituzione che è l'articolo 3, perché così almeno si capisce, o comunque cercherò di far capire qual è il nostro intento. Recita l'articolo 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli, di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà di eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Ebbene, signori, noi crediamo che quando dei bambini nascono sul nostro territorio da genitori stranieri regolarmente residenti nel nostro Paese, bisogna in qualche modo superare lo *status* dello *ius sanguinis* che è quello che oggi prevede il conferimento della cittadinanza soltanto a chi nasce da genitori di sangue italiano.

A nostro avviso, a mio avviso, questo dimostra una arretratezza non più sostenibile rispetto alla realtà sociale che stiamo vivendo. Noi oggi abbiamo oramai nella nostra Città tremiladuecento – quando avevo presentato la mozione mi ero informato – tremiladuecentosettantuno bambini nati a Novara di genitori regolarmente residenti qui sul nostro territorio.

Parliamo sempre di persone, di bambini che nascono da genitori regolarmente residenti, perché io credo che quando dei bambini che crescono, che nascono, vengono alla luce nelle nostre strutture sanitarie, quando dei bambini vanno all'asilo, vengono inseriti nei nostri asili insieme ai nostri figli, quando dei bambini vanno nelle stesse scuole dove vanno i nostri figli, insieme ai nostri figli, quando abbiamo dei bambini che nella maggior parte dei casi non sanno più parlare neanche la loro lingua, la lingua dei loro genitori, oppure che non sono mai tornati nei loro Paesi di origine, nei Paesi di origine dei loro genitori, non può essere che questi bambini non siano bambini italiani. Qui non esiste che questi bambini non abbiano la cittadinanza italiana.

Vedete, io credo che noi, lo Stato italiano, la nostra grande democrazia, dà molto da questo punto di vista in termini di istruzione, in termini di sanità, in termini di servizi sociali, anche noi qui, come Comune, lo vediamo, spendiamo tantissimo per queste persone, per questi bambini e allora – io dico – dopo aver fatto e dato tanto, nel momento in cui dovrebbero essere loro a ricambiare tutta quella fiducia che noi abbiamo dato, che noi abbiamo riposto nei loro confronti, ebbene, questi bambini, questi ragazzi oramai cresciuti si devono sentire diversi, non devono sentirsi italiani come i nostri figli. Questo secondo noi, secondo me, ma secondo tutto il Partito Democratico, è un'ingiustizia che va sanata e va sanata quanto prima.

Io dico che un bimbo, una bambina che nasce in Italia è italiano, non si può dire che non lo è, ed è incomprensibile, lo dico dal punto di vista di chi in Parlamento in questi anni guarda l'immigrazione solo in termini di problema sociale, di sicurezza. Si parla sempre molto, ogni volta che si parla di questi temi, si sposta sulla sicurezza .

Io credo che questo non può essere più accettato, questo va superato, perché un Paese democratico, un Paese moderno, un Paese che guarda al futuro, non può guardare indietro, deve guardare avanti e il futuro sono questi ragazzi, perché sono una realtà, perché questi ragazzi vivono, convivono, diventano magari fidanzati e fidanzate dei nostri figli, non sono diversi dai nostri figli.

Allora, mi metto gli occhiali perché voglio leggerla l'ultima frase, allora se riflettiamo bene a quanto scritto nella Costituzione italiana, nell'articolo 3, cui ho fatto riferimento prima, ritengo, riteniamo sia venuto il momento di superare lo stato dello *ius sanguinis*, ma finalmente di scrivere nel nostro ordinamento lo *ius soli*, lo stato del

suolo. Chi nasce in Italia, chi nasce nel nostro territorio, chi nasce sul nostro suolo, a nostro parere, deve essere italiano. Grazie presidente.

Discussione generale

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pirovano.

La parola è stata chiesta dal consigliere Franzinelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io credo che la mozione in questione va sicuramente a interessare un tema importante, che è quello della cittadinanza, che attualmente è regolata nel nostro Paese – come ricordato – da una legge del 1992, la n. 91, che si basa essenzialmente sullo *ius sanguinis* che è l'elemento, in base al quale la cittadinanza viene concessa per diritto di discendenza o di filiazione. In base allo *ius soli*, invece, la cittadinanza è concessa a chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori.

Io vorrei ricordare che storicamente tutti i Paesi europei, tranne la Francia, hanno adottato lo *ius sanguinis*, mentre lo *ius soli* è proprio di quei Paesi, come per esempio gli Stati Uniti d'America, che hanno voluto e hanno avuto la necessità di attrarre immigrazione per popolare un vasto territorio e anche per attirare forza lavoro. Quindi vi era una motivazione chiara, perché questa era la motivazione per cui era passata negli Stati Uniti la legge sullo *ius soli*.

E da tempo qua in Italia ciclicamente si apre un dibattito sulla modalità di concessione della cittadinanza ai cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, in particolare vengono proposte e vengono avanzati progetti di abbreviazione dei termini a favore dei residenti extracomunitari, di adozione del principio dello *ius soli* per i bambini nati in Italia.

Però nella scelta dei due criteri, non si può prescindere da valutazioni sia di carattere puramente giuridico, che di carattere storico sociale.

Per il primo profilo è importante ricordare che la Costituzione pone nell'istituto della cittadinanza uno dei suoi cardini fondamentali, investendolo di un forte valore simbolico e rappresentandolo in stretto legame con il diritto di voto che è il più importante diritto politico del nostro ordinamento. Tant'è che la Costituzione all'articolo 48 conferisce espressamente, unicamente ai soli cittadini il diritto di voto, senza distinguere tra voto politico e voto amministrativo. Per cui è anche pretestuoso quanto si sente in giro, e non è per nulla pertinente con il problema del diritto di voto i

rilievi per la concessione del diritto del voto amministrativo ai lavoratori, perché pagare le tasse nel Comune, equivale praticamente ad avere diritto alle elezioni locali.

Il lavorare e pagare le tasse sul proprio territorio possono anche non presupporre la piena appartenenza a quella comunità. Ne sanno qualcosa i nostri emigrati storici che hanno girato il mondo.

Lo stesso ragionamento è possibile estenderlo all'adozione dello *ius soli* per i nati in Italia, perché questo significherebbe calare dall'alto una certificazione di appartenenza ad una comunità senza la certezza del consenso dell'interessato.

E qua vi faccio una parentesi, che mi interessa anche personalmente, perché io ho vicini di casa una famiglia di indiani estremamente corretti, assolutamente persone perbene, che hanno una bambina nata da poco, e io parlando con loro qualche settimana fa, quando è stata presentata questa mozione, ho espresso loro, parlando del più e del meno, ho chiesto loro: sapete, se dovesse esserci una normativa come quella che la mozione richiede, vostra figlia che è in questo momento indiana, avrebbe avuto la cittadinanza automaticamente italiana. Questi si sono non dico scandalizzati, ma si sono turbati, perché dicono: no, nostra figlia è indiana. Chissà, noi torneremo anche in India, perché deve essere italiana? È una cosa calata dall'alto, è un qualche cosa che non è voluto da chi poi dovrà avere una cittadinanza che evidentemente non gli appartiene.

Occorre anche ragionare sull'opportunità storica e strategica di applicare un principio simile piuttosto che un altro.

L'integrazione io credo debba essere raggiunta attraverso un vero inserimento nella società che accoglie l'immigrato e il mezzo per il raggiungimento di questa integrazione non può essere quello semplicemente della concessione della cittadinanza.

Occorre che l'immigrato abbia la ferma volontà non solo di rispettare le leggi vigenti, le regole che sono sul proprio territorio, ma anche di farle proprie.

A seguito – come veniva ricordato anche dal consigliere Pirovano – dell'intensificarsi dei fenomeni migratori, la situazione è diventata di difficile gestione, tanto che è dimostrato da tanti fatti che sono all'ordine del giorno sugli organi di informazione, ma questo dimostra semplicemente, senza voler colpevolizzare nessuno, ma significa unicamente che l'integrazione è una cosa così non facilmente raggiungibile.

La Lega Nord ha espresso sempre contrarietà a qualunque modifica normativa, che possa condurre alla cosiddetta cittadinanza facile. Anche perché la legge n. 91/92 ha già introdotto alcune significative innovazioni, anche al fine di tenere conto dell'evoluzione della realtà della società e dando spazio, seppure in modo

limitato, all'acquisto della cittadinanza secondo proprio il principio dello *ius soli*, in base al quale quindi viene concessa la cittadinanza se si nasce sul suolo italiano, qualora i genitori siano apolidi, o nel caso in cui il figlio non acquisti la cittadinanza dai genitori in base alla legge dello Stato di appartenenza. Quindi vi è già, per chi non nasce e non ha una cittadinanza automatica, la possibilità di avere la cittadinanza italiana.

Con questa mozione si intende ampliare le ipotesi di acquisizione di cittadinanza per nascita sul territorio italiano, facendo di questa modalità sostanzialmente il canale principale di acquisto della cittadinanza.

Si tratta, come dicevo prima, di una scelta totalmente antistorica proprio a fronte degli ingenti flussi migratori che interessano Paesi come l'Italia e, in generale, Paesi come l'Europa, che evidentemente non hanno la minima intenzione di cambiare la normativa.

Questi flussi vanno – ricordo – governati e non vanno semplicemente assecondati promettendo a chiunque la cittadinanza, a prescindere dall'integrazione sul nostro territorio e nel nostro tessuto sociale e lavorativo, culturale ed economico.

Già ora l'acquisto dell'acquisizione della cittadinanza è un mero procedimento burocratico, perché se la documentazione è in regola ed è rilasciato il nullaosta alla concessione al cittadino extracomunitario, è concessa la cittadinanza italiana. Questa concessione non tiene conto di altri aspetti, per esempio, come la capacità dello straniero di parlare la nostra lingua...

PRESIDENTE

Consigliere Franzinelli, può concludere? Grazie.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Oppure la conoscenza dei nostri usi e costumi, della nostra storia.

L'ottenimento dovrebbe essere la conclusione di un processo che porta lo straniero ad una perfetta integrazione, non semplicemente una concessione calata benevolmente dall'alto.

Lo *ius soli* significa cittadinanza automatica. Anche il ministro Anna Maria Cancellieri, amica della segretaria, afferma che la cittadinanza agli immigrati dovrebbe essere concessa solo in alcuni casi e non può essere concessa a tutti e quindi. Il ministro, quindi non solo la Lega Nord, ha infatti sottolineato che il cosiddetto *ius soli* non può essere automatico. In sostanza, vi deve essere un concreto inserimento nella vita civile e sociale del Paese.

Peraltro, per citare un'altra fonte che mi sembra interessante, il Consiglio pastorale dell'Arcidiocesi di Milano afferma che le scelte sulla cittadinanza non è solo un atto giuridico che si trascrive in un registro, ma è un atto di cultura.

PRESIDENTE. Concluda, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Quindi, per concludere, la cittadinanza non può essere lo strumento per agevolare l'integrazione ma, al contrario, il provvedimento finale di un reale processo di inserimento del soggetto nella società in cui vive.

Gli elementi che caratterizzano questo cammino di integrazione sono diversificati, occorre essere stabilmente presenti sul territorio, avere un'integrazione economica, sociale, la volontà di percorrere un *iter* che porti a condividere cultura e usi del proprio Paese e quindi non può questo percorso iniziare con la cittadinanza e poi procedere non si sa come.

Per questo motivo, io credo che – faccio già l'espressione di quella che sarà il mio voto, ma credo di tutto il gruppo – diciamo no a questa mozione, no alla cittadinanza facile senza un reale percorso di integrazione. Senza dimenticarci tuttavia delle esigenze di tutela sacrosante di chi ne ha veramente bisogno, che non si acquistano semplicemente concedendo una cittadinanza. Grazie.

Rientra in aula il Sindaco ed escono i Consiglieri Soncin, Brivittello, Monteggia, Giuliano, Lanzo e Andretta. I presenti sono 21.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

...secondo la consuetudine, se no io parlo.

PRESIDENTE

Va bene. Consigliere Diana, allora.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie presidente. Io mi rifaccio, rispondendo un po' alle osservazioni fatte dal collega Franzinelli proprio adesso, quindi va bene assolutamente l'alternanza come metodo su questi temi così alti.

Quindi proprio perché sono temi alti e di spessore non indifferente, io credo che quello che noi ci dobbiamo porre come obiettivo, è proprio il contrario di quello che fino adesso io ho sentito citando anche autorevoli ministri di questa Repubblica come il ministro Cancellieri.

Io sono d'accordo che la cittadinanza non deve essere la cittadinanza facile, siamo d'accordo anche noi. Di facile qui non c'è nulla, non a caso stiamo procedendo come forza politica, ma non solo noi, chiunque poi è sensibile a questi argomenti, ad un'anticipazione, ad una preparazione di un passaggio istituzionale di norme istituzionali che permettono un passo avanti non indifferente rispetto alla normativa che permette di acquisire la cittadinanza in ogni caso. Non siamo ladri di cittadinanza originaria.

Se quella bambina, simpatica, come dicevi tu Franzinelli, brava gente – si è sempre brava gente al di là dell'appartenenza etnica, si è sempre brava gente – comunque, quella bambina se le riforme che noi auspichiamo che riusciremo a fare attraverso proprio il passaggio di questa mozione all'interno di tutti i Consigli comunali d'Italia, quella bambina avrà la cittadinanza italiana, ma gli resterà la cittadinanza indiana. Quindi questa affermazione non sta né in cielo, né in terra. Non siamo ladri di cittadinanza originaria. Assolutamente.

Quindi l'integrazione, ma io vi chiedo come si fa a pensare di fare integrazione, quindi di arricchire culturalmente quelle persone che oggi possono aspirare ad avere la cittadinanza del nostro Paese, quindi arrivare ad avere gli stessi diritti, arrivare ad avere le stesse sicurezze, arrivare a sentirsi figli di questo Paese, se non da bambini non gli diamo la speranza e la possibilità che questo possa accadere. È come chiedere di imparare a fare un mestiere, non dare mai gli strumenti per poterlo poi imparare.

Allora è importante fare dei passaggi che ci portino a governare, è questa la verità, governare l'integrazione, a governare un movimento che, è vero, altri Paesi che si ritengono più moderni e importanti di noi, non sono ancora riusciti a fare.

Ma non è un pregio, è una colpa, perché se analizziamo coloro che sta accadendo in tutto il pianeta, cioè la movimentazione delle genti, chi oggi pensa di poter porre freno all'integrazione quella sana, quella che permette di sentirsi con coscienza, ripeto, cittadini e figli appartenenti a un popolo e ad una nazione, chi pensa che si debbano mettere dei freni a questo, sta sbagliando tutto, non sta leggendo in maniera corretta un ciclo storico che non si può negare in nessun modo. E l'unica possibilità per poter far diventare questo movimento di persone, di uomini, di speranze, di professionalità, di culture, l'unica speranza è quella di riuscire a governarlo.

Noi vogliamo fare questo, ne siamo assolutamente convinti, siamo convinti che l'integrazione nel nostro Paese è un plusvalore e non è un fastidio e insisteremo su questo tema. Insisteremo e i passi avanti che stiamo facendo, sono notevoli e quantificabili. Tanto è vero che dovunque, ovunque è stata presentata questa mozione, è stata accolta benevolmente, votata convintamente dalla maggioranza di tutti i Consigli comunali, dove – ripeto – è stata presentata.

Quindi io invito, al di là delle differenze che possono essere di metodo rispetto all'obiettivo, invito chiunque sia cosciente di quello che prima cercavo di esternare, di votarla questa mozione per dare un segnale forte rispetto a delle modifiche di carattere istituzionale che noi, come Paese moderno, come Paese che ha una cultura immensa rispetto all'accoglimento, ma anche all'essere accolti come popolo in altri Paesi, di farlo, di votarla positivamente senza remore. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Diana.

La parola al consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Alternanza non necessaria, per quanto consuetudinaria, perché vedo che anche il collega Diana ha seguito il solco tracciato dal suo capogruppo, nonché presentatore della mozione, primo firmatario, della demagogia allo stato puro, perché il vostro è un modello assolutamente autoritario.

Non vado ad argomentare il perché, in quanto molto puntualmente il collega Franzinelli vi ha spiegato, direi in modo ben più chiaro rispetto alla conclusione che ha fatto Pirovano, la differenza tra lo *ius soli* e lo *ius sanguinis* e soprattutto laddove lo *ius soli* in determinati stati, in determinate nazioni del mondo è diventata una necessità per far funzionare quei nascenti Stati e quelle nascenti nazioni. Quindi non mi perderò in dettagli squisitamente culturali, che portano a comprendere meglio il distinguo tra queste due forme di diritto delle persone.

Piuttosto vi sfugge che già oggi, al raggiungimento del diciottesimo anno di età, un cittadino nato, una persona nata e vissuta in modo continuativo in questo Paese, ancorché figlio di extracomunitari, può richiedere la cittadinanza italiana. Quindi tutta questa sorta di innovazione che – ribadisco – è evidentemente autoritaria e demagogica, non c'è, caro collega Diana.

E non è che ad esempio noi, il nostro modo di vedere, declinare le cose, sia un modo ottuso che non comprende quelli che sono i flussi mondiali, ma talvolta – e anche qui ribadisco quello che ha detto Franzinelli, esemplificando con il suo vicino di

casa – voler mantenere la cittadinanza che afferisce alla propria origine, può voler dire, e vuol dire in via principale, che gli uomini vogliono essere riconosciuti per quello che sono realmente.

E soprattutto anche questi flussi migratori mondiali, globali, non succede nient'altro mantenendo la propria cittadinanza, che tu possa riconoscere chi sei, da dove vieni e cosa vuoi, perché quando ti sposti, c'è sempre un motivo. In più, lo *status* di cittadinanza – e scusate il gioco di parole – vuol dire appartenere a quello Stato.

Allora, se qualcuno vuole appartenere allo Stato, anche in senso istituzionale, quale che sia la sua forma, voi sapete che noi siamo anche un po' critici sull'attuale forma dello Stato, quale che sia la sua forma, comunque deve essere una richiesta, una volontà, non un'imposizione. Diversamente, l'ottusità non sta da questa parte, ma – mi dispiace dirlo – sta dalla vostra parte che, ripeto, forse per squisiti interessi di natura politica e forse anche di natura economica, andate a toccare un tema culturale che nulla ha a che vedere con il rispetto e la dignità delle persone, perché noi per primi sappiamo rispettare le persone e riconoscerne la dignità, da dovunque questi provengano.

E di conseguenza mi permetto di dire, invito il collega Pronzello a non... ecco, un esempio in privato, perché chi parla rispetta tutti normalmente e il movimento che qui rappresento, ha sempre rispettato tutti.

Va beh, resta una tua opinione e sei libero di esprimerla, quando però ti viene data la parola.

Quindi, dicevo, piuttosto bisogna guardare anche al merito delle cose e se vogliamo al merito delle cose dal punto di vista tecnico.

Perché ho esordito dicendo che volete a tutti i costi fare demagogia? A parte che è un ordine di partito. Quando Pirovano dice che è stato presentato in tutti i Consigli comunali d'Italia, sta dicendo: sto eseguendo un ordine di partito. E fin qui va bene.

Anche la Prefettura della nostra Provincia, quando un ordine del giorno identico è stato presentato in Consiglio provinciale, è stata coinvolta ed è stato richiesto un parere. Il parere espresso – ce l'ho qui firmato, timbrato e sottoscritto del Prefetto di Novara – conclude dicendo: “Nel pieno rispetto delle autonomie istituzionali di codesto Ente – si riferiva alla Provincia – che la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri, anche se nella forma di un provvedimento di mero carattere simbolico – ricordate le questioni di riconoscere simbolicamente la cittadinanza, eccetera – attiene alla legislazione esclusiva dello Stato. Gli adempimenti posti in essere dagli Enti locali riguardano profili di applicazione di decisioni assunte dal Governo nazionale nel pieno ed esclusivo rispetto della normativa vigente”.

Allora, proseguo nel ragionamento per dire che cosa? Che a) estrinsecate demagogia pura, b) eseguite un ordine di partito, perché, caro Pirovano, ti faccio chiarezza, tu che oggi hai parlato dello *ius* Bersani, cioè il vostro capo si candida per diventare Presidente del Consiglio e propone come primo atto – lo ha detto oramai dai primi giorni di dicembre, lo ha dichiarato – come primo atto, qualora diventasse Capo del Governo, porrà in essere una legge per cui un bambino figlio di immigrati, nato e cresciuto in Italia, è un cittadino italiano.

Allora torno a quanto affermato da Franzinelli, ma l'avete chiesto agli extracomunitari?

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Per favore, signori consiglieri!

CONSIGLIERE PERUGINI

Posso andare avanti, presidente?

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, per favore!

CONSIGLIERE PERUGINI

Se non sanno che il loro capo ha riportato in evidenza, ripeto, per motivi demagogici, forse anche per interessi economici, nella piena attualità del proprio programma di Governo questo, non è un problema mio, ma è un problema vostro.

Vado avanti.

PRESIDENTE

Consigliere Pirovano!

CONSIGLIERE PERUGINI

Vado avanti. Proprio perché anche un Regolamento quando viene portato in quest'Aula, si è detto tante volte, dovrebbe nascere dal basso, rilancio con la stessa domanda di prima, e ovviamente è una domanda retorica, perché la risposta è chiara, ma lo avete chiesto agli extracomunitari qual è la loro volontà? Quindi evidentemente, dato che il collega Pirovano non può esercitare lo *ius* Renzi, perché è un bimbo abbandonato, esercita oggi lo *ius* Bersani.

Detto questo, ci saremmo aspettati, considerate le argomentazioni che ha portato e avendo letto l'articolo 3 della Costituzione, giusto per non far perdere tempo a quest'Aula, che portasse qualche altro argomento, che portaste qualche altro argomento magari facendo qualche piccolo sforzo e arrivando all'articolo 4 della Costituzione, che invece dice che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Questo è il primo comma dell'articolo 4.

Allora, che cosa voglio dire? Le esigenze di questo Paese, quand'anche si parte dal nostro piccolo parlamentino e dai nostri piccoli dibattiti, sono tutt'altre, non sono quelle che oggi voi portate. E quindi ci dovete permettere, se ci tirate in ballo, di poter argomentare perché portate il nulla per l'ennesima volta, sbagliate a declinarlo anche politicamente, sbagliate a declinarlo culturalmente e, credeteci, noi rispettiamo tutti nella stessa misura in cui vanno rispettati, riconosciamo loro la propria dignità da dovunque questi provengano, piuttosto, ci occupiamo che il nostro territorio possa davvero tornare a essere un territorio fiorente, un Paese fiorente, magari cambiando alcune regole, cambiando alcuni assetti.

PRESIDENTE

Concluda, consigliere.

CONSIGLIERE PERUGINI

Quindi, caro Pirovano, fai lo sforzo, dopo esserti riletto il primo comma dell'articolo 4 della Costituzione, salta al secondo comma e vai anche all'articolo 5 che è quello che riconosce le autonomie locali, e vedi un po' di occuparti in modo più concreto e di invitare il tuo Sindaco ad occuparsene, di tradurre davvero concretamente le nostre piccole azioni. Quindi occupati di lavoro, vedi l'articolo 4 della Costituzione...

PRESIDENTE

Concluda, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Occupati casomai di ridare un assetto logico a questo Paese, perché così non funziona. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Perugini.

La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie presidente. Farò un breve intervento, nel quale voglio spiegare, e sono contento di farlo, a tutti i colleghi e a lei, alla Giunta presente, gli assessori che sono presenti e il signor Sindaco, se è presente, i motivi per cui faccio mia con piena convinzione la mozione presentata dal capogruppo del Partito Democratico.

La faccio mia con piena convinzione, perché contiene valori, contiene concetti, contiene temi che mi sono molto cari, ai quali tengo moltissimo. C'è un aspetto di carattere nazionale nella mozione, perché la mozione chiede di attivare tutti gli atti e le procedure a sostegno di questo riconoscimento e a trasmetterlo, quindi, ai Presidenti di Camera e Senato. Vedremo nel mio breve intervento, che io poi voglio richiamare anche quello che possiamo fare noi come Comune di Novara, proprio in seguito a questo impegno e con questa mozione che chiediamo di essere di carattere nazionale.

Richiamo le numerose volte in cui lo stesso Presidente della Repubblica, Napolitano, ha sottolineato la necessità, proprio dal punto di vista oserei dire di civiltà pura per il nostro Paese, di affrontare questa questione, quindi non solo richiamo quello che ha detto il Presidente della Repubblica, ma richiamo anche la campagna che da lungo tempo c'è stata e c'è ancora, volendo, che si chiama "L'Italia sono anch'io", una campagna nazionale fatta da diversi movimenti, da diverse associazioni messe in piedi per i diritti di cittadinanza.

Come dicevo prima, ci sono anche le azioni che noi possiamo fare localmente, che io mi auguro vengano fatte dalla nostra Giunta, in seguito anche a questa discussione e in seguito all'approvazione – che mi auguro ci sarà – di questa mozione.

Io ricordo – e lo dico con molto piacere – che alla fine dell'estate scorsa, era il 30 settembre, delegato dal nostro Sindaco, mi sono recato a Trecate, dove il locale Sindaco del Comune di Trecate ha fatto questo ambito simbolico di conferire la cittadinanza onoraria ai bambini, ai ragazzi adolescenti del Comune di Trecate, nati nel Comune di Trecate in queste condizioni, in queste situazioni in cui noi stiamo parlando.

Io dico questo, signor presidente, io dico che noi, anche sulla base di esempi che ci sono anche negli altri Comuni, voglio ricordare che subito appena era nata anche la campagna "L'Italia sono anch'io", proprio lei, signor vicepresidente, mi aveva fatto avere dalla Giunta della Provincia di Pesaro e Urbino un atto che andava proprio in questa direzione, così come esempio.

Io credo che noi abbiamo diversi gradi con cui possiamo affrontare questa questione. Noi Comune di Novara. Noi possiamo, per esempio, dare la cittadinanza al primo bambino, alla prima bambina di genitori stranieri nata quest'anno, possiamo affrontare la questione coinvolgendo ad un livello forse un po' più alto tutti gli adolescenti che sono in questa situazione, magari regalando loro – faccio un esempio – un testo della Costituzione italiana. Magari regalando loro – faccio un altro esempio – un abbonamento alla nostra Biblioteca, per far sì che questo atto simbolico di cittadinanza contenga anche un'azione pratica attraverso la quale loro si possano sentire parte coinvolta.

Un'ultima considerazione, signor presidente. In questo Consiglio comunale abbiamo parlato più volte in diverse occasioni di sicurezza, di come affrontare la questione dei minori abbandonati, di come affrontare quindi questioni delicate, apparentemente slegate da questa gestione. Voglio sottolinearlo, apparentemente slegate.

Badate bene, colleghi, io sono convinto che un atto di questo tipo che noi possiamo approvare anche con una semplice mozione, e anche successivamente quello che possiamo fare come Amministrazione comunale della Città di Novara, può creare un clima favorevole anche a superare delle questioni delicate, anche superare delle problematiche che già abbiamo discusso intorno a problemi di sicurezza e intorno a problemi di minori abbandonati, perché affrontare questa questione in termini di accoglienza, in termini di dare una cittadinanza, una cittadinanza italiana a chi è nato qui da genitori stranieri, è anche un modo per favorire un clima nuovo, per favorire un clima di accoglienza, per favorire maggiormente un clima di serenità anche nella nostra Città, anche nella nostra comunità, perché le cose non sono mai slegate tra di loro.

Parlare in questi termini del problema della cittadinanza è anche parlare di un qualche cosa che è a favore di un clima di serenità e contro, invece, questioni che sono purtroppo alcune volte negative, fatte di abbandoni, fatte di atti purtroppo non belli. Io credo che le cose stanno assieme anche in questa direzione. Grazie, signor presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Reali.

La parola al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Intanto volevo sperare, mi auguro, che non sia questo il testo della mozione che è stato presentato in giro per tutti i Comuni d'Italia e quant'altro, perché contiene un errore abbastanza marchiano, perché si parla di *ius soli* non solo per – leggo testualmente – “ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti – e fin qua sarebbe *ius soli* – e ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti”, e quello non è più *ius soli*, è un'altra cosa e non c'entra niente.

No, non c'è nessuna virgola, c'è una congiunzione che significa una cosa precisa in italiano. Quindi c'è già un errore dentro l'impianto della mozione.

Dopodiché io ho forti dubbi che lo *ius soli* inteso in questo senso possa dare buoni risultati, buoni frutti, perché per ottenere, qua si parla: “Per *ius soli* ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti”, per ottenere la residenza in Italia cosa vuol dire regolarmente residenti? Quanto ci mette uno straniero in Italia per ottenere una regolare residenza, cosa vuol dire? Punto, basta, fine.

Ho capito, però se tu...

PRESIDENTE

Scusate, avete fatto il convegno dei quattro?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Prego?

PRESIDENTE

Lei deve fare il suo intervento senza iniziare un colloquio, come se fosse alla radio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Lo *ius soli* ha un problema. Come hanno già evidenziati i miei colleghi prima, in Europa sono tutti *ius sanguinis*, per cui se solo l'Italia...

Si vedono i risultati. Il problema è che in Francia le *banlieue* la dicono lunga. Quindi l'esperienza diciamo che forse non è positivissima.

Vado dritto con il mio intervento, presidente. Non credo che aprire la possibilità di concedere la cittadinanza italiana a chiunque nasca sul territorio italiano, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori o da quanto tempo, perché il vincolo della residenza è un vincolo abbastanza blando, dal punto di vista temporale, sia una saggia idea.

Per cui io sinceramente, però, non me la sento neanche di bocciare completamente questa mozione, perché credo che contenga delle cose interessanti. Per

esempio, mi piace la seconda parte, quella dopo la “e”, dove si dice che fondamentalmente si concede la cittadinanza italiana, o comunque la possibilità di richiederla – spero che non sia un automatismo, almeno una scelta – a chi ha completato un ciclo di studi, anche se i genitori non hanno la cittadinanza italiana.

Allora, tu completando un ciclo di studi qua, significa che i tuoi come minimo sono residenti, cioè come prima...

No, guarda che se fai così, poi lui ti cazzia però. Attenzione. Perché dopo io ti rispondo, però poi ci fa neri tutti e due. Io te lo dico.

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, si rivolga alla Presidenza.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Glielo stavo dicendo. Ti voglio bene, Diana, ma non funziona.

Per cui, io proporrei questo emendamento. Cioè eliminare dagli impegni del testo la seguente frase: “per *ius soli* ai fini nati figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti e”, in maniera tale da lasciare questa mozione valida e, anche dal mio punto di vista, votabile per la concessione della scelta se richiedere o meno la cittadinanza a chi abbia completato almeno un ciclo di studi in Italia che, secondo me, è un bel segno di integrazione. Adesso deposito l'emendamento.

No, abrogativo. Taglio il pezzo dello *ius soli*, perché non mi convince.

PRESIDENTE

Ha concluso, consigliere Zacchero?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, ho concluso.

PRESIDENTE

La ringrazio.

La parola al consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Premesso che io ritengo la mozione che è qui presentata, una mozione ricca di contenuti, un tema di straordinaria importanza, la domanda che

mi pongo, è questa: cosa succede se il Consiglio comunale delibera su una materia che non è di sua competenza?

Perché qua ci stiamo trovando a discutere un tema, che ha una complicazione enorme, che riguarda un diritto che è quello di nascita, che è un diritto sicuramente, per quello che riguarda la cittadinanza, fondamentale, però è un tema che, secondo me, oggi noi qui non siamo assolutamente competenti a trattare, perché è un tema che, soprattutto per un partito come il Pd, che ha tantissimi parlamentari rappresentati in Parlamento, non vedo perché deve venire a chiedere il parere a noi del Consiglio comunale di Novara, piuttosto che di Vercelli, e non lo fa fare direttamente ai suoi parlamentari alla Camera e al Senato.

Allora se lo sta facendo, diventa assolutamente inutile. Dicevo, se ad un certo punto lo sta facendo, perché viene a chiederlo a me che sono un consigliere comunale di una cittadina di Provincia?

Io chiedo alla segretaria comunale cosa succede, qual è la conseguenza del caso in cui un Consiglio comunale esprima un atto amministrativo su una materia che non è di sua competenza, perché poi...

No, ma infatti. Guardate che se vai a sentire il mio intervento sugli F35, era il medesimo. Purtroppo qua io non posso deliberare su materie che non sono di competenza del mio Consiglio. È questo che mi chiedo io.

Poi, è chiaro che stiamo parlando di bambini, stiamo parlando di cittadinanza, sono un papà, cosa volete che si discuta di queste cose, voglio dire, è normale che uno abbia una propensione positiva verso questi temi.

Però io mi chiedo qual è la concretezza di questo Consiglio comunale in ordine a queste materie, perché se i partiti prendono la brutta abitudine, per fini politici, chiamiamoli così tra virgolette, di fare dei ciclostili di mozioni da mandare in giro per i Consigli comunali su temi etici, questa è una scelta che io non condivido. Questa è una cosa che a me non piace.

Allora, la cosa che mi chiedo oggi, è: su un tema come questo, dove io faccio finta di sapere di essere incerto sulla nostra competenza, rivolgo il quesito alla segretaria comunale e chiedo qual è la responsabilità del consigliere comunale, nel caso in cui ci si esprima su un atto che non è di sua competenza. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pedrazzoli.

La segretaria vuole dare subito il suo parere?

SEGRETARIO GENERALE

Io fra l'altro in questi giorni sto approfondendo. Noi qui abbiamo una mozione, quindi non c'è nessun atto deliberativo, perché se fosse una mozione che indichi di fare cose che non rientrano nella competenza del Comune, il problema si porrebbe.

Il problema è che comunque in tutti gli Statuti, in tutti i Regolamenti la possibilità di presentare mozioni, ordini del giorno che abbiano a che fare con materie che rientrano, o che hanno come oggetto questioni di interesse nazionale, ancorché regionale, o mondiale, si entra nelle prassi e anche nelle leggi e nei Regolamenti, quindi il problema sarebbe se il Comune deliberasse di assegnare materie di diritto civile che è propria dello Stato.

Però che questo Consiglio comunale possa discutere e impegnare la Giunta e il Consiglio a trasmettere, che abbiano eccetera, "impegna ad attivare tutti gli atti necessari al sostegno del riconoscimento", questo io non mi sentirei di dire che fa un'attività illegittima.

Spesso i Consigli comunali si pronunciano su questioni...

Questioni come guerre, questioni internazionali che di fatto... però nella manifestazione di giudizio, di sensibilità tipica di un organo, io non ci vedo problemi di illegittimità.

Se invece adottassimo dei provvedimenti che contrastano in questa materia con l'ordinamento civile, è chiaro che la sua obiezione...

Sicuramente se l'attività principale per il Consiglio comunale diventasse anziché adottare norme e Regolamenti, deliberazioni, quella, si pone un problema...

PRESIDENTE

Lei aveva concluso, consigliere Pedrazzoli? La ringrazio.

Ha la parola il consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie signor presidente. Intervengo brevemente anch'io essendo assolutamente a favore della mozione presentata dal Partito Democratico, che ritengo essere una grande battaglia di civiltà e volevo fornire alcune considerazioni ulteriori, oltre alle cose interessanti che condivido e che ho già ascoltato.

Non è esatto innanzitutto dire che la Francia è l'unico Paese che ha lo *ius soli*, nel senso che come si può desumere, facilmente trovare in un *dossier* preparato dalla Camera dei deputati nel 2010, anche altri Paesi europei hanno introdotto nell'ultimo decennio elementi più o meno ampi di *ius soli*, tra cui il mito Paesi Bassi. E persino la Germania dal 1 gennaio 2000, leggo testualmente il *dossier* della Camera:

“Acquisiscono automaticamente la cittadinanza tedesca non solo i figli di cittadini tedeschi, ma anche i figli di stranieri che nascono in Germania, purché almeno uno dei genitori risieda abitualmente e legalmente nel Paese da almeno otto anni”. Quindi ci sono le condizioni per lo *ius soli* persino in Germania.

Stiamo parlando di quello che si chiama *ius soli*. Scusatemi, gradirei non avere interruzioni, perché io non vi ho interrotto per nessun motivo. Se volete, intervenite o fate la dichiarazione di voto. Grazie.

Stavo dicendo, quindi, che persino in Germania di fatto è stato introdotto un elemento che viene citato come ad esempio del sangue e suolo e tutte quelle altre amenità *pseudo* romantiche, hanno introdotto elementi di *ius soli* molto significativi.

Io credo che sia antistorico pensare nel ventunesimo secolo di erigere barriere e muri divisorii nel mondo globale. Credo viceversa che nel ventunesimo secolo sia piuttosto demagogico soffiare sul fuoco dell'incertezza e della paura.

Inoltre credo che non ha senso dichiarare l'incompetenza del Comune. Il Comune non si può chiamare fuori dalla questione della cittadinanza, visto che la cittadinanza deriva da città, tra l'altro, a differenza di *nationalité*.

Questa mozione è un'evidente spinta politica e culturale verso il cambiamento. Se non ci esprimessimo mai sui grandi temi, ci troveremmo espropriati nelle poche prerogative che ci sono rimaste, vorrei ricordare.

Forse varrebbe la pena informarsi, conoscere le centinaia di prese di posizione di immigrati, di associazioni di immigrati che chiedono la cittadinanza, anche perché ricordando il *new taxation without representation* di jeffersoniana memoria, ricorderete che chi lavora e paga le tasse, è giusto che sia cittadino e che possa anche votare.

Ma qui adesso non stiamo parlando degli adulti che votano, quello è un altro discorso, qui stiamo parlando di seconda generazione, cioè di bambine e bambini nati e cresciuti in Italia che hanno frequentato, o che stanno frequentando, tutti gli ordini di scuola nel nostro Paese, che imparano a parlare la lingua di Dante Alighieri e Galileo Galilei, come i figli di chi è già italiano e magari in alcuni casi persino meglio.

Chiedo di non essere interrotto per favore, signor presidente.

E la frequenza scolastica...

Chiedo di non essere interrotto, signor presidente. Chiedo un po' di educazione, di correttezza dentro quest'Aula.

Io dico quindi è importantissimo il discorso della frequenza scolastica evidentemente, ma è ovvio che la cittadinanza data ai nati in Italia è semplicemente un'anticipazione evidentemente di quello che sarà poi il corso all'interno del corso di studi. Quindi diciamo che questo è il punto più importante.

Quindi io dico che il ragionamento che si fa lì, è quello che chi è nato in Italia, ma in aggiunta si può dire, in prospettiva che anche chi arriva pochi anni dopo e pur arrivando a tre, quattro, cinque, sei anni, riesce a percorrere il corso di studi, di fatto è già diventato un cittadino italiano. Cioè noi stiamo parlando di giovani che si considerano italiani, che si vestono come i loro coetanei, ascoltano la stessa musica, guardano gli stessi *film*, forse tifano anche per le stesse squadre.

Durante la cerimonia in ricordo dei Martiri di Novara, mi ha molto colpito vedere ragazzi figli di immigrati, cinesi, africani, maghrebini, cantare l'Inno nazionale con la mano sul cuore. Io penso che questo sia il futuro, questa è la direzione da prendere.

Per concludere, detto altrimenti con le parole di De André in una versione alternativa della famosa canzone del maggio francese, "Voi non potete fermare il vento, gli fate solo perdere tempo". Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Pagani.

La parola al consigliere Lia.

Esce dall'aula il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 20.

CONSIGLIERE LIA

Grazie presidente. Io non so cosa succede nel momento in cui andiamo ad approvare questa mozione, cosa comporta, eccetera. Quello che però vogliamo fare attraverso questa mozione, è cercare di cambiare un po' l'ottica con la quale viene visto questo tema oggi, in Italia e soprattutto a Novara. E questo cambio di ottica, ci viene sostanzialmente richiesto non solo...

Va beh, rinuncio all'intervento presidente, grazie.

PRESIDENTE

Non ho capito.

CONSIGLIERE LIA

Non vedo attenzione, probabilmente è un tema che non interessa. Fatto sta che, dicevo, in questo cambio di ottica non è il Partito Democratico che lo chiede, bensì lo chiede la Cisl, lo chiede l'Unicef e lo chiede anche il Consiglio comunale dei bambini di Novara, il quale ha approvato una risoluzione dell'Unicef che chiedeva proprio di sensibilizzare su questo tema e lo ha approvato con la speranza che gli

adulti, quindi l'Amministrazione comunale, approvasse tutte quelle misure necessarie per sensibilizzare su questo tema.

Ora, io dico, qualcuno ci ha accusato di avere dei padroni che ci impongono le mozioni, eccetera. A parte che ricordo la mozione fatta sull'IMU presentata dalla Lega come campagna nazionale presentata in tutti i Consigli comunali, però non è quello il problema. Il problema è che nessuno ci ha imposto nulla, semplicemente è nel nostro DNA, come sono nel nostro DNA le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha anche lui voluto sensibilizzare questa volta però il Parlamento, le Istituzioni più alte, quelle che possono realmente fare qualcosa su questo tema.

Qualcuno ha già ricordato che anche la Gran Bretagna e l'Irlanda hanno lo *ius soli*, io concludo il mio intervento leggendo il preambolo di quella che, secondo me, è una cosa che tutti noi dovremmo leggere prima della Costituzione italiana, ed è la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. "L'Unione si basa su principi di democrazia dello Stato di diritto. Esso pone la persona al centro della sua azione, istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'Unione contribuisce al mantenimento e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto delle diversità, delle culture e delle tradizioni dei popoli europei, l'identità nazionale degli Stati membri e l'orientamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale".

Io credo che chiunque parli in questo momento di Euroregione, dovrebbe tenere ben presente quello che dice l'Europa su questi temi. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Lia.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Io volevo esprimere oggi un giudizio completamente forse diverso da quanto è emerso dagli interventi fin qui avvenuti.

Io credo che oggi stiamo strumentalizzando un tema così delicato, in un momento in cui il Paese è in campagna elettorale. Credo, e ritengo che sarebbe stato estremamente corretto sospendere la lettura di questa mozione in un momento in cui non potesse essere strumentalizzata a fini ben diversi da quelli che si proponeva.

Era corretto oggi rinviare la discussione a un mese e mezzo. Dopo aver atteso degli anni, credo che nulla vietava veramente per esprimere il reale convincimento da parte dei consiglieri che l'hanno presentato su questo delicato tema.

Io non mi sento oggi, in cui siamo in piena campagna elettorale, di dibattere un argomento così delicato, che non può essere oggetto di strumentalizzazione politica. Era più corretto...

Il programma tra un mese e mezzo, il tuo programma, non è il programma del Consiglio comunale. Non fraintendiamo e non scambiamo i livelli.

Io sono pronta a dibattere un argomento di questa delicatezza in un momento in cui non deve essere, però, strumentalizzato. Fra un mese e mezzo riportate la mozione e facciamo una discussione, allora è serietà, altrimenti è strumentalizzazione politica. Solamente questo ci tenevo, perché non intendo esprimere il mio pensiero e le mie valutazioni, perché non desidero che siano oggetto di alcuna strumentalizzazione, per cui potrei...

Scusa, consigliere Diana, è stata presentata in tempi non sospetti questa mozione, ma poiché siamo caduti in tempi sospetti, era corretto...

PRESIDENTE

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ma allora, Spano, è possibile che sempre si sia interrotti! Io sto facendo una valutazione di opportunità politica di presentare oggi, non perché siete colpevoli di presentarla oggi, ma era corretto che il primo firmatario avesse detto oggi: signori, questa è una mozione delicata, che io non intendo far strumentalizzare da nessuno. Poiché siamo in campagna elettorale, chiedo che venga messa all'ordine del giorno fra un mese e mezzo. Questa è serietà e questo vuol dire non strumentalizzare temi così estremamente delicati sui quali io oggi infatti poi mi asterrò, se vorrete continuare in questa discussione, perché non intendo strumentalizzare assolutamente un tema che ritengo importante, significativo, ma estremamente delicato. Grazie.

Spano, non ho intenzione di sentire, scusa, chiedi la parola e fai l'intervento. I commenti non li desidero.

Presidente, è possibile che in quest'Aula ci sia un atteggiamento di questo genere? Ho fatto una mia valutazione, condivisa o non condivisa, poi non spetta...

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Voterete, fate quello che vi pare. Certo, che venga messo a verbale che qui si strumentalizzano i concetti, altro che storie, per scopi politici e basta. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Comunque, sappiate che questo presidente tra quattro minuti chiude la seduta, visto che è stato detto di rispettare l'ordine, l'ordine della convocazione è termine alle 19:00. Se il Presidente del Consiglio vuole decidere diversamente, venga in Aula, ma io tra quattro minuti chiudo la seduta.

La parola al consigliere Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA

Però prima dobbiamo sapere quanti interventi ci sono.

PRESIDENTE

Io l'ho detto al vostro capogruppo un po' di tempo fa, ci sono ancora sei interventi. A me hanno detto alle 19:00 di chiudere, punto. Ce ne sono sei.

(Interruzione: "Chi sono?")

Chi si è iscritto.

Consigliere Aralda, vuole parlare?

CONSIGLIERE ARALDA

Io comincio a parlare.

Scusate, io faccio un breve intervento. Io volevo sottolineare, ma molto pacatamente, perché vedo che qui il discorso è stato in realtà strumentalizzato, perché io penso che – come diceva prima il consigliere Franzinelli – ci sono dei motivi anche non sulla base del diritto, sulla base dell'idealità, sono dei motivi anche utilitaristici, possiamo ammetterlo, nelle società, per cui in alcune società, in alcuni gruppi che hanno effettuato migrazioni nella loro storia, come gli italiani anche, per salvaguardare la loro identità, vigeva lo *ius sanguinis*. Mentre in Paesi come gli Stati Uniti, in Canada, come si è detto, l'Argentina, il Brasile con una grossa immigrazione e quindi una grossa necessità, è stato introdotto lo *ius soli*. Quindi queste sono delle motivazioni storiche basate su delle esigenze.

Infatti la Francia non per caso è stata la prima in Europa, poi – come diceva il consigliere Pagani – anche gli altri Stati europei hanno allargato molto i

diritti, è stata la prima proprio in virtù della propria vasta area e della propria popolazione, che era in riduzione netta negli anni Sessanta e Settanta.

Ma noi qui in Italia stiamo attraversando proprio uno di questi momenti, esattamente uno dei momenti in cui la popolazione sta invecchiando, la popolazione se fosse costituita da soli italiani, sarebbe in riduzione e quindi comporterebbe una grossa fatica, perché sarebbe costituita secondo le famose scale, sarebbe costituita come una piramide rovesciata, invece che come la classica piramide che siamo abituati a considerare fino a questo terzo millennio.

Ora, questo comporterà dei grossissimi problemi e li sta già comportando da un punto di vista assistenziale. Quindi dobbiamo considerare che la globalizzazione che porta a questi grossi flussi migratori e che ci porta delle persone nuove, delle persone giovani che possono dare impulso alla nostra civiltà, possono integrarsi, possono migliorare la nostra nazione, la nostra civiltà, sono semplicemente un apporto di linfa vitale.

Detto questo, detto quindi che l'esigenza è tutt'altro che soltanto ideale, mi rifaccio semplicemente, notizie banalissime di *Wikipedia*, non ho fatto ricerche approfondite, ma riporto il parere del sociologo Thomas Marshall, il quale sosteneva che "divenire eguali significa divenire cittadini".

Ora, i cittadini che hanno quindi diritti civili, politici e sociali, hanno anche dei doveri ma non sono dei sudditi. Quindi noi facciamo in modo che i nuovi cittadini si sentano veramente tali a tutti gli effetti e sotto tutti i punti di vista, quindi esercitino diritti e doveri.

Questo proprio perché il patto tra generazioni anche, e il patto tra popoli, fa sì che questo si renda necessario, ripeto, per andare anche a favore di quello che è il nostro indirizzo costituzionale, e andare a favore di quello che può essere il nostro sviluppo. Quindi direi che questo è esattamente il contrario di un atto autoritario, è un atto di trasferimento di cittadinanza e non di sudditanza, esattamente il contrario.

Poi, mi riferisco alla cittadinanza richiesta o meno. Anch'io conosco persone di origine, per esempio conosco una persona olandese che ha sposato una donna italiana, il cui figlio ha la doppia cittadinanza, italiana e olandese. Ora, questo siccome è olandese, non fa testo, se invece la persona viene da altri Paesi, dovrebbe stupirci. Assolutamente no. Quindi è fattibile anche la doppia cittadinanza.

Quindi, ripeto, mi sembra un atto di civiltà, di civiltà di diritto, di civiltà anche nella visione di un'integrazione, di una diffusione dei diritti che non può che fare bene al nostro sviluppo e ad un futuro decisamente più prospero e più vitale. Quindi non ci vedo nessuna strumentalizzazione. Assolutamente. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Aralda.

Siamo alle 19:04, la mia decisione era quella di sospendere la seduta, o meglio, chiudere la seduta, sospendendo questa mozione e riprenderla alla prossima seduta del Consiglio comunale, a meno che ci sia l'unanimità di tutti i consiglieri, visto...

Scusi, consigliere Zacchero, proprio lei che non ha permesso di chiudere prima, adesso non può pretendere di uscire dall'orario fissato dall'ordine del giorno. Quindi siccome il presidente ha lasciato a me la libertà di fare questa operazione, io vorrei chiudere in questo momento la seduta, riprenderemo la prossima volta, concludendo questa mozione.

Mi dispiace se non siete d'accordo. Quando sarete voi alla Presidenza, deciderete in maniera diversa. La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:05.